

6) Termine ultimo per la ricezione delle offerte il 7 giugno 2004 alle ore 12,00; oltre tale termine non sarà accettata alcuna altra offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente. I plichi che perverranno oltre il termine fissato resteranno intatti a disposizione per il ritiro. I plichi dovranno pervenire alla sede della SMAT S.p.A. - C.so XI Febbraio n.14 - 10152 Torino. Le modalità di presentazione delle offerte sono contenute nel disciplinare di gara.

7) Seduta pubblica per apertura offerte: Via Pomba, 29 - TORINO l' 11 giugno 2004 h. 11,00.

8) Cauzione provvisoria ai sensi e per gli effetti del comma 1 art. 30 L. 109/94 valida per SEI mesi pari a Euro 19.989,67.

9) L'opera è finanziata con fondi propri. Pagamenti come da art. 70 del Capitolato Speciale d'appalto e da art. 11 dello Schema di contratto.

10) Possono partecipare imprese riunite nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13 della legge 109/94 e s.m.i e dall'art. 93 e seguenti del DPR 554/99.

11) Subappalto nei limiti dell'art. 34 legge 109/94. Non è ammesso il subappalto ad altre imprese partecipanti alla gara. Nel caso di subappalto i pagamenti saranno eseguiti all'aggiudicatario che dovrà conformarsi al disposto di cui all'art. 18 comma 3 bis della legge 55/90.

12) Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

a) l'accettazione delle condizioni che regolano l'appalto, riportate nella documentazione di gara elencata nel paragrafo 2 del disciplinare di gara;

b) l'iscrizione alla C.C.I.A.A., il nulla osta antimafia relativo ai legali rappresentanti e direttori tecnici, nonché l'attestazione che l'impresa non è in stato di fallimento nè sottoposta a procedure di concordato preventivo o di liquidazione coatta, amministrazione controllata o concordato preventivo;

c) il possesso, all'atto dell'offerta, della qualificazione ai sensi del DPR 34/2000 in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere;

d) il possesso del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 o degli elementi significativi e correlati del suddetto sistema ai sensi degli allegati B e C del DPR 34/2000;

e) l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 75 del DPR 554/99;

f) la regolarità in ottemperanza agli obblighi ex L. 68/99;

g) l'inesistenza di misure cautelari interdittive, di sanzioni interdittive ovvero di divieto temporaneo di stipulare contratti con la pubblica amministrazione ai sensi del d.lgs. 231/2001;

h) inesistenza di piani individuali di emersione di cui all'art. 1-bis, comma 14, della legge 383/2001 e s.m.i.;

i) l'insussistenza di situazioni di collegamento ex art. 2359 C.C. con le altre ditte partecipanti alla gara.

Per l'ordinato svolgimento della procedura di gara ed al fine di provare le condizioni di ammissibilità si richiede l'uso del modulo "Dichiarazione sostitutiva" allegato al "Disciplinare di gara".

13) L'offerta dovrà intendersi valida per i SEI mesi successivi alla sua presentazione. Il ribasso verrà troncato alla 3° cifra decimale.

14) Ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1 bis della legge 109/94 e s.m.i., i lavori verranno aggiudicati al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; si applica la procedura di esclusione automatica delle offerte esercitata nei limiti ed ai sensi del comma 1 bis dell'art. 21 della legge 109/94 e successive modificazio-

ni. L'anomalia sarà calcolata fino alla 6° cifra decimale. Si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMAT S.p.A. si riserva la facoltà di procedere alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara.

15) Responsabile del Procedimento: ing. Silvano IRALDO.

16) L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet <http://www.smatorino.it>.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

28

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare

Il Responsabile del procedimento

Premesso che:

- in data 8 aprile 2004 in Torino, presso la sede della Regione Piemonte, P.zza Castello n. 165 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare;

- il Comune di Casale Monferrato è ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo stesso soggetto attuatore dell'intervento;

- il Sindaco della Città di Casale Monferrato Dott. Paolo Mascarino, in conformità dell'art. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997: "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R. 51/97 art. 17", con decreto n. 27 del 8 aprile 2004 ha approvato l'Accordo di Programma demandando al Responsabile del Procedimento la pubblicazione dell'Accordo stesso;

rende noto

il testo dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare;

premessi che

- La Regione Piemonte ha approvato la legge 24 ottobre 1995 n. 75, relativa a "Contributi agli Enti Locali per il finanziamento di interventi di lotta alle zanzare" al fine di contribuire alla tutela della salute dei cittadini ed al miglioramento della qualità della vita nelle zone del territorio regionale infestate da Culicidi.

- L'art. 5, comma 3, della legge su citata affida al Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e

di Lavoro della Direzione Sanità Pubblica il compito di espletare l'attività di istruttoria delle domande per la concessione del contributo;

- Nel corso degli anni l'applicazione della L.R.75/95 ha permesso di tipizzare i territori regionali, oggetto degli interventi di disinfezione, in due tipologie fondamentali: aree con prevalenti focolai in ambiente risicolo ed aree con prevalenti focolai in habitat non risicolo.

- Nei territori degli Enti richiedenti il contributo situati in aree prevalentemente risicole, i risultati sono stati parziali e non sempre sufficienti a causa soprattutto dello sviluppo della zanzara *Ochlerotatus caspius*, che ha condizionato negativamente gli esiti della lotta effettuata nel complesso del territorio trattato ed anche in quelli limitrofi senza focolai risicoli.

- Le attività di contenimento dei Culicidi in zone risicole risultano fondamentali per il raggiungimento dei risultati della lotta nelle aree oggetto di intervento.

- Per i succitati motivi ed allo scopo di ottimizzare le campagne di lotta, è necessario attuare un progetto pluriennale finalizzato al controllo delle infestazioni culicidiche nei territori di cui in premessa.

- Il Comune di Casale ha promosso l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Casale Monferrato, finalizzato alla realizzazione di un piano pluriennale di lotta integrata alle zanzare.

- Il Comune di Casale Monferrato è capofila di apposito Accordo di Programma, stipulato in data 26/06/97 e s.m.i., con i Comuni aderenti al Progetto "Lotta biologica ed integrata alle zanzare L.R. 75/95" per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica ed integrata alle zanzare, ove i firmatari esprimono il consenso unanime alla sottoscrizione e prendono atto delle preminenti finalità pubbliche dell'intervento e ha redatto con la Provincia di Alessandria un Protocollo di Collaborazione, avente le finalità sopraccitate, sottoscritto in data 15/12/2000;

- Con Decreto n. 7 del 3/02/2004 il Sindaco del Comune di Casale Monferrato ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona della Dr.ssa Laura Gallea, funzionario dipendente del Comune, titolare di Posizione Organizzativa del Settore Sviluppo Economico, a cui è stata attribuita la competenza in tutte le fasi di controllo e legittimità degli atti necessari per la conclusione dell'Accordo di Programma.

- Con nota prot. n 1380 del 14 gennaio 2004 il Sindaco del Comune di Casale Monferrato ha indetto la Conferenza di servizi, prevista ai sensi del 3° comma dell'art. 34 del D. Lgs n. 267/2000, al fine di verificare definitivamente la volontà degli Enti in merito all'iniziativa oggetto dell'Accordo di Programma.

- Del suddetto incontro, svoltosi il giorno 22 gennaio 2004 è stato redatto dal Responsabile del Procedimento apposito verbale (all.n. 1) nel quale è stata dichiarata, da parte dei soggetti partecipanti, l'approvazione all'unanimità dell'iniziativa, giudicata di interesse pubblico, l'assunzione degli impegni finanziari da formalizzarsi con deliberazioni da parte della Regione Piemonte (all. n.2) e del Comune di Casale Monferrato (all. n. 3)

- Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare l'articolo 34 che prevede la conclusione di Accordi di programma per la definizione e l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata e coordinata di due o più soggetti pubblici.

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 1997, n. 27 - 23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma. L.R. 51/97, art.17"

Tutto ciò premesso

l'anno 2004 addì 8 Aprile alle ore 9.30, presso la sede della Regione Piemonte P.zza Castello, 165 - Torino

TRA

La Regione Piemonte (omissis) rappresentata dal Presidente della Regione Piemonte, On. Enzo Ghigo, o in sua assenza dall'Assessore Valter Galante, domiciliati entrambi per la carica in Torino, P.zza Castello 165.

E

Il Comune di Casale Monferrato (omissis), rappresentato ai sensi degli art. 50 del Dlgs 267/2000 e ai sensi dello Statuto Comunale dal Sindaco protempore Dott. Paolo Mascarino (omissis), domiciliato, ai fini della presente intesa, presso la sede comunale in Casale Monferrato, Via Mameli, 10.

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

Il presente Accordo ha per oggetto la definizione e la realizzazione di un programma triennale di attività di contenimento delle zanzare nel territorio della Provincia di Alessandria, Monferrato Casalese, costituente una delle aree definite prioritarie ai sensi della D.G.R. 67-9777 del 26.06.03, finalizzato all'individuazione ed applicazione delle metodologie di lotta più consone al territorio in esame, in termini ecologici, economici ed operativi, garantendo nel contempo risultati utili al raggiungimento degli scopi per i quali è predisposto.

ART. 2

Per garantire l'attuazione ed il monitoraggio delle fasi attuative di tale programma di collaborazione, la Regione Piemonte ed il Comune di Casale Monferrato, che è capofila di apposito Accordo di Programma con i Comuni aderenti al Progetto "Lotta biologica ed integrata alle zanzare L.R. 75/95" per l'attuazione di interventi coordinati di lotta biologica ed integrata alle zanzare, ove i firmatari esprimono il consenso unanime alla sottoscrizione e prendono atto delle preminenti finalità pubbliche dell'intervento, stipulato in data 26/06/97 e s.m.i., e che ha redatto con la Provincia di Alessandria un Protocollo di Collaborazione, avente le finalità sopraccitate, sottoscritto in data 15/12/2000, si impegnano a finanziare la quota spettante dell'ammontare del costo del progetto triennale pari ad euro 15.000.000,00.

ART. 3

Il costo massimo imputabile alla Regione Piemonte per gli interventi di lotta alle zanzare per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, stabilito a seguito di istanza di finanziamento presentata da parte del Comune di Casale Monferrato il 15/10/2003 con nota prot. 36164 è di euro 4.535.000,00 annui, pari al 90,7% del costo di progetto annuale.

La Regione Piemonte garantirà l'erogazione dell'acconto pari al 70% del contributo annuo, dietro presentazione di apposita certificazione di inizio interventi, che dovrà avvenire, ai sensi della DGR 67-9777 del 26/06/03, entro il 15 aprile dell'anno di intervento. L'Amministrazione Regionale provvederà all'erogazione del saldo annuo sulla base dell'apposita rendicontazione finale, da presentare, ai sensi della DGR 67-9777 del 26/06/03, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di attività.

Il costo massimo imputabile al Comune di Casale Monferrato, quale Comune capofila, sarà pari ad euro 465.000,00 annui, per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, pari al 9,3% del costo di progetto annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno di intervento, il Comune di Casale provvederà a inoltrare all'Amministrazione Regionale una relazione di aggiornamento progettuale, stilata sulla base degli interventi effettuati e dei risultati ottenuti. Tale relazione sarà oggetto di esame da parte del Referente Tecnico Scientifico Regionale.

ART. 4

Il piano triennale di Lotta integrata alle zanzare verrà attuato nel rispetto dei principi e delle finalità di cui alla Legge Regionale 24/10/1975 n. 75 nonché delle linee guida per l'attuazione delle attività di lotta e dell'apposita metodologia di controllo e di monitoraggio della gestione tecnica appositamente dettate dalla Regione Piemonte.

ART. 5

Il soggetto attuatore del presente Accordo di Programma è individuato nel Comune di Casale Monferrato che si impegna altresì a garantire una stabile ed organica presenza tecnica sul territorio per tutta la durata del progetto e ad assicurare il mantenimento di una assoluta trasparenza gestionale.

ART. 6

Il Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dell'Accordo di Programma, designato dal Sindaco di Casale Monferrato, sarà il funzionario dipendente del Comune, titolare di Posizione Organizzativa del Settore Sviluppo Economico, che svolgerà i compiti di cui all'art. 6 della Direttiva allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997.

ART. 7

E' istituito un Collegio di vigilanza, ai sensi dell'art. 34 del Decreto Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali".

Il Collegio di vigilanza è presieduto dal Sindaco del Comune di Casale Monferrato o suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti della Regione Piemonte e del Comune di Casale Monferrato o dai loro delegati. I componenti sono individuati con Decreto del Sindaco del Comune di Casale Monferrato all'atto dell'adozione del presente Accordo di Programma.

Le funzioni del Collegio di vigilanza consistono nel vigilare sulla corretta applicazione, sull'interpretazione e sul buon andamento dell'esecuzione del presente Accordo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Il Collegio può disporre in ogni momento sopralluoghi e accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione dell'Accordo.

Detto Collegio si riunirà allorché il Presidente o un membro ne faccia richiesta e comunque almeno una volta all'anno relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo e ne approva il rendiconto annuale.

La sede del Collegio è convenzionalmente stabilita presso la sede del Comune di Casale Monferrato.

ART. 8

Eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera degli interventi oggetto del presente accordo, che esulino dall'aggiornamento progettuale di cui all'art 3, proposte in base a motivate e specifiche esigenze funzionali tali da comportare la modifica dei contenuti del presente ac-

cordo di programma, sono assentibili previo il consenso unanime di tutti i soggetti firmatari dell'accordo medesimo, acquisito il parere del Referente Tecnico Scientifico Regionale, con l'osservanza delle stesse procedure amministrative seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula e approvazione.

ART. 9

Le eventuali controversie tra le parti in ordine alle interpretazioni ed esecuzioni dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di vigilanza.

Nel caso in cui il collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Casale Monferrato su istanza della parte più diligente.

Il Collegio giudicherà la questione entro trenta giorni dall'avvio dell'esame.

L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e segg. del codice di procedura civile.

ART. 10

La durata del presente accordo è stabilita in anni 3 decorrenti dalla firma del medesimo accordo e comunque non oltre l'esercizio finanziario 2006.

ART. 11

I soggetti stipulanti il presente accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'accordo stesso stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Art.12

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di Programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi.

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del Decreto Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", mediante Decreto del Sindaco del Comune di Casale Monferrato, il quale curerà la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

per la Regione Piemonte
Valter Galante

per il Comune di Casale Monferrato
Paolo Mascarino

Casale Monferrato, 8 aprile 2004

Il Responsabile del procedimento
Laura Gallea

Allegati Omissis

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Bonvicino (Cuneo)

Statuto comunale

INDICE

Parte I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Titolo I -PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Autonomia

Art. 2 Lo Statuto

Titolo II -PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 3 Territorio

Art. 4 Finalità

Art. 5 Sede comunale, gonfalone, stemma

Art. 6 Sviluppo economico sociale e programmazione

Art. 7 Tutela del patrimonio naturale e culturale

Art. 8 L'informazione

Art. 9 Albo pretorio

Art. 10 Rapporti con gli altri Enti locali

Art. 11 Servizi pubblici

Parte II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I - ORGANI ELETTIVI

Art. 12 Organi elettivi

Capo I - Il Consiglio comunale

Art. 13 Competenze

Art. 14 Prima seduta del Consiglio

Art. 15 Funzionamento

Art. 16 Commissioni speciali, di inchiesta e permanenti

Capo II - I Consiglieri comunali

Art. 17 Il Consigliere comunale

Art. 18 Poteri e funzioni del Consigliere

Art. 19 Dimissioni del Consigliere

Art. 20 Decadenza

Art. 21 Consigliere anziano

Art. 22 Gruppi consiliari

Capo III -La Giunta comunale

Art. 23 Competenze

Art. 24 Elezioni e prerogative

Art. 25 Composizione

Art. 26 Funzionamento della Giunta

Art. 27 Attribuzioni

Art. 28 Deliberazioni degli organi collegiali

Capo IV -Il Sindaco

Art. 29 Attribuzioni di amministrazione

Art. 30 Attribuzioni di vigilanza

Art. 31 Potere di ordinanza del Sindaco

Art. 32 Attribuzioni di organizzazione

Art. 33 Vicesindaco

Titolo II - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

Capo I - Segretario comunale

Art. 34 Principi e criteri fondamentali di gestione

Art. 35 Attribuzioni gestionali, di coordinamento, sovrain-

tendenza e direzione

Art. 36 Attribuzioni consultive

Art. 37 Attribuzioni di legalità e garanzia

Capo II - Uffici

Art. 38 Principi strutturali ed organizzativi

Art. 39 Struttura

Art. 40 Personale

Titolo III - SERVIZI

Art. 41 Forme di gestione

Art. 42 Gestione in economia

Art. 43 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

Titolo IV - CONTROLLO INTERNO

Art. 44 Principi e criteri

Art. 45 Revisore del conto

Art. 46 Controllo di gestione

Art. 47 Tesoreria

Parte III

ORDINAMENTO FUNZIONALE

Titolo I -ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Art. 48 Organizzazione sovracomunale

Art. 49 Principio di cooperazione

Art. 50 Convenzioni

Art. 51 Consorzi

Titolo II - PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 52 Partecipazione dei cittadini

Art. 53 Riunioni e assemblee

Art. 54 Consultazioni

Art. 55 Istanze, petizioni e proposte

Art. 56 Diritti di accesso

Art. 57 Diritti di informazione

Titolo III -FUNZIONE NORMATIVA

Art. 58 Statuto

Art. 59 Regolamenti

Art. 60 Norme transitorie e finali

Parte I

ELEMENTI COSTITUTIVI

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Autonomia

1. Il Comune di Bonvicino è Ente autonomo, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e del presente Statuto.

2. Il Comune, con le disposizioni di cui al presente Statuto, si propone di attuare i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e dallo Stato in materia di autonomie locali.

3. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni attribuite da leggi statali e regionali.

Art. 2
Lo statuto

1. Nel rispetto dei principi di cui al precedente articolo, lo Statuto disciplina i rapporti tra il Comune ed i cittadini, nonché l'organizzazione interna dell'Ente.

2. Lo Statuto, quale principale espressione dell'autonomia del Comune, costituisce il punto di riferimento della comunità di base.

3. Lo Statuto si ispira alla tradizione storico politica delle autonomie locali, tenendo conto delle peculiarità culturali, sociali ed economiche, nonché delle caratteristiche geografiche del Comune di Bonvicino.

TITOLO II
PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 3
Territorio

1. Il Comune è costituito dalla comunità della popolazione residente nella parte di suolo nazionale delimitata con il piano topografico di cui legge n. 1228 del 1954, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

Art. 4
Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico, garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, alle scelte politiche della comunità.

Art.5
Sede comunale, gonfalone, stemma

1. La sede del Comune di Bonvicino è situata nel concentrico, piazza della Cisterna, n. 1. Presso la sede si riuniscono ordinariamente tutti gli organi e le commissioni comunali. La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale.

2. Il Comune adotterà un proprio gonfalone ed un proprio stemma secondo la procedura prevista dai RR.DD. 7 giugno 1943, n. 651 e n. 652.

3. L'eventuale uso da parte di Enti ed associazioni sarà disciplinato da apposito regolamento.

Art.6
Sviluppo economico sociale e programmazione

1. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

2. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

3. Il Comune, al fine di promuovere un ordinato sviluppo economico sociale, si impegna in particolare :

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale;

- a tenere costantemente aggiornata nel tempo una mappa delle esigenze della collettività ;

- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli occupazionali;

- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche ed a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative, cooperative e consortili;

- a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture civili e di servizi sociali efficienti ;

- a tutelare lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita.

4. Per realizzare le sue finalità, il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione.

5. La programmazione comunale si propone di suscitare e valorizzare tutte le energie, di utilizzare tutte le risorse e di favorire tutti gli apporti nel determinare e soddisfare organicamente i fabbisogni e le esigenze della comunità locale.

Art, 7
Patrimonio naturale e culturale

1. Il Comune nell'esplicazione della sua attività programmatica adotta, nei limiti delle competenze di legge, le misure atte a conservare e difendere l'ambiente naturale e ad assicurare alla collettività ed ai singoli condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile e ne salvaguardino la salute

2. Il Comune difende e valorizza altresì il proprio patrimonio culturale, in tutte le espressioni i ed a tal fine coordina ed indirizza gli strumenti e le iniziative esistenti e concorre allo sviluppo e al miglioramento dei mezzi educativi e d'informazione.

Art. 8
L'informazione

1. Il Comune riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti di rilievo soprattutto locale e provinciale, e cura a tal fine l'istituzione di strumenti idonei.

2. Il Comune cura i contatti con la scuola, con le organizzazioni di varia natura e con altri Enti e soggetti presenti nel territorio, favorisce i rapporti con gli organi di informazione e di diffusione, e promuove forme di comunicazione che consentano alla collettività locale di esprimere le proprie esigenze.

Art. 9
Albo pretorio

1. Un apposito spazio nel palazzo civico è destinato ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 10
Rapporti con gli altri Enti locali

1. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità persegue il raccordo con gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione e dello Stato.

2. Il Comune potrà promuovere scambi con comunità di altre nazioni attraverso le forme del gemellaggio, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali.

3. Il Comune avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge, si adopera per promuovere con i Comuni vicini forme di cooperazione e di collaborazione finalizzate allo svolgimento ed alla gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

4. Nel rispetto della dimensione dei problemi e di rispettivi interessi, il Comune s'impegna ad operare, in modo coordinato e con interventi complementari, con la

Provincia, in relazione alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

5. Il Comune, in particolare, cura l'adozione di strumenti che gli consentano di fruire dei dati e dell'assistenza tecnico-amministrativa che la Provincia medesima pone a disposizione degli Enti locali e partecipa attivamente con proprie proposte e con il proprio concorso, nelle forme di legge, alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione.

Art. 11 Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può ricorrere agli istituti indicati all'art.112 del Decreto legislativo 267/2000 nonchè alla partecipazione a consorzi od a società per azioni a prevalente capitale pubblico.

Art. 12 Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n.675, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 13 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo, al Consiglio, che ne prende atto.

2. E' facoltà del Consiglio provvedere ed integrare, nel corso della durata del mandato le linee programmatiche che dovessero emergere in ambito locale.

3. Il documento presentato costituisce il principale atto di indirizzo dell'attività amministrativa e di riferimento per l'esercizio delle funzioni di controllo politico amministrativo del Consiglio.

Art. 14 Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Unità Sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 104/92, nel quadro della normativa regionale mediante accordi di programma di cui all'articolo 34 del Decreto legislativo 267/2000 dando priorità agli interventi di riqualificazione, riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sanitari, sociali, educativi e di tempo libero operanti nel Comune il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

Parte II ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I ORGANI ELETTIVI

Art. 15 Organi elettivi

1. Sono organi elettivi del Comune : Il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 16 Competenze

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo politico amministrativo del Comune, rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2. L'elezione, la composizione, la durata in carica del Consiglio sono regolate dalle leggi vigenti.

3. Le funzioni del Consiglio sono quelle specificatamente demandategli dalle leggi statali e regionali in materia, nonchè quelle previste dal presente Statuto. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, impronta l'attività dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, al fine di assicurare l'imparzialità.

4. Gli atti fondamentali del Consiglio privilegiano i metodi e gli strumenti della programmazione provinciale, regionale e statale ed individuano gli obiettivi, le finalità e le risorse necessarie all'azione da svolgere.

5. Gli atti fondamentali di competenza del Consiglio sono espressamente elencati dall'art. 42, Decreto legislativo 267/2000.

Art. 17 Prima seduta del Consiglio

1. Il Consiglio tiene la sua prima seduta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, o dalla data in cui si è verificata la vacanza. La convocazione è effettuata dal Sindaco con avvisi da inviarsi almeno tre giorni prima della seduta.

2. L'adunanza è presieduta dal Sindaco.

3. Nella prima seduta il Consiglio provvede agli adempimenti di cui all'art. 41 comma primo, del Decreto legislativo 267/2000.

Art. 18 Funzionamento

1. Fatto salvo quanto previsto e disciplinato dall'art. 17 del presente Statuto, l'attività del Consiglio comunale si estrinseca in sedute che possono essere ordinarie, straordinarie o d'urgenza, pubbliche o segrete.

2. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, o da chi ne fa le veci, che formula l'ordine del giorno, fissa la data e l'ora della adunanza e la presiede.

3. La data dell'adunanza deve essere fissata in un termine non superiore ai venti giorni dalla data dell'avviso di convocazione.

4. Il Consiglio verrà inoltre convocato su richiesta di almeno 1/5 dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

5. La convocazione dei Consiglieri viene fatta con avvisi scritti e la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

6. L'avviso per le sessioni ordinarie, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza (tre giorni prima per le sessioni straordinarie)

7. Tuttavia nei casi d'urgenza, basta che l'avviso col relativo elenco sia consegnato 24 ore prima.

8. Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta ;

9. L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna seduta del Consiglio comunale, deve essere pubblicato nell'Albo pretorio almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

10. Il Consiglio comunale non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune; per la seconda convocazione, che avrà luogo

in altro giorno, le deliberazioni sono valide purchè intervengano almeno quattro membri.

11. Nel caso che siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non ventiquattro ore dopo averne dato avviso a tutti i Consiglieri. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio.

12. Il Consiglio comunale si riunisce in seduta ordinaria due volte l'anno: per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente.

13. I provvedimenti adottati si formalizzano con le deliberazioni a firma del Presidente, del Consigliere anziano e del segretario comunale.

Art. 19

Commissioni speciali, di inchiesta e permanenti

1. Il Consiglio può istituire :

- commissioni speciali incaricate di esperire indagini conoscitive e in generale di esaminare, per riferirne al Consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del Comune ;

- commissioni di inchiesta, alle quali i titolari degli uffici hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio, fatti salvi i casi previsti dalla legge n. 241/90;

- commissioni consultive permanenti, composte in relazione alla consistenza numerica dei gruppi consiliari assicurando la presenza in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo. Le commissioni permanenti esaminano preventivamente le più importanti questioni di competenza del Consiglio ed esprimono su di esse il proprio parere.

2. Un apposito regolamento determina la nomina, le composizioni e le modalità di funzionamento delle commissioni stesse.

3. I rappresentanti del Comune presso la Comunità Montana " Alta Langa Montana " sono nominati dal Consiglio comunale nel proprio seno con votazione palese e maggioranza assoluta dei componenti, su proposta dei capigruppo consiliari. Tra gli eletti deve essere presente il designato della minoranza.

4. In caso di inadempienza del Consiglio comunale le nomine dei rappresentanti verranno effettuate dal Sindaco, ai sensi di legge e sentiti i capigruppo consiliari .

CAPO II

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 20

Il Consigliere comunale

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune, senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni delle quali fanno parte.

Art. 21

Poteri e funzioni dei Consiglieri

1. Il Consigliere esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale e può formulare interrogazioni interpellanze e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

Art. 22

Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni del Consigliere comunale , indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Sono irrevocabili, non necessitano, a sensi art. 38 comma 8, del Decreto legislativo 267/2000 di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Consiglio , entro e non oltre dieci giorni , deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

3. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del Decreto legislativo 267/2000.

Art. 23

Decadenza

1. Si ha la decadenza dalla carica di Consigliere comunale:

- per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge;

- per mancato intervento, senza giustificati motivi, a numero cinque sedute consecutive.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale o promossa dal Prefetto.

Art. 24

Consigliere anziano

1. Si ha per anziano, fra gli eletti contemporaneamente, il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti.

2. A parità di voti si ha per anziano il Consigliere di maggiore età.

Art. 25

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi consiliari e potranno avvalersi delle strutture dell'Ente per lo svolgimento delle proprie attività a norma del regolamento.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 26

Competenze

1. La Giunta è l'organo d'impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune .

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali dal Consiglio comunale .

Art. 27

Elezioni e prerogative

1. I componenti della Giunta ,tra cui il Vice Sindaco, sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge .

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti dal comma secondo, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di primo grado.

4. Il Sindaco e gli Assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

Art. 28 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.

2. Spetta al Sindaco determinare il numero dei componenti la Giunta Comunale.

Art. 29 Assessori extraconsiliari

1. Possono essere nominati tra gli assessori, sino ad un massimo di due cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.

2. Nel Documento programmatico deve essere, in tal caso fornita adeguata motivazione della scelta compiuta, devono essere indicati i titoli di professionalità e di competenza in base ai quali viene presentata la candidatura nonché le attribuzioni conferite.

3. La presenza degli assessori di cui al comma precedente non modifica il numero degli Assessori componenti la Giunta di cui al comma 1 dell'articolo precedente.

4. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli assessori extraconsiliari subito dopo l'elezione del Sindaco e della Giunta. Per lo scopo alla lista degli assessori dovrà essere allegata la documentazione necessaria a dimostrare il possesso di tutti i requisiti per i consiglieri.

5. Gli assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli assessori di estrazione consiliare. Partecipano alle sedute del Consiglio, con diritto di intervenire solo sugli affari di cui sono relatori, ma senza diritto di voto.

6. Non possono essere nominati assessori extraconsiliari coloro che hanno partecipato alla competizione elettorale per l'elezione del Consiglio a Bonvicino e non sono stati eletti.

Art. 30 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Art. 31 Attribuzioni

1. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio comunale.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo statuto.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

- a) propone al Consiglio i regolamenti;
- b) approva progetti, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio che non siano attribuiti al Sindaco o al segretario;
- c) elabora linee di indirizzo e predisporre disegni e proposte di provvedimenti, da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di accordo con gli organi di partecipazione;

e) elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;

f) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;

g) adotta provvedimenti di assunzione, cessazione e, su parere dell'apposita commissione, quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale comunale, non riservati ad altri organi;

h) esamina le richieste per la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi come da apposito regolamento;

i) designa i membri della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici;

l) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto popolare ed approva transazioni;

m) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

n) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;

o) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi.

4. La Giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;

b) fissa ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed gli incarichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il segretario comunale;

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il revisore del conto.

Art. 32 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale 'fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche.

4. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

5. L'istruttoria e la documentazione della proposta di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un competente del collegio nominato dal Presidente.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal segretario.

Art. 33 Mozione di sfiducia costruttiva

1. La Giunta Comunale risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco e gli assessori cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

3. La mozione deve essere sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta e deve contenere le indicazioni delle nuove linee politico amministrative, con allegata la lista comprendente il nuovo Sindaco e i nuovi assessori.

4. La mozione viene posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

5. Se il Sindaco non provvede alla convocazione del Consiglio comunale nel termine previsto dal precedente comma, vi provvede il Prefetto, previa diffida.

6. La seduta nella quale si discute la mozione di sfiducia è presieduta dal Sindaco.

7. La seduta è pubblica ed il Sindaco e gli assessori partecipano alla discussione e votazione.

8. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un Commissario a sensi art. 141 del Decreto legislativo 267/2000.

9. Non può essere proposta dagli stessi sottoscrittori mozione di sfiducia costruttiva, se non sono passati mesi sei dalla presentazione di precedente mozione.

CAPO IV IL SINDACO

Art.34

Il Sindaco organo istituzionale

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco è capo dell'amministrazione ed ufficiale di governo. Rappresenta il Comune, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi, alla esecuzione degli atti e all'espletamento delle funzioni attribuite o delegate al Comune dello Stato o da altri Enti.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla della spalla destra.

4. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio Comunale nella prima riunione pronunciando la seguente formula " Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana".

5. La legge stabilisce le conseguenze dell'omesso o ritardato giuramento.

Art. 35

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione della carica.

4. Al Sindaco, oltre le competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco:

- ha la rappresentanza generale dell'Ente;

- ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune;

- coordina l'attività dei singoli Assessori;

- può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

- impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

- ha facoltà di delega;

- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti nella legge;

- può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

- rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

- emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri, che la legge genericamente, assegna alla competenza del Comune;

- coordina gli orari di apertura al pubblico degli uffici dei servizi e degli esercenti comunali;

- fa pervenire al segretario comunale l'atto di dimissioni perchè il Consiglio comunale prenda atto della decadenza della Giunta;

- stipula in rappresentanza dell'Ente i contratti già conclusi ;

- adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge o dal regolamento al segretario comunale;

- propone provvedimenti disciplinari e le relative sanzioni nei confronti del personale con l'osservanza delle norme regolamentari;

Art. 36

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti riservati;

- b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

- e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

- f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli altri indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

- g) controlla l'attività urbanistico edilizia.

Art. 37

Potere di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali.

2. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzione pecuniaria amministrativa a norma degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico 3 marzo 1934, n. 383 e della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta, con atto nominativo e nel rispetto dei principi generali

dell'ordinamento giuridico, provvedimenti con tingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma terzo è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere a spese degli interessati, senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi.

Art. 38

Attribuzioni di organizzazione

1 II Sindaco :

a) stabilisce l'ora, il giorno e gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi di legge. Quando la richiesta è formulata da un terzo dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha il potere generale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;

f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate, al segretario comunale ed ai dipendenti;

g) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 39

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l' Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

3. Al fine di assicurare una più intensa vigilanza ed un funzionamento più soddisfacente di particolari servizi il Sindaco può dare anche speciali deleghe a singoli Assessori o Consiglieri.

4. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 40

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al segretario comunale che l'esercita avvalendosi, degli uffici in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico amministrativa degli uffici e dei servizi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con

responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

Art. 41

Attribuzioni gestionali, di coordinamento,

sovrintendenza e direzione

1. Al Segretario comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi elettivi, nonché degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica.

2. In particolare il segretario adotta i seguenti atti:

a) predisposizione di programmi di attuazione, relazione, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

b) organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali, messe a disposizione dagli organi elettivi per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati da questi organi;

c) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia attribuita competenza;

d) verifica di tutta la fase istruttoria dei provvedimenti ed emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti anche esterni, conseguenti e necessari per la esecuzione delle deliberazioni;

e) verifica della efficacia e dell'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

f) sottoscrizione dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso;

g) presiede gara d'appalto e commissioni di concorso;

3. Il segretario comunale esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.

4. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento.

5. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia.

Art. 42

Attribuzioni consultive

1. Il segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

3. Esplicita e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi .

Art. 43

Attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il segretario partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.

2. Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.

3. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.

5. Attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.

CAPO II UFFICI

Art. 44

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti bensì per progetti obiettivo e per programmi;
 - b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 45

Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 46

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammmodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni ;
- e) modalità organizzative della commissione di disciplina;
- f) trattamento economico.

TITOLO III SERVIZI

Art. 47

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta per la forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione prevista dalla legge e dal presente Statuto ,

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione o di consorzio,

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in con-

cessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Inoltre il Comune dovrà accordare la preferenza alla concessione quando la gestione del servizio può essere effettuata da cooperative, associazioni di volontariato e imprese senza fine di lucro.

Art. 48

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 49

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

2. Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico, ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte della Comunità Montana, la gestione del servizio può essere delegata alla medesima. In particolare la delega potrà riguardare i seguenti servizi:

- a) Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani;
- b) Raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento rifiuti urbani pericolosi;
- c) Raccolta differenziata dei rifiuti;
- d) Gestione trattamento acque reflue, urbane, industriali e agricole;
- e) Viabilità intercomunale;
- f) Gestione assistenza anziani presso case di riposo;
- g) Gestione soggiorno marino per anziani e colonie marine per minori;
- h) Gestione attività didattico - sportive extrascolastiche;
- i) Assistenza tecnica agraria;
- l) Consulenza legale ed urbanistica;
- m) Formazione professionale;
- n) Promozione e programmazione turistica.

3. Più in generale, le attività aventi valenza intercomunale.

4. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

Art. 50

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

Art. 51
Revisore del conto

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore del conto.
2. Le modalità per l'elezione, la scelta, la durata in carica, la rielezione e la revoca sono stabilite dalla legge.
3. Il revisore del conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.
4. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tale fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta comunale se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.
5. Al revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo.
6. Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri secondo i precetti della diligenza e rettitudine, riferendo immediatamente al Consiglio di eventuali, accertate irregolarità nella gestione dell'Ente.
7. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 52
Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione tende ad accertare :
 - a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
 - b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
 - c) il controllo di efficacia dell'attività amministrativa svolta;
 - d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettazione e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.
2. La Giunta comunale segnala al Consiglio eventuali anomalie e propone i relativi rimedi.
3. Qualora i dati del controllo facciano prevedere un disavanzo di amministrazione, il Consiglio comunale adotta, nei modi e nei termini di legge, apposita deliberazione con la quale siano previste le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

Art. 53
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:
 - a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versata dai debitori in base a ordini in incasso, e liste di carico dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
 - b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandato di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
 - c) il pagamento delle rate di ammortamento di mutui e dei contributi previdenziali.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, nonchè dall'apposita convenzione.

Parte III
ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME
ASSOCIATIVE

Art. 54
Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto istituzionale.

Art. 55
Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 56
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.
2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 57
Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico ovvero per economia di scala qualora non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste nell'articolo precedente.
2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 50, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.
3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.
4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 58
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente al fine di assicurare, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.
3. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi

4. Il Comune garantisce in ogni circostanza la libertà l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi, organismi o associazioni.

Art.59

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma di Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività culturali, politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi che ne facciano richiesta, sedi opportune ed ogni altra struttura o spazio idoneo o Le condizioni e modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e delle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

Art.60

Consultazioni

1. Il Consiglio comunale e la Giunta deliberano consultazioni dei cittadini, degli operatori economici, dei lavoratori, delle forze sociali e di altri organismi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono formare oggetto di esplicita menzione negli atti e deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta.

Art. 61

Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto, con firme autenticate, ed in duplice copia alla segreteria del Comune, che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che dovranno esaminarle ed esprimere un parere in merito entro trenta giorni

4. Nei quindici giorni successivi il Sindaco informerà, per iscritto, i cittadini interessati sull'esito delle richieste e sugli eventuali successivi sviluppi, indicando gli organi o gli uffici responsabili della questione.

Art.62

Diritti di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

Art.63

Diritti di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi della pubblicazione all'Albo pretorio e dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art.64

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale.

2. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

3. Lo Statuto, a sensi art. 6 del Decreto legislativo 267/2000 è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all' Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

4. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle modifiche statutarie.

6. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

7. Lo Statuto e le sue modifiche, entro quindici giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art.65

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonchè per la durata di quindici giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art.66

Norme transitorie e finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver temperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio approva i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la

precedente legislazione che risultino compatibili con la legge e lo Statuto.

Comune di Casaleggio Boiro (Alessandria)
Statuto comunale

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

1. Il comune di Casaleggio Boiro è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione e coordinazione, complementarità e sussidiarietà fra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal Concentrico, dalla località Castello, dalla località Cravaria e da case sparse.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 12,21, confinante con i Comuni di : Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato e Bosio.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel concentrico, che è il capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolare esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni è attribuita al comune ai sensi dell'art. 16 2° comma D.P.R. n. 616/1977. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

6. All'interno del Comune di Casaleggio Boiro non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive, né la localizzazione di discariche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, con esclusione delle sole discariche di materiali inerti.

Art. 5

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune ha diritto di fregiarsi dello stemma e del gonfalone allo stesso attribuiti con decreto del Presidente della Repubblica.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono di norma vietati. La Giunta Comunale è competente per l'autorizzazione solo in casi di pubblico interesse.

Art. 6

Consiglio Comunale dei ragazzi.

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 7

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professiona-

le in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 8

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel comune, il sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni, nonché dal decreto legislativo 196/2003.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE (Consiglio - Sindaco - Giunta)

Art. 10

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 11

Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 12

Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e

la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di sua assenza o impedimento dal Vice Sindaco e dagli altri assessori secondo l'ordine di età. In caso di assenza di tutti componenti la Giunta la presidenza è assegnata al Consigliere più anziano di età.

7. Le attribuzioni del Consiglio comunale sono quelle stabilite dalla legge

Art. 13

Sessioni del consiglio

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

4. In caso di situazione di comprovata necessità è possibile la convocazione del Consiglio Comunale in seduta d'urgenza, da comunicarsi con un preavviso di almeno 24 ore.

5. Il Consiglio delibera validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo diversa maggioranza prevista dalle leggi o dal presente statuto. I Consiglieri comunali possono astenersi nelle deliberazioni. Ai fini della validità della seduta si computano gli astenuti, mentre non si computano per l'esito della votazione. Le votazioni sono, di regola, palesi, con eccezione delle deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale, fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona.

6. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, come pure quelle delle commissioni consiliari, con eccezione dei casi previsti dal comma precedente.

7. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco, non comporta le dimissioni dello stesso.

8. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario a sensi dell'art. 141 del D.Lgs. 267/2000.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservate dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi Statali e Regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini elettori, come da art. 34 del presente Statuto.

5. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum consultivi nei limiti e secondo le modalità prescritte nei successivi articoli 35 e 36 con esclusione di quelli abrogativi di atti anche a contenuto normativo.

6. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

7. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. essi debbono essere accessibili a chiunque intende consultarli:

Art. 15

Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale può avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

4. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o garanzia, ove costituite, è attribuita alle opposizioni.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali

1. Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni speciali aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

Art. 17

Attribuzioni Commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del presidente della commissione;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune
- forme per l'esternazione dei pareri in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo

competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione proposte.

Art. 18

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere più votato in sede di consultazione elettorale per il rinnovo del consiglio comunale.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono disciplinate dalla legge, sono immediatamente assunte al protocollo comunale, irrevocabili ed immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale provvede alla surroga nei modi e termini di legge.

4. Il consigliere Comunale assente per tre sedute consiliari consecutive senza giustificato motivo decade dalla carica

Art. 19

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinate dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale, secondo le modalità previste nel regolamento del Consiglio comunale.

Art. 20

Gruppi Consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento. I capigruppo sono designati dai rispettivi gruppi politici in seno al consiglio. Per costituire un gruppo politico occorre la presenza di almeno un consigliere. La comunicazione della costituzione del gruppo deve essere fatta al segretario comunale, e per conoscenza una copia deve pervenire al Sindaco. Qualora non si eserciti tale facoltà, o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, candidati alla carica di Sindaco. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 21

Elezione del sindaco

1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vice sindaco e all'assessore più anziano di età.

Art. 22
Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, in particolare il Sindaco:

a. dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b. promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;

c. adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge.

d. nomina il segretario comunale scegliendolo dall'apposito albo;

e. conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale;

f. nomina i responsabili degli uffici e servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili ed attribuisce la qualifica di messo notificatore ad uno o più dipendenti comunali;

g. conferisce incarichi specifici ai consiglieri comunali

Art. 23
Attribuzioni di Vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti al Comune, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente od avvalendosi del Segretario comunale o del direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 24
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:

a. stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la Convocazione del Consiglio Comunale. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione entro 20 giorni

b. convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c. esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d. ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più assessori (e/o consiglieri comunali), che lo sostituiscono in via permanente in caso di assenza o di impedimento,

e. delega normalmente particolari, specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee ai singoli assessori e/o ai consiglieri;

f. delega la sottoscrizione di particolari, specifici atti non rientranti nelle attribuzioni spettanti ad assessori o al segretario comunale.

g. riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 25
Vice sindaco

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del vice sindaco, alla sostituzione del sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 26
Delegati del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 27
La giunta - Composizione e nomina - Presidenza

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di 2 e non più di 4 assessori, compreso il vicesindaco.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di due. Gli assessori non consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico - amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del consiglio. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.

3. Il sindaco, per la nomina della giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

Art. 28
Competenze della giunta

1. Le competenze della giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 29
Funzionamento della giunta

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La giunta è convocata dal sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della giunta non sono pubbliche. La Giunta si riunisce e delibera validamente con la presenza

di almeno la metà più uno dei suoi componenti, sindaco compreso. Una proposta si intende deliberata a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari. Per il computo delle presenze e dei voti si rimanda a quanto stabilito per il C.C. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della giunta comunale.

Art. 30

Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 31

Partecipazione dei cittadini

1. Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi aventi finalità compatibili con le leggi ed i fini istituzionali del Comune.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- per la formazione di comitati e commissioni;
- per dibattere problemi;
- per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33 Consultazioni

1. Il consiglio e la giunta comunale, di propria iniziativa possono stabilire di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

Art. 34

Proposte

1. Il 25% dei cittadini può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il sindaco trasmette entro 10 giorni successivi all'organo competente, corredato da parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, ove necessari ai sensi di legge.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le proposte devono comunque riguardare la migliore tutela degli interessi collettivi.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 35

Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- in materia di tributi locali e di tariffe;
- su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- il trenta per cento del corpo elettorale;
- il consiglio comunale.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 36

Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum. 2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- i requisiti di ammissibilità;
- i tempi;
- le condizioni di accoglimento;
- le modalità organizzative;
- i casi di revoca e sospensione;
- le modalità di attuazione.

Art. 37

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III
DIFENSORE CIVICO

Art. 38
Istituzione dell'ufficio

1. Può essere istituito nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 39
Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'eventuale istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL
CONTRIBUENTE

Art. 40
Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare "ad Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale, e su attestazione di questo ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 41
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

TITOLO V
FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI
CONTROLLO

Art. 42
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento della finanza locale è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 43
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 42, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta.

TITOLO VI
I SERVIZI

Art. 44
Forma di gestione

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di consorzi o società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 49, commi 2 e 3.

Art. 45
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 46
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 47 Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'articolo relativo alle aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 48 Forme associative

Il Comune può sviluppare rapporti con gli altri Enti Pubblici per l'attivazione delle forme associative più appropriate in relazione alla attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Art. 49 Società

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 50 Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 51 Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con atto dell'organo competente nel rispetto della vigente normativa.

TITOLO VII FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 52 Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 53
Accordi di programma

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 54
Criteri generali in materia di organizzazione

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 55
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 56
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 57
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE
- RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 58
Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 59
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. E' applicabile quanto stabilito dall'articolo 53, comma 23 del Collegato alla Finanziaria 2001 e s.m.i.

3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non compresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico - amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione

ne delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico - ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzata a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Si intendono richiamate le disposizioni di cui all'art. 53 c. 23 del collegato alla finanziaria 2001 e s.m.i.

Art. 60

Rappresentanza del comune in giudizio

1. In tutti i gradi di giudizio il Comune è rappresentato dal legale rappresentante ai sensi di legge e ove non individuabile da un amministratore o un funzionario individuato dall'Amministrazione Comunale.

TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

Art. 61

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 31,00 né superiore a euro 516,46.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di Euro 31,00 e massima di Euro 516,46.

Art. 62

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

2. E' possibile l'attribuzione di competenze in base all'articolo 53, comma 23 del collegato alla Finanziaria 2001 e s.m.i.

Art. 63

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto alle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 64 Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. A tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 65

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono confermarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per porre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione e delle proposte di iniziative popolari.

3. Lo Statuto e le sue modifiche sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 66

Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Formigliana (Vercelli)
Modifiche allo Statuto comunale

Con delibera del Consiglio Comunale n.3 in data 22/3/2004 esecutiva ai sensi di legge in data 10/4/2004, si è provveduto a modificare l'art.19 comma 1, dello Statuto Comunale di Formigliana (VC), nel seguente modo:

Articolo precedente:

Art.19

Composizione della Giunta Comunale

1. La giunta è composta dal Sindaco e da un numero di 2 assessori di cui uno è investito della carica di vice-sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto al voto.

Articolo vigente dopo modifica:

Art.19

Composizione della Giunta Comunale

1. La giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore a 4 di cui uno investito della carica di vice-sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto al voto.

Comune di Mergozzo (Verbano Cusio Ossola)
Statuto comunale (Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 34 del 10/07/2003)

INDICE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 Costituzione del comune

Art. 2 Territorio - Sede - Stemma - Gonfalone

Art. 3 Scopi

Art. 4 Tutela dei diritti elementari

Art. 5 Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico

Art. 6 Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

Art. 7 Uso e gestione del territorio

Art. 8 Viabilità - pronto intervento

Art. 9 Sviluppo economico

Art. 10 Programmazione economico - sociale e territoriale

Art. 11 Partecipazione e cooperazione

Art. 12 Protezione Civile

Art. 12 bis Il volontariato nel privato sociale

CAPO II

FUNZIONI E COMPETENZE DEL COMUNE

Art. 13 Principi dell'attività amministrativa

Art. 14 Funzione del Comune

Art. 15 I servizi pubblici 10

CAPO III

FORME DI PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

Art. 16 Albo Pretorio

Art. 17 Ufficio relazioni con il pubblico

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 18 Partecipazione dei cittadini

Art. 19 Titolari dei diritti di partecipazione

Art. 20 Organismi di partecipazione

Art. 21 Libere forme associative

Art. 22 Valorizzazione delle associazioni

Art. 23 Partecipazione popolare

Art. 24 Le consulte

Art. 25 I comitati di frazione

Art. 26 Referendum

Art. 27 Adunanze consiliari "aperte"

Art. 28 Azione popolare e delle associazioni di Protezione ambientale

CAPO II

PARTECIPAZIONE AL PROCADIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 29 Procedimento Amministrativo 17

Art. 30 Pubblicità del procedimento

Art. 31 Atto paritetico di accordo

CAPO III

DIRITTO DI ACCESSO

Art. 32 Carattere pubblico dei documenti

Art. 33 Diritto di accesso

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art.34 Istituzione dell'ufficio

Art.35 Nomina Funzioni-Disciplina

TITOLO III

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 36 Organi del Comune

CAPO I

I CONSIGLIERI

Art. 37 Doveri dei consiglieri

Art. 38 Poteri dei consiglieri

Art. 39 Dimissioni dei consiglieri

Art. 40 Consigliere anziano

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 41 Il consiglio comunale

Art. 42 Prima adunanza del consiglio comunale

Art. 43 Linee programmatiche di mandato 23

Art. 44 Adunanze

Art. 45 Gruppi consiliari
 Art. 46 Commissioni Consiliari Permanenti
 Art. 47 Commissioni speciali consultive
 CAPO III
 LA GIUNTA COMUNALE
 Sezione I
 Competenza - Nomina - Cessazione
 Art. 48 Giunta Comunale
 Art. 49 Assessori
 Art. 50 Cessazione dalla carica di assessore
 Art. 51 Decadenza degli assessori
 Art. 52 Revoca degli assessori
 Sezione II
 Attribuzioni e funzioni
 Art. 53 Competenze della Giunta
 Art. 54 Funzionamento
 CAPO IV
 IL SINDACO
 Art. 55 Il Sindaco
 Art. 56 Competenze del sindaco
 Art. 57 Vicesindaco ed anzianità degli assessori
 TITOLO IV
 ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
 CAPO I
 ORDINAMENTO DEGLI UFFICI
 Art. 58 Principi e criteri direttivi
 Art. 59 Personale
 Art. 60 Il Segretario Comunale
 Art. 61 Il Direttore Generale
 Art. 62 I Responsabili di servizio
 Art. 63 Contratti a tempo determinato
 TITOLO V
 I SERVIZI
 CAPO I
 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
 Art. 64 Gestione dei servizi
 Art. 65 Società di trasformazione urbana
 TITOLO VI
 LA COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI
 CAPO I
 FORME DI COLLABORAZIONE
 Art. 66 Principi
 Art. 67 Convenzioni
 Art. 68 Accordi di programma
 Art. 69 Conferenza dei servizi
 Art. 70 Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni
 TITOLO VII
 ORDINAMENTO FINANZIARIO
 CAPO I
 PATRIMONIO E CONTABILITA'
 Art. 71 Demanio e patrimonio
 Art. 72 Autonomia finanziaria

Art. 73 Contabilità e bilancio
 CAPO II
 CONTROLLO INTERNO
 Art. 74 Controllo economico - finanziario
 Art. 75 Revisore del conto
 Art. 76 Controllo di gestione
 TITOLO VIII
 DISPOSIZIONI FINALI
 Art. 77 Violazione di norme comunali - Sanzioni
 Art. 78 Regolamenti
 Art. 79 Lo Statuto - Approvazione - Modifiche - Abrogazione
 Art. 80 Efficacia dello statuto

TITOLO I
 DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
 E PRINCIPI GENERALI

Art. 1
 Costituzione del Comune

1. Il Comune di Mergozzo è un ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica Italiana e secondo le norme del proprio statuto che ne determinano le funzioni, le competenze, l'articolazione territoriale e l'ordinamento amministrativo ed operativo.

2. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni delegate o attribuite da leggi dello Stato o da leggi della Regione fatta salva ogni diversa disposizione di legge.

Art. 2

Territorio - Sede - Stemma - Gonfalone

1. Il territorio del comune risulta compreso e delimitato entro i confini che lo separano dalle altre realtà locali circostanti.

2. La sede municipale è situata nell'ambito del capoluogo.

3. Il Comune ha un proprio Gonfalone ed un proprio Stemma, nell'uso del Gonfalone si osservano le norme del D.P.C.M. 3.6.1986.

Art. 3

Scopi

1. Il Comune di Mergozzo rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte di politica dell'amministrazione.

2. Il Comune nei limiti consentiti dalle leggi generali della Repubblica, esercita la propria autonomia riconoscendo alla sua dimensione il ruolo elementare e primario, concorrente alla formazione della nazione e al mantenimento dello Stato democratico.

3. Nel rispetto delle disposizioni della legge e del presente Statuto il comune esercita il potere regolamentare rivolto all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione nonché al funzionamento degli organi e degli uffici compreso l'esercizio delle rispettive funzioni.

Art. 4

Tutela dei diritti elementari

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze e funzioni, il diritto alla salute e ogni altro diritto elementare di cui il cittadino è titolare come persona umana.

2. Pone particolare attenzione alla tutela della salubrità dei posti di lavoro, alla tutela della maternità e dell'infanzia ed al diritto allo studio.

3. Assume l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione dei territori come tratto fondamentale della propria azione amministrativa.

4. Stimola la partecipazione attiva alla vita sociale dei cittadini ed in particolare degli anziani, favorendone la trasmissione culturale e stimolandone il confronto con quella delle generazioni più giovani.

5. Opera, inoltre, per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con riguardo agli anziani, ai minori, agli inabili e agli invalidi.

6. Agisce nel rispetto degli ideali di pace e solidarietà. Tutela la famiglia, riconosciuta come fondamento morale e sociale della comunità.

Art. 5

Tutela del patrimonio naturale, storico, artistico

1. Il Comune, nell'ambito del proprio territorio, adotta tutte le misure necessarie a conservare ed a difendere l'ambiente, predisponendo ed attuando i piani per la difesa dei suoli e dei sottosuoli e per eliminare ogni possibile causa di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.

2. Il Comune assicura ai cittadini l'informazione sullo stato del suolo, dell'acque, dell'aria, della flora, della fauna, della conservazione e della valorizzazione dei beni ambientali e culturali.

3. Allo scopo di garantire l'assenza di ogni forma di inquinamento e prevenirne le cause, il comune può, nei modi e termini di legge, beneficiare dell'esperienza e dell'apporto tecnologico ed economico anche dei privati.

4. Interviene per la tutela dei patrimoni storici ed artistici garantendone il godimento da parte della collettività, anche avvalendosi dell'apporto tecnologico ed economico dei privati, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Art. 6

Cura dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il comune protegge e promuove lo sviluppo dei patrimoni culturali, anche nelle espressioni linguistiche, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

3. Per perseguire tali finalità, il comune favorisce la costituzione di Enti, gruppi ed associazioni culturali, ricreative e sportive; promuove la realizzazione di idonee strutture, impianti e servizi.

4. Le modalità di accesso e di utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

5. L'utilizzo delle strutture, degli impianti e dei servizi potrà essere gratuito quando l'uso degli stessi riveste particolari finalità di carattere sociale. In tal caso, la giunta comunale, accertata la rilevanza della finalità sociale che l'Ente, il gruppo o l'associazione persegue, ne autorizza, con proprio atto motivato, l'accesso e l'uso gratuiti.

Art. 7

Uso e gestione del territorio

1. Il Comune promuove ed adotta un piano organico che regola il programma generale dell'uso e della gestione del territorio comunale, allo scopo di disciplinare lo sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, commerciali, terziari, turistici, delle attività agricole e di ogni altra azione o intervento che possa avere rilevanza ed incidenza sull'assetto territoriale.

2. Progetta e realizza le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in sintonia con le esigenze e le priorità individuate negli strumenti di pianificazione territoriale.

3. Spetta al sindaco il controllo e la vigilanza sull'uso e sulla gestione del territorio assicurando il rispetto degli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed applicando, per le violazioni accertate, le sanzioni di legge.

Art. 8

Viabilità - Pronto intervento

1. Il comune cura lo stato di mantenimento della viabilità interna ed esterna agli abitati.

2. Rappresenta le istanze della comunità intervenendo presso gli Enti obbligati alla programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione delle strade e dei mezzi di comunicazione non di competenza comunale.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il comune, nell'ambito della propria autonomia, svolge il ruolo di coordinamento di tutte le attività produttive esistenti sul territorio.

2. Utilizzando gli strumenti di cui dispone favorisce ogni tipo di attività che non sia in contrasto con l'interesse pubblico generale, che sia compatibile con le destinazioni d'uso del territorio, che sia consentita dalle leggi e dai regolamenti.

3. Favorisce, in particolare, ogni tipo di attività riconducibile all'imprenditoria curando che ai cittadini siano assicurati i vantaggi occupazionali conseguenti.

4. Coordina le attività commerciali favorendo l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo garantendo la funzionalità e produttività del servizio ai consumatori.

5. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato con particolare riguardo a quello artistico. Adotta iniziative atte a stimolare l'interesse dei cittadini, favorisce ogni forma di associazione per allargare l'area di collocazione dei prodotti e migliorare la remunerazione del lavoro.

6. Incoraggia le attività turistiche e ricettive promuovendo e favorendo la realizzazione di nuove strutture.

Art. 10

Programmazione economico - sociale e territoriale

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione nel rispetto delle disposizioni fissate con l'art. 5 del D.Lgs. 267/2000.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi, dei piani e dei programmi della Regione, dello Stato e della Comunità europea acquisendo, per ogni singolo obiettivo, l'apporto concreto delle organizzazioni sociali, economiche, del lavoro e culturali, operanti sul territorio.

Art. 11

Partecipazione e cooperazione

1. Il comune nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali dello Stato, esercita la propria autonomia per realizzare l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale della comunità locale.

2. Il comune riconosce che l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, alla funzione amministrativa ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica e per la salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini.

3. Il Comune afferma che il concorso delle organizzazioni di categoria e l'apporto delle formazioni sociali, degli operatori economici, dei lavoratori e di tutti i cit-

tadini è elemento fondamentale per la determinazione dell'indirizzo di politica amministrativa comunale.

4. Il comune favorisce e, dove lo ritenga opportuno, partecipa ad ogni forma associativa o di cooperazione che sia intesa a concorrere, con metodo democratico, alle attività comunali ed agli interessi primari dei cittadini.

5. Il comune avrà particolare interesse per l'associazionismo giovanile in tutte le sue forme di espressione.

6. Promuove incontri, mostre, rassegne ed ogni altra manifestazione, compreso l'uso della stampa, come mezzo di comunicazione per coinvolgere i cittadini alla determinazione delle scelte programmatiche ed alla loro attuazione.

Art. 12 Protezione Civile

1. Il Comune istituisce il servizio comunale di protezione civile con il compito di dare attuazione alle leggi del settore, nonché di svolgere e favorire le iniziative che perseguono finalità di prevenzione, previsioni, gestione dell'emergenza e ricostruzione.

2. Il servizio è presieduto dal Sindaco.

Art. 12 bis Il volontariato nel privato sociale

1. Il comune incoraggia i movimenti spontanei e di volontariato che con la loro azione concorrono alla organizzazione, al mantenimento e alla efficienza di servizi di solidarietà sociale.

2. Ove possibile il comune sostiene anche finanziariamente le formazioni di volontariato che sul piano sociale, culturale ed artistico svolgano compiti e funzioni di interesse generale a favore dei cittadini.

3. Compatibilmente con le disponibilità dei locali di proprietà comunale ne ospita le sedi e le attività.

CAPO II FUNZIONI E COMPETENZE DEL COMUNE

Art. 13 Principi dell'attività amministrativa

1. Per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 5 e 7 del presente Statuto, il Comune assume il principio della programmazione come metodo di intervento ed i principi della pubblicità, della trasparenza, della economicità ed efficacia e definisce gli obiettivi della propria azione assumendo, altresì, come metodo la valutazione della congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, coordinati con gli strumenti programmatici della Regione, della Provincia e della Comunità Montana, garantendo la partecipazione dei cittadini.

Art. 14 Funzioni del Comune

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla disciplina statale e regionale, secondo le rispettive competenze.

2. Il Comune è titolare delle funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato o delegate dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 15 I servizi pubblici

1. Il Comune gestisce servizi propri ai sensi delle norme del presente Statuto.

2. Il Comune gestisce i servizi elettorali, di anagrafe, di stato civile, di statistica e leva militare. Le funzioni relative a questi servizi sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

3. Il Comune esercita, altresì, le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale che gli vengono affidate dalla legge.

CAPO III FORME DI PUBBLICITA' E INFORMAZIONE

Art. 16 Albo Pretorio

1. Il Comune ha un Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti all'albo pretorio avvalendosi di un impiegato delegato e su attestazione di questo ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabili della corretta tenuta dell'Albo Pretorio sono i messi comunali.

Art. 17 Ufficio relazioni con il pubblico

1. Il Comune assicura, anche attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, l'assistenza necessaria ai cittadini al fine di :

a) attuare una reale comunicazione con i cittadini, considerando l'informazione un servizio essenziale, sia ai fini della trasparenza che della partecipazione, adottando come metodo la semplificazione dei linguaggi;

b) porre in atto servizi all'utenza per l'effettiva partecipazione ai procedimenti;

c) effettuare la valutazione ed il monitoraggio sulle tipologie di informazioni richieste e fornite;

d) effettuare la valutazione delle esigenze dell'utenza ed il loro monitoraggio;

e) attuare iniziative di comunicazione di pubblica utilità ed, in particolare, curare le seguenti tipologie di informazione ai cittadini: propedeutica in materia di protezione civile e delle sue forme organizzative; preventiva circa gli eventi e le situazioni di crisi che possono verificarsi sul territorio e le relative misure di emergenza; comunicazione efficace in stato di crisi;

f) supportare gli organi ed uffici dell'Ente;

g) rilevare e valutare l'indice di soddisfazione dell'utenza;

h) agevolare i rapporti tra P.A. ed utenza proponendosi come primo nucleo di sportello unico interno, mediante l'interconnessione informatica con tutti gli Uffici dell'Ente; l'attuazione del protocollo informatico; il dialogo telematico con siti pubblici e specializzati;

i) curare la presenza on - line del Comune, nel proprio sito telematico; l'applicazione delle tecnologie di rete ed, in particolare, l'istituzione della rete civica, quale rete partecipativa e collaborativa; mettere a disposizione gli strumenti tecnici per permettere al cittadino l'informazione anche dagli altri enti pubblici.

2. Nell'ambito dei principi di cui al comma 1 del presente articolo, il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi detta le norme per il funzionamento dell'U.R.P., prevedendo, in particolare, che per ogni singola procedura si dovrà, comunque, tenere conto dei limiti al diritto d'accesso; delle norme a tutela della privacy e della verifica dell'originarietà della fonte.

3. L'attività dell'U.R.P., Ufficio in staff al Sindaco, è svolta anche a sostegno dell'Ufficio del Difensore Civico, ove istituito.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 18
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi e, pertanto :

a) valorizza le libere forme associative e promuove anche su base di frazione organismi a carattere associativo di partecipazione popolare all'amministrazione. I rispettivi rapporti sono disciplinati dal presente statuto e dal Regolamento;

b) assicura il rispetto del principio del contraddittorio, sancito dalla L. 241/90 - principio del giusto procedimento - al fine di realizzare il contemperamento dell'interesse pubblico con le posizioni giuridiche dei privati;

c) favorisce la collaborazione partecipativa dei cittadini alla formazione dei provvedimenti amministrativi;

d) assicura il diritto di iniziativa e proposta da parte dei cittadini singoli e portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, su problemi di rilevanza generale per la migliore tutela di interessi collettivi.

Art. 19
Titolari dei diritti di partecipazione

1. Le disposizioni del presente titolo si applicano, salvo diverso riferimento, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune:

a) ai cittadini residenti nel Comune, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

b) ai cittadini non residenti, ma che nel Comune esercitano la loro attività prevalente di lavoro e di studio;

c) agli stranieri ed agli apolidi residenti nel Comune o che, comunque, vi svolgano la loro attività prevalente di lavoro e di studio.

Art. 20
Organismi di partecipazione

1. I singoli cittadini, le associazioni, i comitati, gli enti portatori di interessi diffusi possono intervenire nei procedimenti, presentando istanze, proposte, memorie e documenti, purché dimostrino la sussistenza della loro legittimazione, in quanto portatori di un diritto o di un interesse legittimo.

2. La parte motiva del provvedimento finale del procedimento dovrà dare contezza dell'intervento e delle ragioni che hanno indotto l'Amministrazione a discostarsi dalle conclusioni alle quali il soggetto partecipante era pervenuto.

Art. 21
Libere forme associative

1. Il Comune nel rispetto della reciproca autonomia, favorisce le libere forme associative e gli organismi di volontariato che non abbiano fini di lucro, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Istituisce presso la segreteria del comune un Albo delle associazioni operanti nel territorio.

3. Gli stessi utenti dei servizi o i beneficiari delle prestazioni, si possono liberamente costituire in comitato di gestione nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento che ne prevede la formazione e il funzionamento.

Art. 22
Valorizzazione delle associazioni

1. Il comune può intervenire alla valorizzazione delle libere forme associative, mediante l'assegnazione di contributi mirati; la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale; il patrocinio ed il sostegno del Comune per attività dalle stesse organizzate, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità.

2. Le libere associazioni per poter essere iscritte nell'Albo comunale di cui all'art. 21 del presente regolamento e per poter beneficiare del sostegno del comune a favore delle loro iniziative debbono farne richiesta scritta allegando alla stessa lo Statuto o l'atto costitutivo nelle forme regolamentari.

3. L'assegnazione del contributo inteso alla valorizzazione della libera associazione è disposto con provvedimento della giunta comunale.

4. Qualora le iniziative e le attività realizzate da tali associazioni ed organismi di volontariato si caratterizzano per continuità e livello qualitativo, il Comune può instaurare con esse specifiche convenzioni per la organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale.

Art. 23
Partecipazione popolare

1. I cittadini, singoli o associati, esercitano l'iniziativa di intervento su problematiche locali particolarmente rilevanti e per interventi diretti alla migliore tutela di interessi collettivi mediante istanze, petizioni e proposte :

a) Istanze : i cittadini singoli o associati possono rivolgere istanze al Sindaco in merito a specifici problemi locali o che abbiano, comunque, riflesso sulla realtà comunale o su aspetti dell'attività amministrativa. La risposta alle istanze, riportante la motivazione, è fornita entro 30 giorni decorrenti dalla data della loro presentazione.

b) Petizioni: chiunque può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze locali di natura collettiva.

La raccolta di adesioni avviene, senza formalità di sorta, in calce al testo comprendente le richieste che sono avanzate all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che, entro dieci giorni dalla data di ricevimento a protocollo, la assegna in esame all'organo o ufficio competente e ne invia copia ai capigruppo consiliari. L'organo o ufficio competente si pronuncia in merito entro i successivi trenta giorni.

Il contenuto della decisione dell'organo o ufficio competente, unitamente al testo della petizione, è affisso all'Albo Pretorio.

c) Proposte: i cittadini esercitano l'iniziativa degli atti amministrativi di competenza del Comune presentando proposte motivate sottoscritte da almeno duecento residenti elettori. La proposta deve essere inoltrata alla Segreteria del Comune da non meno di sei presentatori, la cui sottoscrizione è autenticata nelle forme di legge. Il numero minimo prescritto dovrà essere raggiunto entro il termine di 60 giorni decorrente dalla data di presentazione della proposta. La proposta deve essere dettagliata in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo. E' trasmessa dal Sindaco all'organo o ufficio competente che assume le proprie determinazioni formali in merito entro trenta giorni dalla sua trasmissione.

Art. 24
Le consulte

1. Il Consiglio comunale può istituire consulte relative a settori di particolare rilevanza per l'azione comunale.

2. Le consulte sono composte dai rappresentanti delle forme associative portatrici degli interessi settoriali rilevanti e da cittadini di particolare qualificazione ed esperienza.

3. Le consulte sono convocate e presiedute dal sindaco o dall'assessore delegato per la materia e integrate dalla rappresentanza della minoranza consiliare. Possono essere convocate altresì dalle commissioni consiliari.

4. Le consulte esprimono pareri e formulano proposte sugli indirizzi politico - amministrativi del settore, che debbono obbligatoriamente essere presi in considerazione dai competenti organi del Comune.

Art. 25
I Comitati di frazione

1. Per la promozione, la tutela e lo sviluppo dei valori e degli interessi peculiari delle singole frazioni, l'Amministrazione comunale prende atto della costituzione di Comitati, per ciascuna frazione, delimitata territorialmente, attraverso il deposito dello Statuto e dell'atto costitutivo, che dovranno essere rispondenti al conseguimento dei predetti obiettivi e contenere norme che garantiscano il loro carattere democratico, secondo principi di rappresentatività e partecipazione, nelle forme che sono specificate con regolamento.

2. Il Comune riconosce a tali associazioni la facoltà di intervenire e partecipare alle scelte più rilevanti che concernono la frazione, con particolare riferimento allo sviluppo economico, sociale e culturale, alla viabilità, alla tutela ambientale ed ai servizi presenti sul territorio, solo se le stesse costituiscono su base associativa l'espressione unitaria del tessuto socio-economico che compone la frazione. Detta facoltà si esplica con la presentazione di istanze, petizioni e proposte, che saranno oggetto di valutazione da parte degli organi competenti del Comune.

3. Ai fini che precedono, la qualità di comitato di frazione è riconosciuta alle associazioni che, costituite nel rispetto dei principi e con le modalità fissate dal Regolamento, rappresentano l'espressione unitaria di cui al precedente comma.

4. Ove diversamente costituiti, i comitati di frazione sono assimilati alle associazioni di cui all'art. 21 del presente Statuto.

Art. 26
Referendum

1. E' ammesso referendum su materie di esclusiva competenza comunale :

a) quando venga deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati o quando lo richieda il 30% degli elettori appartenenti alle liste elettorali del Comune;

b) hanno diritto a partecipare al referendum tutti i residenti elettori.

2. Non è ammesso referendum per tutti gli atti concernenti le seguenti materie: revisione dello Statuto; tributi; tariffe; bilancio; designazioni e nomine; atti vincolati; piano urbanistico comunale e strumenti urbanistici attuativi, ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Sindaco e quando sullo stesso argomento è già stato indetto referendum con esito negativo nell'ultimo quinquennio.

3. Il quesito referendario deve essere formulato in modo da non ingenerare equivoci ed essere di immediata comprensione.

4. Il referendum è valido quando partecipa alla consultazione la maggioranza degli aventi diritto al voto. Il quesito referendario si intende approvato quando i voti attribuiti alla risposta affermativa siano superiori a quelli attribuiti alla risposta negativa, altrimenti è dichiarato respinto.

5. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine ad atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al comma 2. del presente articolo.

6. Le norme per l'attuazione del referendum sono stabilite nell'apposito regolamento, fermo restando che, qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione di atti amministrativi o parte di essi, l'abrogazione ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune del provvedimento consiliare di cui al comma successivo.

7. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria, che ha avuto esito positivo, entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato e provvedere in merito all'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

8. Il Regolamento stabilisce le modalità di ammissione del quesito referendario ed il permanere della sua attualità, una volta intervenuti atti modificativi e/o correttivi di quelli oggetto di consultazione referendaria, ed i tempi entro i quali la consultazione referendaria si dovrà tenere.

Art. 27
Adunanze consiliari "aperte"

1. Il consiglio comunale informa i cittadini della propria attività promovendo incontri su temi di particolare interesse comunale nelle forme del consiglio aperto.

2. Nelle sedute del consiglio pubbliche e formali è consentito al presidente, secondo le modalità regolamentari, di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo aver interrotto i lavori e resa l'adunanza nelle forme del consiglio "aperto".

3. Il consiglio comunale, in caso di calamità naturali o di fatti gravi o eccezionali, può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni della legge e del presente Statuto. Ricorrendo tale situazione la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purchè vi sia la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati e le delibere siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei consiglieri in carica.

Art. 28
Azione popolare e delle Associazioni di Protezione Ambientale

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. Ai fini che precedono, agli elettori di che trattasi è consentita, salvo il limite della riservatezza ex L. 675/96, l'accesso agli atti necessari all'instaurazione del procedimento.

3. Il Civico Ente, ove a conoscenza del giudizio, dovrà :

a) valutare, con atto formale dell'organo competente, l'opportunità di intervenire nel giudizio;

b) definire le modalità di regolamentazione degli esiti dello stesso.

4. Le Associazioni di Protezione ambientale di cui all'art. 13 della L. 08/07/1986, n. 349, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del Giudice ordinario

che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore dell'Ente sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'Associazione

CAPO II PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 29 Procedimento Amministrativo

1. L'avvio del procedimento amministrativo è comunicato, con le modalità e nei termini stabiliti dal Regolamento in materia di procedimento:

a) ai soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti;

b) nei confronti di coloro che per legge debbono intervenire nel procedimento;

c) ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai soggetti destinatari, qualora da un provvedimento possa derivare loro un pregiudizio, salvo che ciò non sia impedito da ragioni di celerità da dichiararsi con apposito atto del responsabile del procedimento.

2. I soggetti cui è pervenuta la comunicazione hanno diritto di prendere visione ed acquisire copia di tutti gli atti del procedimento, nonché di presentare memorie e documenti. Di ciò dovrà farsi menzione nella parte narrativa del provvedimento finale.

3. Il comune esemplificherà la modulistica utilizzata dagli uffici e ridurrà la documentazione a corredo della domanda di presentazione, applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge.

Art. 30 Pubblicità del procedimento

1. Qualora il procedimento interessi una generalità di soggetti, la comunicazione dell'avvio avviene mediante avviso da pubblicare all'Albo Pretorio ed in altri luoghi pubblici e, nei casi stabiliti dal Regolamento, in almeno un quotidiano locale.

Art. 31 Atto paritetico di accordo

1. Qualora lo ritenga opportuno al fine di un più efficace perseguimento del pubblico interesse, fatti salvi in ogni caso i diritti dei terzi, l'Amministrazione, a seguito delle osservazioni e proposte presentate dagli interessati nel corso di formazione del procedimento amministrativo può sostituire il provvedimento finale del procedimento con un atto paritetico consistente in un accordo con gli interessati stessi.

2. Al di fuori delle ipotesi di cui al comma precedente, l'atto paritetico è ritenuto un efficace strumento per dare contenuto alla collaborazione tra cittadino e comune nel perseguimento di pubblici interessi e maggiore speditezza dell'azione amministrativa.

CAPO III DIRITTO DI ACCESSO

Art. 32 Carattere pubblico dei documenti

1. Per assicurare il perseguimento delle finalità indicate ai precedenti articoli, il presente Statuto afferma, in ossequio alla normativa vigente, il carattere generalmente pubblico dei documenti amministrativi del Comune o, comunque, depositati presso l'Amministrazione comunale, fatta eccezione per quelli "riservati" per espressa indicazione di legge o per effetto di temporanea e motivata indicazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese,

salvo quanto stabilito al comma 5 del successivo articolo.

Art. 33 Diritto di accesso

1. Il diritto di accesso è riconosciuto a tutti, salve le esclusioni di seguito indicate, riguarda qualsiasi specie di atto, anche interno, formato dall'Amministrazione o utilizzato ai fini dell'attività amministrativa. Per gli atti intermedi del procedimento, per ragioni di economia dell'azione amministrativa, l'acquisizione è limitata a quelli idonei ad incidere su posizioni soggettive dei cittadini, differendosi negli altri casi la loro acquisizione al momento dell'approvazione dell'atto terminale del procedimento.

2. I consiglieri Comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione di ogni provvedimento adottato dal Comune e degli atti preparatori in esso richiamati, di atti e documenti anche endoprocedimentali, detenuti dall'Amministrazione e che risultino necessari o utili all'espletamento del mandato, nonché di avere dagli Uffici Comunali tutte le informazioni necessarie all'esercizio della funzione.

Il rilascio di copie di delibere o di atti e documenti, detenuti dall'Amministrazione, richiesti dai Consiglieri Comunali per lo svolgimento del mandato, non è assoggettato al pagamento di diritti di visura e/o ricerca né di costi di foto riproduzione fatta eccezione per i progetti e relativi elaborati grafici per i quali è sempre e comunque consentita la visione, il cui rilascio a titolo gratuito è disposto per i soli Capigruppo, su richiesta degli stessi.

3. Il diritto di accesso di cui al comma 1 è riconosciuto nei confronti di soggetti anche privati che gestiscono servizi pubblici.

4. Il diritto d'accesso è esercitabile anche per l'attività dell'Amministrazione disciplinata da norme di diritto privato.

5. Le modalità e le forme per l'effettivo esercizio del diritto di accesso dei cittadini, singoli o associati, ai documenti amministrativi sono disciplinati dal Regolamento. Parimenti, con norme regolamentari sono individuate le categorie di documenti formati dal Comune o rientranti nella sua disponibilità sottratti all'accesso, anche al fine della tutela della riservatezza di terzi. Ove, però, strettamente necessario alla tutela delle posizioni giuridiche dedotte, il Responsabile del procedimento non potrà negare il rilascio degli atti anche se gli stessi riportano dati sensibili. L'accesso agli stessi, però, potrà essere consentito solo se i dati riservati o sensibili siano stati utilizzati dal titolare in un procedimento concorsuale o, comunque, comparativo con il o i richiedenti.

6. Per ogni servizio o unità operativa degli uffici l'amministrazione conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

CAPO IV DIFENSORE CIVICO

Art. 34 Istituzione dell'ufficio

1. È istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 35

Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici della Provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni ed i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo ed inseriti nell'apposito regolamento.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 36

Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

2. Il Sindaco è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del consiglio comunale, secondo le disposizioni di legge.

3. L'elezione del Consiglio, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

CAPO I

I CONSIGLIERI

Art. 37

Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che non intervengano alle sedute consiliari per tre sedute consecutive senza giustificato motivo comunicato per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio Comunale, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere, provvede a notificargli l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza, nonché fornire al Presidente del Consiglio Comunale eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che non potrà, comunque, essere inferiore a giorni dieci dalla data di notifica.

4. Scaduto tale termine, il Consiglio Comunale adotta le proprie motivate determinazioni in merito.

5. Nell'ipotesi di decadenza, di cui al comma 1. del presente articolo, il Consiglio Comunale provvede alla surroga con il primo dei non eletti nella stessa lista, nella stessa seduta o in quella immediatamente successiva.

Art. 38

Poteri del Consigliere

1. Il consigliere esercita il diritto d'iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio e può formulare interrogazioni e mozioni.

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del comune, dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

3. Solo attraverso il sindaco può chiedere ed ottenere notizie ed informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento, allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con esigenze di funzionalità ammini-

strativa, disciplina le modalità di esercizio di tali diritti, nonché l'assistenza che gli uffici dell'ente debbono prestare ai consiglieri.

Art. 39

Dimissioni dei consiglieri

1. Le dimissioni dei consiglieri debbono essere presentate in forma scritta al consiglio comunale ed essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio entro dieci giorni procede alla surroga dei consiglieri dimissionari con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni.

Art. 40

Consigliere anziano

1. E' Consigliere anziano chi risulta eletto con il maggior numero di voti, con ciò intendendosi colui che ha conseguito " la cifra individuale " più elevata, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.

2. A parità di voti, è Consigliere anziano il più anziano di età.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 41

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo del comune e rappresenta l'intera comunità.

2. Al consiglio comunale compete, in modo esclusivo, fissare l'indirizzo di politica amministrativa, elaborare il programma di politica sociale, territoriale ed economica del comune e di controllare i tempi e i modi di attuazione.

3. Adempie a tutte le funzioni ad esso specificatamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e della regione, nonché dalle disposizioni del presente Statuto. L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al consiglio non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

4. Nell'ambito dell'attività di indirizzo, il consiglio comunale approva direttive generali e mozioni in relazione all'azione comunale. Può, inoltre, impegnare la giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

5. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge e al presente statuto.

6. Il consiglio, su proposta, del sindaco, formula gli indirizzi ai quali quest'ultimo deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché provvede alla nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni, quando ad esso espressamente riservata dalla legge, e, conseguentemente, alla revoca qualora sopravvengano situazioni confliggenti con i criteri che ne hanno determinato la nomina. Il consiglio comunale nelle nomine e revoche di sua competenza tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e, ove possibile, delle pari opportunità.

Art. 42

Prima adunanza del consiglio comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale neo eletto è convocata dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti.

2. L'adunanza, da tenersi entro dieci giorni dalla convocazione, è presieduta dal Sindaco.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) convalida dei consiglieri comunali eletti, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) eventuale elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale, secondo le disposizioni di cui al successivo articolo;

c) comunicazione da parte del Sindaco al Consiglio Comunale dei nominativi dei componenti della Giunta e le relative deleghe ad essi assegnate.

d) prestazione del giuramento del sindaco.

Art. 43

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di giorni sessanta dalla data della prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio il documento contenente gli indirizzi generali di governo, nonché le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. La mancata approvazione da parte del Consiglio del documento di cui al precedente comma non comporta obbligo di dimissioni per il Sindaco.

3. Con cadenza periodica, almeno una volta all'anno, il Consiglio Comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei singoli Assessori, sulla base degli elementi acquisiti dal controllo di gestione, dal servizio di controllo interno e dall'organo di revisione.

4. E' facoltà del Consiglio Comunale provvedere ad integrare, nel corso del mandato, con adeguamenti e modifiche, le linee programmatiche, sulla base di rilevanti e documentate esigenze e problematiche che dovessero emergere.

5. La Giunta presenta al Consiglio Comunale il documento di rendicontazione sullo stato di attuazione delle linee programmatiche, dando conto, nel caso di mancato raggiungimento dei risultati previsti, delle relative motivazioni.

6. Nel caso di scostamento, di cui al precedente comma, il Consiglio Comunale può compiere indagini settoriali e specifiche tramite le Commissioni di Controllo e Garanzia. Il Consiglio Comunale, preso atto del risultato delle indagini, adotta i provvedimenti conseguenti, se di sua competenza, in caso contrario, esprime all'organo esecutivo i propri indirizzi.

Art. 44

Adunanze

1. Il sindaco, o il presidente del consiglio ove nominato, convoca e presiede l'assemblea e ne formula l'ordine del giorno.

2. Le convocazioni del Consiglio Comunale devono essere rese pubbliche mediante affissione in spazi o luoghi pubblici appositamente predisposti.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal Regolamento interno del Consiglio Comunale.

4. Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono valide quando hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi per i quali la legge, lo Statuto o il Regolamento prevedono maggioranze diverse.

Art. 45

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri sono organizzati in gruppi ai quali sono assicurati mezzi adeguati per lo svolgimento delle

loro funzioni, secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio.

2. Entro dieci giorni dalla convalida degli eletti, ciascun consigliere deve comunicare al Sindaco il gruppo del quale intende far parte o se intende costituirsi in gruppo autonomo.

3. Nella prima seduta successiva alla dichiarazione di cui al comma 2. il Consiglio Comunale provvede alla formalizzazione dei gruppi.

4. Le modalità di organizzazione e funzionamento dei gruppi sono demandati al regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 46

Commissioni Consiliari Permanenti

1. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Consiliari Permanenti, composte in modo rappresentativo del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dal Regolamento, le quali esercitano attività istruttoria obbligatoria nelle materie ad esse assegnate dal Consiglio Comunale.

2. Le Commissioni, esaurita l'istruttoria, presentano al Consiglio Comunale una relazione sul lavoro svolto e sugli orientamenti assunti. Il parere delle Commissioni è obbligatorio, ma non vincolante.

3. Il Regolamento stabilisce i tempi per il compimento dell'istruttoria, scaduti i quali il Consiglio Comunale delibera, comunque, sulle proposte inerenti le predette materie.

4. Ogni gruppo consiliare ha diritto di far parte di tutte le commissioni, con criterio di rappresentatività. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

Art. 47

Commissioni speciali consultive

Il Consiglio Comunale può istituire commissioni speciali consultive tecnico - amministrative composte in modo rappresentativo del Consiglio Comunale e da tecnici specializzati del settore interessato per la disamina dei particolari problemi del territorio comunale. Il funzionamento delle predette commissioni è disciplinato dal Regolamento Comunale.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Sezione I

Composizione - Nomina - Cessazione

Art. 48

Giunta Comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da un massimo di quattro Assessori, nominati dal Sindaco.

2. Gli assessori possono essere nominati anche al di fuori dei componenti del consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere.

3. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne da comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla elezione.

Art. 49

Assessori

1. Gli assessori collaborano collegialmente con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale. Alla stessa sono attribuite le competenze non demandate per legge al Consiglio o ad altri organi.

2. Il Sindaco può attribuire deleghe agli assessori, al fine di consentire una cura più puntuale ed efficace delle varie branche dell'Amministrazione. La delega, tuttavia, non comporta trasferimento di funzioni.

Art. 50

Cessazione dalla carica di Assessore

1. I singoli componenti della Giunta cessano dalla carica per dimissioni, per revoca da parte del Sindaco, per la perdita dei requisiti previsti o per altre cause stabilite dalla legge.

2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade pur rimanendo in carica fino alla rielezione del sindaco e del consiglio. Le funzioni del sindaco in tal caso sono svolte dal vicesindaco.

3. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione. Il sindaco è tenuto a darne comunicazione al consiglio comunale nella prima seduta utile.

4. Le dimissioni di assessori, anche in numero superiore alla metà, non determinano la decadenza dell'intera giunta comunale.

5. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 51

Decadenza degli assessori

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a tre sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Art. 52

Revoca degli assessori

1. Il sindaco, in ogni tempo, nel caso in cui sia venuto meno il rapporto fiduciario, può procedere alla revoca degli assessori.

2. Dell'adozione del provvedimento è tenuto a darne motivata comunicazione al consiglio nella prima seduta utile.

SEZIONE II

Attribuzioni e funzionamento

Art. 53

Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il sindaco nel governo del comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio comunale ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo Statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo, approvati dal Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti di organizzazione per i servizi, i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi;

d) a riferire periodicamente al Consiglio sullo stato di attuazione del documento programmatico e sulla propria attività;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

Art. 54

Funzionamento

1. La Giunta delibera a maggioranza semplice, purché sia presente almeno la maggioranza dei suoi componenti.

CAPO IV IL SINDACO

Art. 55

Il Sindaco

1. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione e legale rappresentante dell'ente.

2. In tale veste rappresenta l'ente all'esterno ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

3. E', inoltre, ufficiale di governo secondo le attribuzioni demandategli dalla legge.

4. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

5. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 56

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti. 2. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico per prevenire ed eliminare i gravi pericoli per l'incolumità dei cittadini; per la loro esecuzione il Sindaco può richiedere al Prefetto l'assistenza della forza pubblica.

3. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa approvati dal consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. In particolare, il sindaco:

a) provvede alla nomina, designazione ed alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal consiglio;

b) nomina, su proposta del direttore generale, se nominato, ovvero del segretario comunale, i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce gli incarichi. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce incarichi di collaborazione esterna e di consulenza ad alto contenuto di professionalità.

c) Coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico - amministrativa dell'ente.

4. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e competenze dei responsabili di servizio. Il sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) non può avocare a sé, revocare riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo

che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare un " commissario ad acta " per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il direttore generale, se nominato, ovvero il segretario comunale indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate.

5. Il Sindaco ha la rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio, previa autorizzazione della Giunta. Promuove, davanti all'Autorità Giudiziaria, salvo a riferirne alla Giunta nella prima seduta, i provvedimenti cautelativi e le azioni possessorie, quando di sua competenza.

6. Il Sindaco promuove e stipula gli accordi di programma .

Art. 57

Vicesindaco ed anzianità degli assessori

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso, o nei casi di impedimento permanente dello stesso Sindaco, e per il periodo previsto dalla legge.

2. Quando il vice sindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

TITOLO IV

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I

L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art. 58

Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica, contabile, spettanti al segretario comunale, al direttore generale ed ai responsabili di servizio.

2. il comune assume come carattere essenziale della propria organizzazione i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, suffragata dal principio della professionalità e della responsabilità degli operatori.

Art. 59

Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. L'ottimizzazione dei servizi resi, viene perseguita anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi e allo Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

- a) la struttura organizzativo - funzionale;
- b) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

c) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del comune che deve essere improntata ai principi operativo - funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

Art. 60

Il Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare dell'ufficio, funzionario pubblico, iscritto in apposito Albo, gestito dall'Agenzia Autonoma.

2. La legge dello stato ed il C.C.N.L. regolano lo "status" e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera del segretario.

3. Il segretario è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

4. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi politici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco e qualora non sia stato nominato il direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività.

5. Il Segretario Comunale partecipa alle sedute della Giunta e del Consiglio con funzioni referenti, consultive e di assistenza e ne cura la verbalizzazione, se non diversamente stabilito, vigila sulla attuazione dei loro atti e sulla loro osservanza, rendendosi garante nei confronti dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale e dei cittadini.

6. Il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal sindaco.

Art. 61

Il Direttore Generale

1. Il Comune può convenzionarsi con altri enti locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un direttore generale.

2. Ove il direttore generale non sia nominato il sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può attribuire in tutto o in parte le relative funzioni al segretario comunale.

3. La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per la nomina, funzioni, competenze e rapporti con il segretario comunale dell'ente se tali due figure non coincidono.

4. Al Direttore Generale, in particolare, è demandata la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi e del piano esecutivo di gestione del Comune e la cura della concreta attuazione del programma e degli indirizzi definiti dagli organi di governo. Per il conseguimento degli obiettivi previsti, il Regolamento dovrà dotare la direzione generale dell'ente della più ampia autonomia organizzativa.

5. Al Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, le figure apicali dell'Ente ad eccezione del Segretario comunale.

6. Il Direttore Generale, stante la natura fiduciaria del rapporto, può essere sollevato in qualunque momento dall'incarico, con motivato provvedimento del Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale.

Art. 62

I responsabili di servizio

1. I responsabili degli uffici o dei servizi svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge e provvedono alla gestione del comune, assolvendo le funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili degli uffici e dei servizi è attribuita l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nonché l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata dallo Statuto o dai regolamenti ad altri organi dell'ente.

3. I suddetti incaricati sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 63

Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti apicali, di direzione d'ufficio o di servizio, o di alta specializzazione, può anche avvenire, con incarico conferito da parte del sindaco mediante convenzione regolata dalle norme sul pubblico impiego o, eccezionalmente, e con provvedimento motivato, con contratto a tempo determinato di diritto privato.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione della legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco.

TITOLO V I SERVIZI

CAPO I

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Art. 64

Gestione dei servizi

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro della finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici, che vengono istituiti e gestiti ai sensi di legge.

2. I servizi pubblici sono finalizzati alla produzione di beni, ed attività rivolte alla realizzazione di scopi sociali e alla promozione dello sviluppo economico, civile e culturale della comunità locale. Per servizio pubblico si intende, pertanto, ogni attività mediante la quale il Comune effettua prestazioni all'esterno nei confronti degli utenti, senza il carattere dell'autoritarità.

3. I servizi possono avere rilevanza sociale oppure rilevanza industriale, qualora riguardano la produzione di

beni e servizi, previa trasformazione dei prodotti naturali, mediante l'utilizzo di sistemi di infrastrutture di rete.

4. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

5. L'erogazione del servizio pubblico a rilevanza industriale, da svolgere in regime di concorrenza, deve effettuarsi secondo le discipline di settore, con conferimento della titolarità del servizio a società di capitale individuata attraverso l'espletamento di gara con procedura ad evidenza pubblica.

6. I servizi pubblici privi di rilevanza industriale sono gestiti con affidamento diretto a :

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali anche consortili;
- c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali;
- d) in economia, quando il servizio abbia dimensioni modeste e caratteristiche tali da far venir meno la convenienza dell'affidamento ai soggetti indicati alle lett. a), b) e c).

7. Il Comune può gestire i servizi culturali e del tempo libero mediante affidamento diretto ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

Art. 65

Società di trasformazione urbana

1. Il Comune, anche con la partecipazione di altri comuni, della Provincia e della Regione, può costituire Società per Azioni per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tal fine le deliberazioni dovranno in ogni caso prevedere che gli azionisti privati della Società per Azioni siano scelti tramite procedura di evidenza pubblica.

2. Le Società di trasformazione urbana provvedono alla preventiva acquisizione delle aree interessate all'intervento, alla trasformazione ed alla commercializzazione delle stesse. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del Comune.

3. Le aree interessate dall'intervento di trasformazione sono individuate con delibera del Consiglio Comunale. L'individuazione delle aree di intervento equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche. Le aree di proprietà degli Enti Locali interessate dall'intervento possono essere attribuite alla Società a titolo di concessione.

4. I rapporti tra gli Enti Locali azionisti e la Società per Azioni di trasformazione urbana sono disciplinati da una convenzione contenente, a pena di nullità, gli obblighi e i diritti delle parti.

TITOLO VI

LA COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI

CAPO I

FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 66

Principi

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il Comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collaborazione, promuove, ove ravvisi l'opportunità un'azione coordinata tra enti locali territoriali.

Art. 67
Convenzioni

1. Il consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con altri Enti Pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

Art. 68
Accordi di programma

1. Per la definizione, l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano, per la completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. Il Consiglio Comunale stabilisce le linee e le dovute procedure a cui il Sindaco uniformerà il suo comportamento.

3. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempimenti dei soggetti partecipanti.

4. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

5. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

Art. 69
Conferenza dei servizi

1. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza dei servizi a norma e per gli effetti dell'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

2. La conferenza dei servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullatenenti, assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

3. Il comune può definire attraverso la conferenza dei servizi, con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Art. 70
Contratti di sponsorizzazione, accordi di collaborazione e convenzioni

1. In applicazione dell'art. 43 della L. 27 dicembre 97 n. 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

TITOLO VII
ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I
PATRIMONIO E CONTABILITÀ

Art. 71
Demanio e patrimonio

1. Il comune ha un proprio demanio ed un patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

4. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo e aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

5. Il personale dipendente incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 72
Autonomia finanziaria

1. Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

Art. 73
Contabilità e bilancio

1. L'ordinamento finanziario del comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

3. Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il PEG deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati. Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'attuazione del PEG, sono di competenza del direttore generale, se nominato, ovvero del segretario comunale e dei responsabili di servizio.

CAPO II
CONTROLLO INTERNO

Art. 74
Controllo economico - finanziario

1. Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate e all'andamento della spesa.

2. I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto eco-

nomico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

3. La giunta comunale entro i termini di legge presenta al consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

4. I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi coinvolti in varie forme di partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 75

Revisore del conto

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, un Revisore dei conti scelto tra:

- gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti;
- gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti;
- gli iscritti all'albo dei ragionieri.

2. La legge e le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso e di garanzia, con l'osservanza della legge e del presente statuto. Individuano forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti dalla Legge e dal regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 76

Controllo di gestione

1. Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmatici, nonché l'efficienza, e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità.

2. Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi in parte o in tutto di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

3. Nei servizi erogati all'utenza il Comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti.

4. Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze a domanda.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 77

Violazione di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali, salvo diversa disposizione di legge, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 a 500 euro ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto legislativo n.267/2000, nonché successive modifiche ed integrazioni, in osservanza a quanto disposto dalla legge n.3 del 16 gennaio 2003.

2. Per le sanzioni del presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni.

Art. 78

Regolamenti

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e del presente Statuto, il Comune adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. Le proposte in materia di regolamenti di competenza del Consiglio Comunale sono presentate dal Sindaco o da almeno un quinto dei consiglieri assegnati al Comune.

3. I regolamenti e le loro eventuali modifiche, salvo che per legge o per previsione statutaria siano di competenza di altri organi, sono votati dal Consiglio Comunale nel loro complesso a meno che un Consigliere non richieda la votazione articolo per articolo; in tal caso, il regolamento verrà approvato dopo che saranno approvati in prima istanza i singoli articoli e subito dopo il regolamento nel suo complesso.

Art. 79

Lo Statuto - Approvazione - Modifiche - Abrogazione

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. L'approvazione, le modifiche al presente statuto o la sua integrale sostituzione con un nuovo testo dovranno essere deliberate con le modalità stabilite dalle vigenti norme di Legge.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

Art. 80

Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

A.C.D.A. Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. - Cuneo

Rettificazione delle tariffe idriche dei Comuni di Villar San Costanzo, Ormea e Priola pubblicate sul BUR n. 28 in data 10/07/2003

A parziale rettifica delle tariffe idriche dei Comuni di Villar San Costanzo, Ormea e Priola pubblicate sul BUR n. 28 in data 10/07/2003, si pubblicano, in conformità con le deliberazioni del C.I.P.E. numero 131/2002, le nuove tariffe in vigore dal 01/07/2002 per i Comuni sottolencati relativamente al servizio acquedotto.

Comuni in cui si è proceduto alla introduzione della "Quota Fissa", riduzione e/o eliminazione del minimo contrattuale senza modifiche delle tariffe vigenti.

Comune di Villar San Costanzo

Quota fissa: utenze Domestiche 8,37 euro/anno Minimo contrattuale ridotto a 40 m³/anno

Quota fissa utenze Domestiche non residenti 25,11 euro/anno Minimo contrattuale ridotto a 40 m³/anno

Quota di servizio 0/1200 8,37 euro/anno

Quota di servizio 1201/6000 13,92 euro/anno

Quota di servizio 6001/18000 37,20 euro/anno

Quota di servizio 18001/oltre 74,40 euro/anno

Quota di servizio Idranti 12,40 euro/anno

Comune di Ormea
 Quota fissa: utenze Domestiche 7,74 euro/anno Minimo contrattuale ridotto a 45 m³/anno
 Quota di servizio 0/1200 7,74 euro/anno
 Quota di servizio 1201/6000 12,89 euro/anno
 Quota di servizio 6001/18000 34,39 euro/anno

Quota di servizio 18001/oltre 68,77 euro/anno

Quota di servizio Idranti 12,40 euro/anno

Comuni in cui si è proceduto alla introduzione della "Quota Fissa", riduzione e/o eliminazione del minimo contrattuale con modifiche delle tariffe vigenti.

Comune di Priola

	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s
Uso domestico	0,136500	0,136500	0,336000	0,336000	0,336000
Uso domestico ridotto	0,136500	0,136500	0,336000	0,336000	0,336000
Uso zootecnico		0,073500	0,168000	0,168000	0,168000
Uso normale (art. comm. ind.)		0,136500	0,336000	0,336000	0,336000
Uso servizi		0,136500	0,136500		
Uso provvisorio, cantiere		0,336000	0,336000	0,336000	0,336000
Uso misto idranti con contatore		0,336000			
Uso aree verdi pubbliche		0,070000			

Q.fissa ut.Domestiche 8,37 euro/anno Minimo contrattuale ridotto a 110 m³/anno

Q.fissa ut.Domestiche ridotto 8,37 euro/anno Minimo contrattuale ridotto a 55 m³/anno

Quota di servizio 0/1200 8,37 euro/anno

Quota di servizio 1201/6000 13,95 euro/anno

Quota di servizio 6001/18000 37,20 euro/anno

Quota di servizio 18001/oltre 74,40 euro/anno

Quota di servizio Idranti 12,40 euro/anno

1

Officine Gas Vendita Srl - Cremona

Tariffe di fornitura gas metano ai Clienti Finali, in vigore dal 1 Gennaio 2004, determinate in conformità della

Delibera 4 dicembre 2003 n.138 dell'Autorità per Energia Elettrica ed il Gas

Officine Gas Vendita Srl, società autorizzata alla vendita gas metano ai Clienti Finali nei sottoelencati ambiti, comunica le "Tariffe di fornitura gas metano ai Clienti Finali, in vigore dal 1 Gennaio 2004, determinate in conformità della Delibera 4 dicembre 2003 n.138 dell'Autorità per Energia Elettrica ed il Gas". Si rende noto che le tariffe nel seguito riportate, sono riferite a scaglioni di consumo standard e quindi già adeguate ai parametri PCS ed M. La tariffa relativa a scaglioni non modulati, va adeguata al solo PCS (nella fattispecie il fattore M non si applica) e dovrà essere moltiplicata per il proprio coefficiente correttivo K.

TARIFFA DI FORNITURA AI CLIENTI FINALI DELL'AMBITO 929 (Grignasco) Provincia di Novara - PER SCAGLIONI DI CONSUMO STANDARD - PCS(MJ/mc)= 38,98 - Coeff. M= 1,02

Fasce di consumo in mc mc/anno	Vettoramento (A*)	α_1 (A*)	β_i (A*)	QTi (B*)	Qs (B*)	CCi (C*)	QVD (D*)	Somma (E*)	TARIFFA FORNITURA (F*)
scaglioni	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/mc
1 2.515	1,700	0,027111	0	0,939492	0,246052	4,328264	0,435	7,676	0,305195
2.516 50.302	1,572	0,027111	0	0,939492	0,246052	4,328264	0,435	7,548	0,300105
50.303 201.209	1,484	0,027111	0	0,939492	0,246052	4,328264	0,435	7,460	0,296607
201.210 INFINITO	0,100	0,027111	0	0,939492	0,246052	4,328264	0,435	6,076	0,241579

TARIFFA DI FORNITURA AI CLIENTI FINALI DELL'AMBITO 930 (Cressa - Fontaneto D'Agogna) Provincia di Novara -PER SCAGLIONI DI CONSUMO STANDARD - PCS(MJ/mc)= 39,27 - Coeff. M= 1,01

Fasce di consumo in mc mc/anno	Vettoramento (A*)	α_1 (A*)	β_i (A*)	QTi (B*)	Qs (B*)	CCi (C*)	QVD (D*)	Somma (E*)	TARIFFA FORNITURA (F*)
scaglioni	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/GJ	€/mc
1 2.521	1,744	0,027111	0	0,935509	0,246052	4,328264	0,406	7,687	0,304887
2.522 50.425	1,639	0,027111	0	0,935509	0,246052	4,328264	0,406	7,582	0,300723
50.426 201.701	1,520	0,027111	0	0,935509	0,246052	4,328264	0,406	7,463	0,296003
201.702 INFINITO	0,074	0,027111	0	0,935509	0,246052	4,328264	0,406	6,017	0,238650

A* = componente tariffaria della distribuzione / B* = componente tariffaria del trasporto e stoccaggio

C* = corrispettivo variabile commercializzazione all'ingrosso / D* = corrispettivo variabile vendita al dettaglio

E* = somma componenti (A + B + C + D) / F* tariffa di fornitura = E* x PCS x M

La quota fissa viene applicata ai soli Clienti che consumano più di 200.000 mc/anno ed è pari a 0,01 euro/anno/mc/giorno

Cremona, 5 aprile 2004.

Officine Gas Vendita Srl

2

ALTRI ANNUNCI

Comune di Borgo Vercelli (Vercelli)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 26.04.2004 è stata approvata la proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000 n. 52.

La sopra descritta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 06.05.2004 e fino al 05.06.2004 incluso. Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Nei successivi sessanta giorni e dunque entro il 04.08.2004 ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Borgo Vercelli, 6 maggio 2004

Il Responsabile Servizio Tecnico

Francesca Furno

1

Comune di Bussoleno (Torino)

Approvazione progetto definitivo della zonizzazione acustica

Il Sindaco rende noto che il consiglio comunale co delibera n. 18 del 20/4/2004, ha approvato il progetto definitivo della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 52/2000 e s.m.i.

Bussoleno, 3 maggio 2004

Il Sindaco

Alida Benetto

2

Comune di Capriata d'Orba (Alessandria)

Determinazione del Responsabile del servizio n. 48 in data 26.04.2004 - Decreto di imposizione di servitù' derivante da indennità urgente (Art.23 del D.P.R. 327/2001) - Imposizione di servitù su beni immobili per opere di acquedotto: "completamento collegamento iride - serbatoio da sez. 12 a sez. 16 bis"

Il Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni

(omissis)

decreta

ART. 1 - In favore del Comune di Capriata d'Orba è pronunciata l'imposizione di servitù permanente della larghezza di metri 3,5 (tre virgola cinque) e per una lunghezza complessiva di circa ml. 380 (trecentootanta) sugli immobili ubicati in "zona agricola coltiva E1" in prossimità della cascina "Rovello", occorrenti per la realizzazione dell'opera citata in premessa e descritti negli allegati elenco e planimetria catastale che costituiscono parte integrante del presente decreto.

ART. 2 - Sulla striscia di terreno soggetta a servitù non potranno essere costruite opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 1,75 (uno virgola settantacinque) dall'asse della posa delle condotte idriche e sulla stessa potranno eseguirsi le normali coltivazioni senza alterare l'attuale profondità delle condotte medesime.

Le opere sussidiarie alle condotte idriche sono inamovibili, sono e rimangono di proprietà del Comune di Capriata d'Orba che pertanto avrà anche la possibilità di rimuoverle.

E' consentito il libero accesso, in ogni tempo, all'opera idrica con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni.

Dovrà astenersi il compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguire o pericolo per le condotte idriche, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione di eventuali riparazioni, modifiche, manutenzione saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione.

Restano a carico delle Ditte proprietarie dei terreni i tributi e gli altri oneri gravanti sui fondi oggetto di servitù.

Le predette condizioni operano anche nei confronti di eventuali successori o aventi causa.

ART. 3 - L'imposizione di servitù è subordinata alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da eseguirsi nei modi e nei tempi prescritti all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

ART. 4 - Il presente decreto è notificato, a cura del responsabile del procedimento dell'Ufficio per le Espropriazioni, ai rispettivi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del medesimo, almeno sette giorni prima di essa. E' eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del Comune di Capriata d'Orba, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

ART. 5 - Il presente decreto sarà trascritto, senza indugio, presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e registrato all'Ufficio del Registro a cura e spese del Comune di Capriata d'Orba.

ART. 6 - Il presente decreto viene affisso all'Albo Pretorio del Comune di Capriata d'Orba ed estratto del medesimo è trasmesso, entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

ART. 7 - E' fissato il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione sul B.U.R. di cui al precedente articolo 6, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissata nella somma determinata;

ART. 8 - I proprietari interessati, ai sensi dell'art. 22, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sono invitati a comunica-

re, nel termine di trenta giorni successivi alla immissione in possesso, se condividano le indennità stabilite con la richiamata determinazione n. 47 in data 26.04.2004 e come meglio esplicitate in premessa.

ART. 9 - In calce al presente decreto sarà indicata la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso, provvedendo altresì a trasmettere copia del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione.

ART. 10 - Avverso il presente provvedimento può essere presentato, a norma della legge 06.12.1971, n. 1034, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuta notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del Capo III del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199 entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla data medesima.

Il Dirigente Ufficio per le espropriazioni
Franco Cavallero

3

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Verbale deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 31.03.2004. Approvazione del Piano Particolareggiato "Polo Ricreativo del Torcello" delle aree comprese tra Provinciale per Pontestura e le strade Vicinali Vecchia per Vialarda e "Magazzino" ai sensi dell'art. 40 L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.i.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto del parere favorevole della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali ex art.91 bis L.R. 56/77 e s.m.i., citato in premessa che ha ritenuto "l'intervento meritevole di accoglimento in quanto le soluzioni prospettate appaiono confacenti sotto l'aspetto della composizione architettonica e adeguate sotto il profilo del corretto inserimento ambientale" significando che le norme di attuazione del piano particolareggiato (art.1 comma 2° e art.11 comma3°) già prevedono che tutti gli interventi edilizi che possono modificare o alterare lo stato fisico o l'aspetto dei luoghi, devono ottenere l'autorizzazione ambientale ai sensi dell'art.10 della L.R. 20/1989 e successive modificazioni, quale atto preventivo al rilascio di idoneo titolo edilizio abilitativo comunque denominato. Sarà pertanto cura del Comune acquisire tale autorizzazione in sede di attuazione degli interventi edilizi previsti nel P.P. previa presentazione di idonei elaborati progettuali grafici di maggior dettaglio, atti a riconoscere le modalità e i criteri costruttivi ideati;

2) Di non accogliere l'osservazione presentata al progetto del piano particolareggiato "Polo ricreativo del Torcello", adottato con propria deliberazione n. 65 del 24.09.2003, come meglio specificato nell'allegato "A" del presente provvedimento

3) Di approvare ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 5.12.1977 n.56 e successive modificazioni e integrazioni, il Piano Particolareggiato "Polo ricreativo del Torcello" delle aree comprese tra strada provinciale per Pontestura e le strade vicinali vecchia per Vialarda e "magazzino"

4) La documentazione relativa del Piano Particolareggiato "Polo ricreativo del Torcello", debitamente vistata, si compone di:

- Relazione illustrativa
- Tav. 1 Previsioni di P.R.G.C. scala 1:2000
- Tav. 2 Piano particellare ed elenco delle proprietà catastali scala 1:2000
- Tav. 3 Planimetria generale - Destinazioni d'uso scala 1:2000
- Tav. 4 Progetto planovolumetrico - tipologie e volumi scala 1:200-1:2000
- Tav. 5 Schema planimetrico opere di urbanizzazione primaria scala 1:2000
- Norme di attuazione

(omissis)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 06/04/2004 ai sensi della legge e che la stessa è divenuta esecutiva il 21/04/2004.

Il Sindaco
Paolo Mascarino

4

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso - modulistica per la presentazione delle istanze per l'assegnazione in locazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica (ex A.T.C.)

Si rende noto che, è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, la modulistica per la presentazione delle istanze, a fronte dell'emergenza abitativa, in riferimento all'art. 13 della L.R. n. 46/95, per l'assegnazione in locazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica (ex A.T.C.).

Le domande dovranno essere presentate dal 3 maggio al 18 maggio 2004.

Sono ammessi esclusivamente i residenti presso il Comune di Castellamonte.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.castellamonte.comune.to.it

Castellamonte, 26 aprile 2004

L'Assessore ai Servizi Sociali
Mario Peretti

5

Comune di Chiesanuova (Torino)

Avviso ad Opponendum - Art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999 - Lavori di "Ripristino frana su Piazzale Piloni" - Alluvione Autunno 2000 - Ordinanza M.I. n. 3090/2000. Impresa esecutrice: Gea Marco di Valprato Soana

Il Responsabile dei Lavori Pubblici

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 avverte che l'impresa Gea Marco con sede in Valprato Soana (TO) - Frazione Campiglia, ha ultimato i lavori di "Ripristino frana su piazzale Piloni" giusto contratto Rep. n. 241 del 10/11/2003, registrato in Cuorné (TO) il 14/11/2003,

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori sopraindicati a presentare a questo comune entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblica-

zione del presente avviso, istanza corredata dei relativi titoli, avvertendo che, trascorso detto termine, non sarà più tenuto conto, in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Il Responsabile Lavori Pubblici
Nadia Moreal

6

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 30-3-2004
- "Approvazione Regolamento edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8-7-1999, n. 19 l'allegato regolamento edilizio comunale, composto da:

indice, n. 71 articoli suddivisi in VIII titoli, n. 10 modelli allegati, appendice all'art. 31, estremi di approvazione del regolamento, e con allegato il catalogo dei beni culturali architettonici;

Di dichiarare che il regolamento edilizio suddetto è conforme al regolamento edilizio tipo, formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29.7.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, L.R. 8-7-1999, n. 19.

7

Comune di Frossasco (Torino)

Avviso di adozione preliminare piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visto l'art.7, comma 1, della Legge Regionale n.52/2000,

avvisa

Che gli atti relativi alla proposta di zonizzazione acustica, adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 01/04/2004, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 06/05/2004 al 05/06/2004, affinché chiunque possa prenderne visione dal lunedì al venerdì negli orari di apertura al pubblico.

Nei sessanta giorni successivi al deposito, e precisamente dal 06/06/2004 al 05/08/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Frossasco ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni in merito.

Frossasco 21 aprile 2004

Il Responsabile dell'area tecnica
Giuseppe Buffo

8

Comune di Frossasco (Torino)

Adozione progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C.

Il Sindaco

Visti gli artt. 17 e 15 della legge regionale 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 23 aprile 2004 "Adozione del progetto preliminare di variante strutturale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale."

Avvisa

Che il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. adottato con deliberazione del C.C. n. 13 del 23/04/2004 è in pubblicazione per estratto e per 30 giorni consecutivi dal 03.05.2004 all'Albo Pretorio. Per lo stesso periodo è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Nel periodo intercorrente tra il 03/05/2004 e il 01/06/2004 chiunque può prendere visione degli atti, nei seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il sabato e la domenica dalle ore 9,00 alle ore 11,00; nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in forma scritta ed in duplice copia. Nei termini e con le modalità precedentemente previsti, chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte, oltre che agli uffici comunali.

Frossasco, 28 aprile 2004

Il Sindaco
Elvi Rossi

9

Comune di Galliate (Novara)

Avviso di deposito elaborati proposta di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente

Avverte

- Che presso l'Ufficio Urbanistica del Comune si trovano depositati, per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 26 aprile 2004, gli elaborati e la deliberazione n. 8/2004 della proposta di zonizzazione acustica;

- Che durante i suddetti 30 giorni chiunque può prendere visione degli elaborati e dei relativi atti;

- Che entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del deposito della proposta di zonizzazione acustica, potranno essere presentate osservazioni e proposte scritte.

Galliate, 26 aprile 2004

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente
Carlo Fonio

10

Comune di Giaglione (Torino)

Adozione progetto definitivo piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visto l'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52,

rende noto

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 12/03 del 26.09.2003, esecutiva, ha adottato il progetto di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Giaglione;

che copia della deliberazione e del progetto sono stati depositati presso l'ufficio di Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 16.10.2003 al 15.11.2003, per l'esame da parte del pubblico;

che entro 120 giorni dall'avvio della procedura sono pervenute osservazioni da parte della Provincia di Torino;

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 7/04 in data 22.04.2004, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ha adottato il progetto definitivo del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Giaglione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Responsabile dell'area tecnica, tel. 0122622386.

Giaglione, 6 maggio 2004

Il Responsabile dell'area tecnica
Monica Talacchini

11

Comune di Grogno (Alessandria)

Avviso di approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del Servizio

- ai sensi dell'art. 7, 5° comma, della L.R. 20.10.2000 n. 52:

rende noto

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 19.03.2004 si è adottato in via definitiva il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Grogno.

Grogno, 20 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio
Silvio Genta

12

Comune di Leini (Torino)

Estratto deliberazione C.C. n. 38 del 26.04.04: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione da parte della Società Provana S.p.A. di un complesso residenziale in edilizia convenzionata-zona residenziale R 3/3 via S. Francesco al Campo, R 3/4 via Lombardore. Approvazione progetto ai sensi art. 40 L. R. 56/77

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera di approvare il Piano Particolareggiato redatto dalla Canavese Progetti Engineering srl del gruppo Provana spa, adottato in data 22.12.2003 con delibera di C.C. n. 71, così come integrato e modificato in data 08.04.04, 15.04.04, 20.04.04, composto dai seguenti elaborati integrati e modificati secondo quanto sopra specificato

Tav. n. 1.0 Elenco elaborati;

Tav. n. 1.1 Relazione tecnica illustrativa;

Tav. n. 1.2 Relazione idrogeologico-tecnica;

Tav. n. 1.3 Relazione idraulica della rete fognatura bianca;

Tav. n. 1.4 Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione;

Tav. n. 1.5 Schema di convenzione;

Tav. n. 1.6 Piano di manutenzione delle OO.UU.;

Tav. n. 1.7 Relazione finanziaria;

Tav. n. 1.8 Prospetti a colori delle tipologie costruttive

Tav. n. 1.9 Viste tridimensionali

Tav. n. 1.10 Piano particellare d'esproprio

Tav. n. 1.11 Norme di attuazione

Tav. n. 2.1 Estratto di P.R.G.C., estratto catastale ed estratto della carta di sintesi

Tav. n. 2.2 Planimetria di rilievo comparto villette area R3/3

Tav. n. 2.3 Planimetria di rilievo comparto alloggi area R3/4

Tav. n. 2.4 Planimetria generale di progetto

Tav. n. 2.5 Planimetria di progetto comparto villette area R3/3

Tav. n. 2.6 Planimetria di progetto comparto alloggi area R3/4

Tav. n. 2.7 Individuazione opere di urbanizzazione in realizzazione e perimetrazione intervento

Tav. n. 2.8 Opere di urbanizzazione in realizzazione: rete elettrica di fornitura e rete telefonica

Tav. n. 2.9 Opere di urbanizzazione in realizzazione: rete fognaria

Tav. n. 2.10 Opere di urbanizzazione in realizzazione: illuminazione pubblica

Tav. n. 2.11 Opere di urbanizzazione in realizzazione: rete di teleriscaldamento

Tav. n. 2.12 Opere di urbanizzazione in realizzazione: acquedotto e metanodotto

Tav. n. 2.13 Particolari costruttivi delle opere di urbanizzazione

Tav. n. 2.14 Tipologie costruttive comparto villette: tipo 1 e 2

Tav. n. 2.15 Tipologie costruttive comparto villette: tipo 3 e 4

Tav. n. 2.16 Tipologie costruttive comparto alloggi

Tav. n. 2.17 Opere di urbanizzazione secondaria: arredi e attrezzature dei giardini; (omissis)

Il Responsabile Settore Urbanistica
Franco Titonel

13

Comune di Locana (Torino)

Riapprovazione regolamento edilizio

Si rende noto

Che il Consiglio Comunale in data 19.12.2003 con deliberazione n. 30 ha riapprovato il Regolamento Edilizio:

(omissis)

Delibera

1) di apportare a detto regolamento le rettifiche ai seguenti articoli:

- art.16 comma 3 c) - dopo "ciglio di una strada" viene aggiunto (Ds),

è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro.

- art. 2 invariato -rispetta quanto indicato nella D.G.R. 29/7/99 N. 548-9691

- scheda n.3 - sostituita

2) di riapprovare il Regolamento Edilizio Comunale nel testo che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale

3) di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 70 articoli

n.10 modelli allegati

4) di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548 -9691;

5) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi si legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, N. 19;

6) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n.19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

14

Comune di Mombaldone (Asti)

Adozione proposta del Piano di Zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52. - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n.52 del 20/10/2000 e s.m.i. ed in particolare l'articolo 7;

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.03 del 31 Marzo 2004, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione della pro posta del Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi Legge Regionale n.52/2000 e s.m.i.

rende noto

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n.03 del 31 Marzo 2004, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la proposta in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 6 Maggio 2004 al 5 Giugno 2004 con il seguente orario: Dalle ore 8:00 alle ore 14:00 i giorni: dal Lunedì al Venerdì Il giorno Sabato e Domenica su preventivo e concordato appuntamento.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.03 del 31 Marzo 2004.

Che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte alla proposta del Piano di Zonizzazione Acustica potranno essere presentate nei 60 (sessanta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 4 Agosto 2004, ai sensi del citato art. 7 della L.R. n.52/2000.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Comunale, è possibile allegare elaborati esplicativi.

Il termine del 4 Agosto 2004 è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale termine.

Mombaldone 20 Aprile 2004.

Il Responsabile del Servizio
Carluccio Bottero

15

Comune di Mompantero (Torino)

Avviso ai creditori

Il Responsabile dell' Area Tecnica

Ai sensi art. 189 DPR 554 del 21/12/99 sui lavori pubblici comunica che: avendo l'Impresa CO.S.E.I. Srl di via Licata, 42 - GELA, appaltatore a seguito alluvione nel 2000 dei lavori di "Ripristino opere di difesa spondale Torrente Gendola in Loc. Urbiano", ultimato i lavori in base al contratto Rep. 1008 del 24/06/2003, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo l'istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Mompantero 28 aprile 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Giuseppe Bo

16

Comune di Monforte d'Alba (Cuneo)

Variante Generale n. 2 al P.R.G.C. per adeguamento ai pareri della D.R.P.G.U. e variante per adeguamento al P.A.I. - Approvazione relazione sulle osservazioni e proposte pervenute ed adozione progetto definitivo

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Che il progetto definitivo della Variante Generale n. 2 al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'Art. 17, 4° comma della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i., adottato con deliberazione C.C. n. 2 in data 18/03/2004, esecutiva ai sensi di legge, e contenente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

è depositato

Per notizia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 8 della L.R. 05/12/1977 e s.m.i. in Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26 Aprile 2004 fino al 26 Maggio 2004 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (escluso il mercoledì pomeriggio);

è pubblicato

Per estratto all'albo Pretorio del Comune, contestualmente al deposito di cui sopra per il medesimo periodo.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il progetto definitivo adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti.

Si comunica che durante il periodo di deposito e pubblicazione chiunque ha la facoltà di prenderne visione.

Monforte d'Alba, 26 Aprile 2004.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Sergio Bruno

17

Comune di Mongrando (Biella)

Avviso di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione n. 15 in data 20.04.04 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00 e che la stessa è depositata presso gli uffici comunali.

Ogni soggetto interessato può presentare, al Comune o alla Provincia, entro 60 giorni dalla data della presente, osservazioni e proposte.

Mongrando, 29 aprile 2004.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Piergiorgio Pozzato

18

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)

Adozione del Piano di classificazione acustica del Comune di Occhieppo Superiore

Il Sindaco

Rende noto che il Piano di Classificazione acustica è stato adottato ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 20.10.2000 n. 52 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2004.

Il Sindaco
Guido Dellarovere

19

Comune di Occhieppo Superiore (Biella)

Variante in itinere al progetto definitivo della variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

Rende noto che la Variante in itinere al progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26.04.04 è depositato presso gli uffici comunali del Comune di Occhieppo Superiore Piazza Vittorio Veneto n.8 per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dal giorno 06.05.04 a tutto il 05.06.04 durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 10.30, domenica dalle 9.00 alle 10.00. Nei successivi 30 (trenta) giorni e precisamente dal giorno 06.06.04 al 06.07.04, è possibile presentare eventuali osservazioni esclusivamente alla Variante in itinere, redatte in carta semplice mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Occhieppo Superiore.

Il Sindaco
Guido Dellarovere

20

Comune di Pavone Canavese (Torino)

D.C.C. n. 8 del 7/04/2004 "Approvazione e adozione modifiche agli artt. 32 e 38 del Regolamento Edilizio Comunale adottato con delibera del C.C. n. 33/2002"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ed adottare le modifiche ed integrazioni agli artt. 32 del titolo IV e 38 del titolo V, in conformità al testo tipo Regionale ai della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, come da allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che gli allegati sono composti dal Regolamento Edilizio Comunale - Modifiche agli artt. 32 e 38.

3. Di dichiarare che le presenti modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed Approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato ed integrato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

21

Comune di Re (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

- Visti gli atti costituenti la zonizzazione acustica del Comune di Re predisposti dal I Consorzio C.A.E. S.r.l. - Compagnia Acustica Europea con sede in Milano;

- Vista la L.R. 20 ottobre 2000, N. 52;

- Visto il proprio avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 16/10/2003;

- Visti, in particolare, i disposti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale N. 9 del 25 marzo 2004 è stato adottato il Piano di Zonizzazione acustica del territorio Comunale,

Re, 6 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Antonina Fragapani

22

Comune di Rivalba (Torino)

Avviso ad opponendum (art. 189, DPR 21/12/1999, n.554)

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art.189, DPR 21/12/1999, n.554

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori per gli interventi di sistemazione idrogeologica del Rio San Rocco, committente il Comune di Rivalba, Impresa Ditta Euroverde s.a.s. di Greco Sergio & C. di Torino - C.so Moncalieri, 252, ultimato i Lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente

avviso

I creditori che intendono garantirsi per titoli anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Sindaco
Davide Rosso

23

Comune di Robassomero (Torino)

Determinazione Area Tecnica n.9/04. Lavori di realizzazione nuova strada di P.R.G.C. tra le Vie Venezia e Fenoglio - prolungamento di Viale Sandro Pertini. Determinazione indennità provvisoria per espropriazione dei terreni siti nel Comune di Robassomero

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(omissis)
determina

Di stabilire, ai sensi dell'art. 11 della L 22/10/1971 n.865 e s.m.i. l'indennità di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della nuova strada di P.R.G.C. tra Via Venezia e Via Fenoglio - prolungamento di Viale Sandro Pertini, impegnando la somma di euro 17.727,58.

La presente determinazione sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune di Robassomero e notificata, a cura del Comune, agli aventi diritto nelle forme di legge.

Robassomero 22 aprile 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Silvio Olivetti

24

Comune di San Giorio di Susa (Torino)

Avviso di approvazione piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visti gli atti costituenti la zonizzazione acustica del territorio di San Giorio di Susa predisposti dal Politecnico di Torino;

Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52; ‘

Richiamato il proprio avviso di avvio della procedura per la redazione della zonizzazione acustica, pubblicato sul B.U.R.P. n. 47 del 20.11.2003;

Visti i disposti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52 “disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico;

rende noto

- che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 5 del 16.3.2004, esecutiva, ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di San Giorio di Susa.

San Giorio di Susa, 15.04.2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Danilo Garda

25

Comune di Santa Maria Maggiore (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26.03.2004 “Modifica art.2 del Regolamento Edilizio Comunale”

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di modificare l'art. 2 comma 2 “Formazione della Commissione Edilizia” del Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 27.09.2003.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n.19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio modificato unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.R. 8 luglio 1999 n.19 alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

26

Comune di Soglio (Asti)

Estratto del verbale di deliberazione C.C. n. 24 del 27 settembre 2003. Approvazione Regolamento Edilizio

Il Consiglio comunale
delibera

di approvare il Regolamento Edilizio composto da n. 70 articoli, dagli allegati e dall'appendice all'art. 31 conforme al Regolamento Edilizio tipo della Regione Piemonte.

Il Sindaco
Piero Conti

27

Comune di Tricerro (Vercelli)

Variante strutturale al Piano Regolatore generale comunale - Adozione progetto definitivo

Il Segretario Comunale

Visto l'art. 17 comma 4 della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 4 del 29/3/2004 di adozione del Progetto Definitivo della Variante Strutturale al Piano Regolatore generale comunale;

avvisa

Che è stato adottato il Progetto Definitivo della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale con delibera consiliare n. 4 del 29/3/2004.

La predetta deliberazione è depositata unitamente agli elaborati relativi, presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 17/4/2004 al 16/5/2004 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Tricerro, 20 aprile 2004

Il Segretario Comunale
Giuseppina Ferrero

28

Comune di Tricerro (Vercelli)

Avviso di approvazione proposta di zonizzazione acustica L. n. 447/95 - Progetto definitivo

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 29/3/2004 è stato adottato il Progetto definitivo di Zonizzazione Acustica L. n. 447/95.

Tricerro, 20 aprile 2004

29

Comune di Tricerro (Vercelli)

Adozione di progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata ex art. 38 - 39 e 40 L.R. n. 56/1977

Il Segretario comunale

avvisa

Che è stato adottato il Progetto di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata ex Art. 38 - 39 e 40, L.R. n. 56/1977, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 29/3/2004.

A partire dal giorno 30/3/2004, per tre giorni consecutivi compresi i festivi, il Piano è depositato presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicato all'Albo Pretorio.

Nel periodo di deposito e precisamente dal 30/3/2004 al 29/4/2004 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 30/4/2004 al 29/5/2004 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Tricerro, 20 aprile 2004

Il Segretario Comunale
Giuseppina Ferrero

30

Comune di Val della Torre (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale - Adozione

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di adottare definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale, redatta dall'Ing. Pisani Raffaele, e costituita dai seguenti elaborati che si allegano al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:

1. Relazione di inquadramento generale;
2. Relazione descrittiva del piano di classificazione acustica;

3. Tavola 1 - Zonizzazione acustica del territorio comunale - Scala 1:10.000

4. Tavola 2 - Zonizzazione acustica del territorio comunale - Scala 1:5.000;

2. Di trasmettere copia della presente deliberazione e degli elaborati citati alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino ed all'ARPA, e di dare avviso dell'avvenuta adozione mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e con manifesti da affiggere in tutte le bacheche della pubblicità presenti sul territorio comunale.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giuseppe Barbero

31

Comune di Valfenera (Asti)

Avviso ad opponendum - Appalto relativo ai lavori di sistemazione locale ad uso culturale

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

avverte

che avendo l'impresa Quarona Franco, con sede in Valfenera, strada Montà n. 64, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione locale ad uso culturale mediante ristrutturazione e rifacimento della copertura, ultimati i relativi lavori in data 4/5/2004, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite, occupazioni di aree o stabili, ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Valfenera, 6 maggio 2004

Il Sindaco
Giuseppe Camisola

32

Comune di Villette (Verbania Cusio Ossola)

Avviso di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

- Visti gli atti costituenti la zonizzazione acustica del Comune di Villette predisposti dal I Consorzio C.A.E. S.r.l. - Compagnia Acustica Europea con sede in Milano;

- Vista la L.R. 20 ottobre 2000, N. 52;

- Visto il proprio avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 16/10/2003;

- Visti, in particolare, i disposti dell'art. 7 della L.R. 20/10/2000 n. 52 recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale N. 10 del 30 marzo 2004 è stato adottato il Piano di Zonizzazione acustica del territorio Comunale,

Villetta, 6 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Antonia Fragapani

33

Comunità Montana Valle Varaita - Sampeyre (Cuneo)

Determinazione Area Segreteria n. 52 del 02/04/2004 - L. 388/00 - APQ Stato Regione per la tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. "Lavori di fognatura nera comunale ed impianto di depurazione nel comune di Verzuolo". Intervento n. 35/2 - Occupazione temporanea d'urgenza degli immobili

Il Responsabile dell'area segreteria

(omissis)

determina

1) di disporre a favore del Comune di Verzuolo l'occupazione temporanea d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di "fognatura nera comunale ed impianto di depurazione nel comune di Verzuolo", come meglio identificati nell'allegato piano particellare ed elenco ditte che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta per un massimo di anni cinque dalla data di immissione nel possesso;

3) di determinare il valore delle indennità provvisorie da corrispondere in applicazione di quanto disposto dagli artt. 37, 38 e 40 del D.P.R. 327/2001, così come specificato nell'allegato elenco ditte;

4) di dare atto che per il periodo intercorrente tra la data di immissione nel possesso e la data di corresponsione del saldo dell'indennità di espropriazione, è dovuta ai proprietari un'indennità di occupazione stabilita ai sensi del D.P.R. 327/2001;

5) Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua entro il termine di mesi tre dalla data di emissione del presente. All'uopo il geom. Silvio Campagno dello Studio Tecnico GeoDue con sede in Cuneo è incaricato di introdursi nelle proprietà private per procedere alla redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso;

6) il presente provvedimento verrà notificato agli aventi diritto nelle forme previste dal D.P.R. 327/2001;

7) Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Il Segretario
Mauro Astesano

34

ENEL Distribuzione S.p.A. - Ivrea (Torino)

Avviso di costruzione di una linea interrata a bassa tensione (400V) in Vicolo Cordero nel Comune di San Giusto

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.1984 n. 23, art. 68 della L.R. 26.4.2000 n. 44, - Circolare del P.G.R. 22.2.2001 n. 2/PRE

si rende noto

Che in data 4.12.2003 è stata presentata domanda al Sindaco del Comune di San Giusto per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea interrata a bassa tensione (400V) in Vicolo Cordero nel Comune di San Giusto. Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.1984 n. 23 che l'autorizzazione della linea in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Comune di San Giusto per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.1984 n. 23 osservazioni al Comune sopraccitato entro 30 giorni dalla data Della presente pubblicazione.

Il Responsabile
Giorgio Giordano

35

ENEL Distribuzione S.p.A. - Ivrea (Torino)

Avviso di presentazione domanda per ottenere a sanatoria l'autorizzazione a mantenere una linea aerea a bassa tensione (400V) nel Comune di Brandizzo

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.1984 n. 23, art. 68 della L.R. 26.4.2000 n. 44, - Circolare del P.G.R. 22.2.2001 n. 2/PRE

si rende noto

Che in data 16 Aprile 2004 è stata presentata domanda al Sindaco del Comune di Brandizzo per ottenere a sanatoria l'autorizzazione a mantenere ed esercire una linea aerea a bassa tensione (400V) nel Comune di Brandizzo.

Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.04.1984 n. 23 che l'autorizzazione della linea in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Comune di Brandizzo per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.1984 n. 23 osservazioni al Comune sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Il Responsabile
Giordano Giorgio

36

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione dirigenziale n. 1324 del 7/1/2004 - Derivazione n. 73 Green Technology S.r.l. subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Lemme in Comune di Gavi. Assenso

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Green Technology S.r.l. il subingresso della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Lemme in Comune di Gavi ad uso forza motrice nella misura massima di moduli 20 (l/s 2000) e medi 10,97 (l/s 1097) per produrre sul salto di metri 21,06 la potenza di Kw 226,49, assentata precedentemente alla C.I.CE.GI. dei F.lli Pesenti con D.P.G.R. n. 624 del 27/1/1986 e successivamente con D.G.R. n. 43/27587 del 28/3/1989 di subingresso alla Società Idroelettrica Minchiardi S.a.s.

La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal predetto D.P.G.R. n. 624 del 27/1/1986;

(omissis)

Il Dirigente del Settore

Difesa del Suolo

VIA - Servizi Tecnici - SIT

Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 8 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili sia per la difesa della proprietà e del buon regime del Torrente Lemme in dipendenza della concessa derivazione, tanto il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accordato in seguito.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

37

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 31 del 28/01/2004 - Domanda (Prot. n. 122001 del 17/10/2003) della Ditta CF Di Cavanna Sandro per subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso forza motrice dal Torrente Ardana in Comune di Bosio assentita alla Ditta Cavanna Pasquale con con D.P.G.R. n. 3816 del 10/05/1982

Il Dirigente di Settore

(omissis)

Determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Ditta CF di Cavanna Sandro il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Ardana in Comune di Bosio ad uso forza motrice nella misura massima di mod. 0,70 (l/s 70) e media di mod. 0,45 (l/s 45) per produrre col salto di metri 4,59 la forza motrice nominale di KW 2,025 assentita precedente-

mente alla Ditta Cavanna Pasquale con D.P.G.R. n. 3816 del 10/05/1982.

- La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal predetto D.P.G.R. n. 3816 del 10/05/1982.;

(omissis)

Il Dirigente di Settore

Difesa del Suolo - Via - Servizi Tecnici - Sit

Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Garanzie da osservarsi - Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Torrente Ardana in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se ne venga accordato in seguito.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

38

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3262 del 31/03/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 07.08.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente dalla Società Acque Potabili S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in Comune di Ferrere (AT) ad uso potabile

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Società Acque Potabili S.p.A. la derivazione di 26 l/s massimi e 439.500 mc/anno di acqua sotterranea da tre pozzi siti nel Comune di Ferrere (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 293,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 31 marzo 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

39

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3397 del 05/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 27.07.2000 alla Provincia di Asti dall'Acquedotto Rurale Miglino per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Montafia ad uso potabile. Codice Utenza AT10352

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all' Acquedotto Rurale Miglino la derivazione di 2,50 l/s max e 15000 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Montafia per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 293,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare

luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 5 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

40

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3402 del 05/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28.01.1997 alla Provincia di Asti dall'Acquedotto Consorziale della Piana per derivazione d'acqua sotterranea da otto pozzi siti nei Comuni di Buttigliera (AT), Cellarengo (AT), S. Paolo Solbrito (AT) e Valfenera (AT) ad uso potabile

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere dell'Acquedotto Consorziale Della Piana la derivazione di l/s max. 124 e mc/a medi 974.483 acqua sotterranea da otto pozzi nel Comune di Buttigliera (AT), Cellarengo (AT), S. Paolo Solbrito (AT) e Valfenera (AT) per uso potabile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 544,62 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 5 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

41

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3437 del 06/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 08.08.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta C.P.S. Cave Pietrisco Strade S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso igienico. Codice Utenza AT10115

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta C.P.S. Cave Pietrisco Strade S.p.A. la derivazione di 50 l/s massimi e 500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso igienico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 6 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

42

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3809 del 16/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata 29.10.2001 alla Provincia di Asti dalla S.A.T.AP. S.P.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Villanova d'Asti ad uso civile

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla S.A.T.AP. S.P.A. Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza la derivazione di 10,5 l/s massimi e 5500 mc/anno medi di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Villanova d'Asti per uso civile (irrigazione);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione

(omissis)

disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

43

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3815 del 16/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 30.05.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta Molino Ghia Primo srl per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso igienico. Codice Utenza AT10099

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Molino Ghia Primo srl la derivazione di 5 l/s massimi e 3000 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso igienico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

44

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3818 del 16/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 09.08.2000 alla Provincia di Asti dal Sig. Dezani Gian Paolo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Sig. Dezani Gian Paolo la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,8 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 3,22 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994

n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)
disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 16 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

45

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3925 del 20/04/2004 - D.P.G.R. 29.7.2003, n. 10/R - Domanda presentata in data 28.01.2004 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dall'Impresa Roero Bruno per licenza di attingimento di acqua dal torrente Tiglione nel Comune di Vigliano d'Asti (At) ad uso lavaggio di inerti

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)
determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Impresa Roero Bruno l'attingimento di mod. max. 0,01 di acqua dal torrente Tiglione nel Comune di Vigliano d'Asti per uso lavaggio di inerti;

2. di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2004 per ciò che concerne la concessione annuale di derivazione per un importo di euro521,80.

Asti, 20 aprile 2004

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

46

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3950 del 20/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 02.08.2000 alla Provincia di Asti dalla Ditta Giulio Cocchi Spumanti Srl per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso igienico. Codice Utenza AT10110

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)
determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Giulio Cocchi Spumanti srl la derivazione di 1 l/s massimo di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso igienico (antincendio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)
disciplinare
(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 20 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

47

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3953 del 20/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 26.04.2000 alla Provincia di Asti dal Consorzio Irriguo Buttigliere del Freisa per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Buttigliera d'Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Irriguo Buttigliere del Freisa la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Buttigliera d'Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 87,7868 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 100,08 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi

che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 20 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

48

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3956 del 20/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 04.08.2000 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dalla Società Diesel Service Srl per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso industriale. Codice Utenza AT10105

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Società Diesel Service srl, con sede operativa in Asti, Via Buronzo 27/29, (omissis), la derivazione di l/s max. 6,25 e mc/a medi 900 di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso industriale;

2. di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 521,80 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti Istat, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3. di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od

azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 20 aprile 2004

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

49

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 3958 del 20/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28.06.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente dalla Cantina Sociale di Nizza Monferrato S.c.a.r.l. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Nizza M.to (AT) ad uso industriale

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Cantina Sociale di Nizza Monferrato S.c.a.r.l. la derivazione di 1 l/s massimi e 1000 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Nizza M.to (AT) per uso industriale;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 521,80 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 20 aprile 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

50

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 4034 del 22/04/2004 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 28.06.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta V.N.P. Valsa Nuova Perlino Srl per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Asti ad uso industriale

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta V.N.P. Valsa Nuova Perlino Srl la derivazione di 2 l/s massimi e di 11.000 mc/anno di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Asti per uso industriale;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 1762,52 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 22 aprile 2004

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

51

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 249 del 31 marzo 2004 - Progetto di deposito preliminare e messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Lagnasco. Proponente: Pairone Danilo, legale rappresentante dell'Impresa Amambiente Service&C. con sede legale in Via Valparasco 4/A, Lagnasco (CN). Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..

(omissis)

In conclusione, sulla base dell'istruttoria tecnica svolta dai Settori provinciali, tenuto conto degli apporti tecnici forniti dall'ARPA nella sua qualità di supporto tecnico-scientifico, visti gli esiti della procedura VIA prima descritta, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi del 3 settembre 2003 e del 10 febbraio 2004, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, è emersa la compatibilità ambientale dell'intervento così come modificato conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto, trattandosi di impianto da attivare presso una struttura esistente, le potenziali criticità ambientali connesse alla gestione del medesimo, peraltro limitate al contesto locale e tutte reversibili, risultano mitigabili con l'attuazione delle circostanziate e puntuali prescrizioni realizzative e di esercizio delle attività effettuate all'interno del deposito.

Per mitigare ulteriormente, rispetto a quanto previsto dal proponente, l'entità degli impatti sulle componenti ambientali interessate e per ottimizzare l'allestimento dell'impianto in progetto, sono comunque state definite le seguenti specifiche prescrizioni al rispetto delle quali subordinare il giudizio positivo di compatibilità ambientale:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i., sia per iscritto sia nell'ambito della seduta della Conferenza dei Servizi decisoria del 10 febbraio 2004 e descritte nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente e cioè:

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di rendere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di deposito preliminare e messa in riserva rifiuti pericolosi in Lagnasco, presentato dal Sig. Pairone Danilo nella sua qualità di legale rappresentante dell'Impresa Amambiente Service&C., con sede legale in Lagnasco (CN), Via Valparasco 4/A, in quanto, trattandosi di impianto da attivare presso una struttura esistente, le potenziali criticità ambientali connesse alla gestione del medesimo, peraltro limitate al contesto locale e tutte reversibili, risultano mitigabili con l'attuazione delle circostanziate e puntuali prescrizioni realizzative e di esercizio delle attività effettuate all'interno del deposito.

Al fine di mitigare ulteriormente, rispetto a quanto previsto dal proponente, l'entità degli impatti sulle componenti ambientali interessate e per ottimizzare l'allestimento dell'impianto in progetto, il Giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Non potranno essere consentite operazioni che implicano la vicinanza di rifiuti tra loro incompatibili;

B) Nel provvedimento autorizzativo ex D. Lgs. 05.02.1997, n. 22 deve essere inserito uno specifico allegato inerente le procedure di accettazione dei rifiuti;

C) Relativamente ai rifiuti CER 06 01 01 e 06 03 11, tra loro incompatibili, deve essere prevista una prescrizione che impedisca lo stoccaggio nello stesso settore;

D) Sia previsto un pozzetto di ispezione e prelievo prima dell'immissione della fognatura oleosa nel sistema di raccolta delle acque bianche;

E) L'impianto sia attrezzato di un'apparecchiatura per la pesatura di tutte le partite di rifiuti in arrivo;

F) Deve essere attuato un monitoraggio annuale dei parametri chimico-fisici indice di contaminazione delle acque sotterranee a monte e a valle dell'impianto. A tal proposito, devono essere riferite agli Organi di controllo le caratteristiche dei pozzi impiegati (profondità, soggiacenza, fenestrazione, ecc...) e la posizione degli stessi rispetto alla direzione di deflusso della falda. Il monitoraggio dovrà essere proseguito in fase di esercizio dell'impianto provvedendo alla trasmissione dei relativi dati all'ARPA Dipartimento di Cuneo e al Settore Tutela Ambiente della Provincia di Cuneo.

E, conseguentemente:

2. di approvare, ai sensi della L.R. 24/02 e del D.Lgs. 22/97, il progetto presentato dall'Impresa succitata e di autorizzare l'esercizio e la gestione delle operazioni di stoccaggio rifiuti nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'atto autorizzatorio di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di autorizzare, ai sensi del D.P.R. 203/1988 e s.m.i., il progetto presentato dall'Impresa succitata, nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'atto autorizzatorio di cui al medesimo allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 3 settembre 2003 e del 10 febbraio 2004, conservati agli atti dell'Ente; e cioè:

(omissis)

5. di rinviare a successivo, separato atto da assumersi da parte del Comune di Lagnasco la formalizzazione del permesso di costruire per mutamento di destinazione d'uso, entro i termini previsti dal D.P.R. 6 giugno 2001, n.380;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera;

7. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

9. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato

(omissis)

52

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 250 del 31 marzo 2004 - Progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare Monte Cros in Comune di Valdieri. Proponente: Italcementi S.p.A., con sede legale in Via G.Camozzi 124, Bergamo. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale Valutazione di Incidenza ai sensi delle Direttive CE 43/92 e 42/2001

(omissis)

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo del 15 maggio 2003, sulla base della perizia svolta-su incarico della Provincia- dal Professor Francani del Politecnico di Milano, ed atta a definire le possibili interferenze fra la sorgente "Strette di Andonno" e la prosecuzione dell'attività di cava in progetto, dall'esito delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale e di positiva Valutazione di Incidenza circa la realizzazione dell'intervento di ampliamento dell'attività estrattiva, così come proposto e modificato conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto:

- gli interventi in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, la prosecuzione della

quale non pregiudica la capacità di rigenerazione delle componenti ambientali coinvolte;

- è stata esclusa ogni possibile significativa interferenza fra la sorgente "Strette di Andonno" e la prosecuzione dell'attività estrattiva in progetto;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito e la sua restituzione allo stato di natura.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali sia in corso d'opera sia in fase di esercizio dell'attività e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 5 giugno 2003 e del 24 febbraio 2004, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale e contestuale positiva Valutazione di Incidenza del progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare Monte Cros in Comune di Valdieri, presentato dal Sig. Fabrizio Zilli, in qualità di Rappresentante della Italcementi S.p.A., con sede in Via G. Camozzi 124, Bergamo, in quanto:

- gli interventi in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, la prosecuzione della quale non pregiudica la capacità di rigenerazione delle componenti ambientali coinvolte né peggiora la loro attuale vulnerabilità;

- è stata esclusa ogni possibile significativa interferenza fra la sorgente "Strette di Andonno" e la prosecuzione dell'attività estrattiva in progetto;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito e la sua restituzione allo stato di natura.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali sia in corso d'opera sia in fase di esercizio dell'attività e per ottimizzare il recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rigoroso rispetto di tutte le seguenti prescrizioni:

- Per tutta la durata dell'intervento dovranno essere mantenuti in funzione i piezometri già installati dal proponente in fase di indagine preventiva e contraddistinti negli elaborati grafici con le sigle P1, P2, P3, P4, P5 e P6, al fine di provvedere, con cadenza trimestrale e comunque a seguito di rilevanti eventi meteorici, alla misura del livello piezometrico della falda.

- I dati raccolti dovranno essere inviati ogni anno, entro il 31 ottobre, a tutti i soggetti della Conferenza; comunque, nel caso il monitoraggio rilevi la presenza di fenomeni anomali, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Comune di Valdieri, alla Provincia di Cuneo - Ufficio Cave, all'ARPA - Dipartimento Provinciale di Cuneo e all'Azienda Cuneese dell'Acqua (A.C.D.A.).

- Entro 90 giorni a far data dalla presente deliberazione il proponente dovrà inviare a tutti i soggetti della Conferenza dei Servizi una nota in cui sia integrata l'analisi degli impatti derivanti dal trasporto del materiale estratto dalla cava allo stabilimento. In particolare dovrà essere quantificato l'utilizzo del sistema di trasporto su strada, in alternativa alla teleferica, precisando il numero di giorni all'anno in cui si prevede di dover ricorrere all'impiego di automezzi e il numero di viaggi al giorno. Qualora dagli approfondimenti risulti un incremento dell'attuale carico della rete viaria, dovrà essere previsto un adeguamento dell'impianto di trasporto della produzione o -in alternativa- quest'ultima dovrà essere contenuta entro la capacità di smaltimento della teleferica.

- Gli interventi di coltivazione e di recupero ambientale sulle aree di proprietà dei Comuni di Valdieri e Borgo San Dalmazzo gravate da uso civico dovranno essere completati entro la scadenza dei relativi provvedimenti di autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso.

- Al termine della fase di coltivazione, la riprofilatura finale del fronte, prima degli interventi di recupero ambientale, dovrà essere ottenuta mediante un consumo ridotto di esplosivo, operando prevalentemente con mezzi meccanici al fine di limitare le sollecitazioni indotte all'interno dell'ammasso roccioso e garantire un accurato disaggio del fronte.

- La fase di sistemazione morfologica finale a pendio unico dovrà procedere mediante "cesellamento" con mezzi meccanici del fronte residuo, avendo cura di lasciare in posto gli speroni di roccia intatta che presentano maggior resistenza, in modo da ricreare una diversificazione morfologica il più possibile simile a quanto riscontrato nell'intorno indisturbato.

- Tutte le piste di collegamento tra le diverse quote e le berme trattorabili previste in progetto al termine degli interventi di recupero ambientale dovranno essere realizzate con larghezza non inferiore a tre metri.

- In corrispondenza del ciglio esterno delle berme previste in progetto dovranno essere posizionate barriere paramassi costituite da pannelli di rete metallica e montanti in acciaio. Entro 90 giorni a far data dal rilascio del giudizio di compatibilità ambientale la Ditta dovrà inviare a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi una nota tecnica e relativi elaborati cartografici che illustrino il dimensionamento e l'esatta ubicazione delle suddette reti, in rapporto alle attività produttive ed alla sicurezza antropica che occorre tutelare.

- In fase finale la sistemazione idraulica dovrà prevedere la realizzazione di un impluvio centrale che recapiterà le acque ad una vasca di decantazione ad andamento lineare posizionata sul piazzale a quota 770 m s.l.m.; il dimensionamento in lunghezza di tale vasca (da realizzarsi con fondo naturale ed eventualmente con scarico rivestito) dovrà essere oggetto di verifica in funzione della sedimentazione di particelle della scala granulometrica dei limi.

- Il sistema di raccolta superficiale delle acque e di decantazione delle stesse dovrà essere realizzato, concordemente con quanto riportato nell'Allegato 3 delle Integrazioni, in modo da ridurre il più possibile l'impatto visivo delle opere e dovrà sempre essere mantenuto in efficienza per tutta la durata dei lavori; si potrà fare ricorso ad interventi in acciaio ed in cemento limitatamente alle situazioni dove è impossibile ottenere lo stesso risultato con tecniche di ingegneria naturalistica, e anche in questi pochi casi le opere devono essere mascherate in modo da ridurre il più possibile l'impatto visivo. Su tutta l'area dovrà inoltre essere garantito il contenimento

degli eventuali sversamenti di sostanze (quali lubrificanti o carburanti) per impedire una contaminazione delle acque superficiali e sotterranee

- Con cadenza annuale e per tutta la durata dei lavori dovranno essere effettuate campagne di rilevazione del rumore assoluto e differenziale presso i bersagli sensibili (i punti denominati 1, 2, 3 e 4 individuati nell'Allegato 14 delle Integrazioni) per fare i dovuti confronti con i risultati della simulazione modellistica di progetto. In ogni caso per tutti i recettori dovranno essere rispettati i limiti di rumore differenziali di 5 dB(A) diurni e quelli assoluti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

- Dovrà essere attuato il piano di monitoraggio vibrometrico previsto nell'Allegato 16 delle Integrazioni, con cadenza annuale e per tutta la durata dei lavori.

- Ai fini della tutela della fauna minore, dovranno essere attuati tutti gli interventi previsti nell'Allegato 6, con le modalità in esso descritte. Tra questi vi sono: allontanamento della fauna ittica, chiusura della discarica e sistemazione della sponda, realizzazione di barriere protettive e di due attraversamenti stradali per gli Anfibi.

- Al rinnovo dell'autorizzazioni quinquennali i soggetti competenti constateranno la sussistenza delle condizioni di espressione del giudizio di compatibilità ambientale e qualora ravvisino un mutamento dei presupposti sottoporranno il rinnovo alle procedure previste dalla L.R. 40/78 e s.m.i.

Riguardo agli interventi di recupero ambientale:

- L'utilizzo delle reti in juta non dovrà avere come finalità il "consolidamento" dei fronti come riportato negli elaborati progettuali ma più propriamente il contenimento dell'erosione superficiale. La funzione consolidante dovrà essere affidata a sistemazioni proprie dell'ingegneria naturalistica come le gradonate vive e le viminate. Queste tecniche dovranno essere attuate come ordinariamente previsto in bibliografia e non come riportato negli allegati progettuali. Comunque non dovrà essere affidato a queste tecniche lo smaltimento delle acque superficiali.

- Nelle zone a maggior pendenza non potrà essere attuata l'ipotesi di non intervento, ma dovranno essere individuate aree che in fase di rimodellamento dei profili finali - speroni rocciosi e pareti subverticali - dovranno essere rilasciati quali ambienti idonei all'inserimento del ginepro fenicio (*J. phoenicea*). In questi ambiente eventualmente sottoposti a cesellamento localizzato si dovranno inserire anche zolle di cannuccia argentea (*Achnatherum calamagrostis*). In ambiti limitati dovranno essere messe in atto procedure anche sperimentali di impianto del ginepro fenicio. Queste procedure potranno essere definite attraverso un apposita convenzione con il soggetto fornitore del seme o del materiale propagativo di origine rigorosamente autoctona.

- In ogni caso le aree sottoposte a trattamenti con prodotti invecchianti dovranno essere limitate alle zone dove per la natura della roccia -priva di qualsivoglia scabrosità- non sia consentito l'insediamento di alcuna componente vegetale.

- Per tutta la durata dell'intervento dovrà essere garantita l'accessibilità alla diverse porzioni del fronte esaurito, anche al termine degli interventi di recupero ambientale e si dovrà provvedere alla corretta manutenzione delle reti paramassi prescritte ed alla periodica asportazione del materiale eventualmente raccolto.

Riguardo alla salvaguardia delle eventuali presenze paleontologiche :

- Sulle aree sottoposte a coltivazione dovrà essere prevista un'assistenza in corso d'opera di operatori specializzati, da attuarsi attraverso visite periodiche di ispezione dei nuovi fronti di sbancamento e con la presenza

di un esperto in occasione di volate di mine, in particolare nella parte superficiale della massa carbonatica del Cros, sotto il controllo della Soprintendenza medesima, al fine di evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali.

Nel caso si verificassero tali rinvenimenti, si dovrà procedere ad un'indagine esaustiva dei medesimi prima di proseguire con le operazioni di coltivazione della cava;

In caso di rinvenimenti, anche dubbi, dovrà essere garantito -da parte della D.L.-il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 490/99, con particolare riguardo all'immediata segnalazione alla Soprintendenza ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario della Soprintendenza stessa.

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 5 giugno 2003 e del 24 febbraio 2004, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

3. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 40 gg. dalla formalizzazione del parere tecnico definitivo da parte del Corpo Forestale dello Stato, secondo gli impegni dallo stesso assunti in sede di 1^ Conferenza dei Servizi;

4. di rinviare la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Valdieri, sede dell'intervento, da assumere entro 45 gg. dalla notifica della presente deliberazione, nel rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti e sulla base dei contenuti dell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale" allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

5. di rinviare parimenti la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 490/1999 al relativo provvedimento della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi;

7. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

53

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 272 del 7 aprile 2004 - Progetto di coltivazione recupero ambientale di cava in località San Sebastiano nel Comune di Fossano. Proponente: Unicalcestruzzi Sp.A. - Via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..

(omissis)

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo e delle due Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come proposto e modificato conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto:

- gli interventi di ampliamento in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva e le potenziali criticità ambientali connesse alla realizzazione ed esercizio degli interventi proposti, peraltro limitate al contesto locale, risultano mitigabili con l'attuazione delle circostanziate e puntuali prescrizioni realizzative e di recupero ambientale formulate;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo recupero a fini naturalistici.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 21 ottobre 2003 9 marzo 2004, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

Delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione e recupero ambientale di cava in località San Sebastiano del Comune di Fossano, presentato dal Sig. Marco Duranda, nato a Cuneo il 30.05.1965 e residente in Rosignano Monferrato,

Via Cascina Palazzina 38, in qualità di procuratore della Società Unicalcestruzzi S.p.A., con sede in Casale Monferrato, Via Luigi Buzzi 6, in quanto:

- gli interventi di ampliamento in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva e le potenziali criticità ambientali connesse alla realizzazione ed esercizio degli interventi proposti, peraltro limitate al contesto locale, risultano mitigabili con l'attuazione delle circostanziate e puntuali prescrizioni realizzative e di recupero ambientale formulate;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo recupero a fini naturalistici.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

- La progressione dei lavori di scavo e gli stati di avanzamento del bacino dovranno essere seguiti in stretta successione temporale dagli interventi di recupero ambientale includenti le azioni per garantire la completa rivetizzazione delle aree una volta raggiunto il profilo finale definitivo.

- Il ripristino ambientale dell'area dovrà assicurare la realizzazione di profili finali con andamento il più possibile naturale, evitando eccessive geometrizzazioni ed artificiosità e prestando particolare attenzione alla risoluzione delle zone di raccordo con le aree limitrofe non oggetto di coltivazione ed alla salvaguardia e tutela dei manufatti rurali presenti all'interno degli ambiti considerati.

- Durante la fase di coltivazione la Società proponente dovrà provvedere al monitoraggio del livello piezometrico della falda mediante rilevazione, con frequenza mensile, e comunque a seguito di rilevanti eventi meteorici, del livello freatico in almeno due piezometri (eventualmente due pozzi irrigui ubicati nelle zone limitrofe), a monte e a valle dell'area di scavo, lungo la direzione di deflusso della falda e nel lago di cava. I risultati delle suddette misurazioni dovranno essere espressi in quote assolute e inviati trimestralmente a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei servizi e all'ARPA Dipartimentale di Cuneo.

- La Società proponente dovrà provvedere al controllo periodico delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche delle acque secondo un piano di monitoraggio che preveda:

A) analisi della qualità delle acque, con cadenza trimestrale, ricercando i seguenti indicatori pH, conducibilità, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo totale, COD, atrazine, coliformi totali e solventi clorurati, temperatura dell'acqua;

B) campionamenti semestrali, in periodi limnologici significativi, finalizzati al controllo del grado di eutrofizzazione; i parametri da verificare sono i seguenti: (pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, sodio e potassio, calcio e magnesio, cloruri e solfati, alcalinità totale, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, coliformi totali, antiparassitari e metalli pesanti);

C) analisi biologiche, concernenti in 6 campionamenti durante il primo anno e successivamente 4 campionamenti annui sui popolamenti fitoplanctonici (densità e fitomassa delle specie presenti, clorofilla a e trasparenza) e zooplantoni (densità e biomassa delle specie presenti); dette analisi dovranno essere effettuate in più stazio-

ni del bacino e in differenti periodi stagionali significativi.

- I risultati del piano di monitoraggio di cui al punto precedente, corredati da opportuno commento dal punto di vista idrobiologico, in relazione alle vigenti normative, dovranno essere inviati agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi all'ARPA Dipartimentale di Cuneo con frequenza semestrale.

2. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 21 ottobre 2003 e del 09 marzo 2003, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

3. di rinviare la formalizzazione del parere tecnico ex L.R. 45/89 e s.m.i. da parte del Corpo Forestale dello Stato entro 10 gg. dalla data della presente deliberazione;

4. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. a successiva, separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Risorse Idriche, da assumere entro 10 gg. dalla formalizzazione del parere tecnico definitivo da parte del Corpo Forestale dello Stato;

5. di rinviare parimenti la formalizzazione dell'autorizzazione ed ex D.Lgs. 490/99 al relativo provvedimento della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, da assumere entro 10 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di rinviare altresì la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Fossano, sede dell'intervento, da assumere previa acquisizione della formalizzazione delle autorizzazioni ex L.R. 45/89 e s.m.i. ed ex D.Lgs. 490/99;

7. di subordinare l'autorizzazione comunale di competenza del Comune di Fossano ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti;

8. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi e -specificamente- la deroga ex D.P.R. 128/59 per l'attuazione degli interventi ricadenti nelle fasce di rispetto della strada vicinale n. 65, della linea elettrica ENEL e della linea telefonica Telecom, da acquisire successivamente al rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i.;

9. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

10. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

11. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

12. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

13. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

14. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della I.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

54

Provincia di Cuneo-Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1266

Il Presidente

Vista la domanda in data 12.2.2004 della Ditta Asteggiano Mario, residente in (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n.5714 in Comune di Fossano per moduli massimi 0,08 e medi 0,005 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 302 /03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12045 Fossano

Alla Ditta Asteggiano Mario-Località Tagliata n 9 12045 Fossano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno

10 Giugno 2004 alle ore 14,30, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 19 aprile 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

55

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Tecnica a Tutela del Territorio

Realizzazione di 1 pozzo in Comune di Pella e successiva derivazione d'acqua (4 lt/s.) per uso potabile

Il Responsabile della Posizione organizzativa

Vista la domanda in data 29/01/2004 del Comune di Pella corredata dal progetto a firma dei Geol. Dott. Viviani Claudio e Bertani Mattia, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 50 in Comune di Pella nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 4 particella n. 1410, nonché la successiva derivazione d'acqua (4 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 4952 in data 23/01/2004 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'AIPO di Parma con nota n. 3145 in data 01/03/2004 ha concesso il nulla osta idraulico;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 1031 in data 15/03/2004;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5321 in data 09/04/2004;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Vista la Legge Regionale n. 61 datata 29/12/2000 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica;

Visto il Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R datato 29/07/2003;

ordina

La domanda in data 29/01/2004 del Comune di Pella sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 06/05/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal

06/05/2004, all'Albo Pretorio del Comune di Pella e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/05/2004 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pella sito in Via Verdi.

Il Responsabile della Posizione organizzativa
Giuseppe Grappone

56

Provincia di Torino - Area Ambiente Parchi Risorse Idriche e Tutela della Fauna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande, Comune di Chialamberto (TO), presentato dalla Soc. Idrolux srl

Con riferimento al "Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande", Comune di Chialamberto (TO), presentato dalla Soc. Idrolux srl, con sede legale in Cuneo, fraz. Madonna dell'olmo, via Maestri del lavoro n. 20, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la deliberazione di giunta provinciale n. 519-107157 del 20 aprile 2004.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: "Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande", Comune di Chialamberto (TO),

Proponente: Società Idrolux s.r.l. - (CN)

Giudizio negativo di compatibilità ambientale
(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di variante a impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Stura di Valgrande", localizzato nel Comune di Chialamberto (TO), presentato dalla Società Idrolux s.r.l., con sede in Cuneo, fraz. Madonna dell'Olmo, Via Maestri del Lavoro n. 20, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. 40/98 e s.m.i., sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo.

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

3. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. 40/98, inviata al proponente e a tutti

i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
E. Sortino

Il Presidente della Provincia
M. Bresso

57

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. 87/S17/2004 in data 22 aprile 2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 87/S17/2004 in data 22 aprile 2004

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche, Vista la domanda in sanatoria in. data 23.12.2000 del sig. Marucco Enrico di concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone in Comune di Perosa Argentina in misura di l/sec massimi e medi 60 ad uso piscicolo.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R; e di cui al comma i dell'art. 17 del medesimo. D.P.G.R., in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 c. I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..";

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

ordina

la sopracitata domanda in sanatoria del 23.12.2000 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul BUR a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa, per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento all'Albo Pretorio del Comune di Perosa Argentina. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 24 maggio 2004 alle ore 10:00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di Perosa Argentina; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- Comando R.F.C. Interregionale Nord;
- A.I.P.O.;
- Comune di Perosa Argentina in qualità di Comune interessato dalla derivazione ad uso piscicolo;
- Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Servizio provinciale Difesa del Suolo;
- Regione Piemonte, Direzione territorio Rurale;
- Servizio provinciale Agricoltura;
- Servizio provinciale Tutela della Fauna e della Flora".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

58

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 213-95854 del 1.4.2004

Il Dirigente del Servizio, ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche e della L.R. 30.4.1996 n. 22, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 213-95854 del 1.4.2004

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Alta Velocità Torino-Milano (CAVTOMI) con sede legale in Sesto San Giovanni (MI) - Viale Italia, 1 (omissis) la concessione di derivazione di acque sotterranee mediante un pozzo ubicato nel territorio del Comune di Chivasso foglio di mappa n. 29 e particella catastale n. 288 in misura di mod. massimi 0,028 (2,8 l/s) e moduli medi 0,015 (1,5 l/s) ad uso industriale nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno senza restituzione;

- di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

- che il concessionario corrisponda alla Regione Piemonte di anno in anno e anticipatamente l'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Disciplinare di concessione:

Art. 7

Condizioni particolari

La concessione è accordata a condizione che siano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque siano destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno regolate da eventuali Ordinanze del Sindaco del Comune entro il cui territorio ricadono le opere di presa dell'acqua.

(omissis)

59

Provincia del Verbano Cusio Ossola - V Settore

D.D. 28 aprile 2004, n. 274 - Associazione "Perche' No?" con sede in Verbania, viale Azari n. 29. Presa d'atto relativa al trasferimento della sede dell'Associazione

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prendere atto che l'Associazione "Perche' No?" ha trasferito la propria sede da Viale Azari n. 29 Verbania a Via Partigiani n. 8 in Gravelona Toce (VB).

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

60

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste- Coordinamento Attività Territoriali di Torino

Avviso ai creditori - Legge n.265/95 - Lavori di manutenzione idraulico-forestale nei territori delle Comunità Montane del Piemonte - Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia - Comuni di Almese e Chianocco - Rio Morsino, Torrente Prebech

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto in data 08/04/04, assunti dalla ditta aggiudicataria La Foresta Soc. Coop. A.r.l. - Fraz. Vayr, 13 - 10050 Venas (TO), con contratto in data 30/12/2004, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore in competente bollo istanza di credito od op-

posizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Carlo Torrenzo

61

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e difesa Asserto idrogeologico - Alessandria

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Scrivia nei Comuni di Arquata Scrivia (AL) e di Vignole Borbera (AL), località frontistante stabilimento "Sigemi", redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n.183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da Euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

62

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Spinti in Comune di Arquata Scrivia (AL), località a monte confluenza Torrente Scrivia, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da Euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

63

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Borbera in Comune di Albera Ligure (AL), località a valle confluenza Torrente Albirola, redatto dal Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da Euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in Piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

64

Società per la Cremazione - Torino

Convocazione di assemblea

Ai sensi degli articoli 11 e 13 dello Statuto Sociale, i Soci della Società per la Cremazione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno 20 maggio 2004 alle ore 20 presso la Sala Incontri della Società, in Torino - C.so Turati 11 c - 7° piano, e in seconda convocazione alle ore 14,30 di mercoledì 26 maggio 2004 in Torino Presso Il Centro Congressi "Torino Incontra" - Sala Einaudi - Via Nino Costa 8 (vicino P.zza Valdo Fusi)

Ore 14-14,30: Registrazione presenze Soci

Ore 14,30: Inizio lavori assembleari per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Nomina del Segretario dell'Assemblea e di due Scrutatori e modalità svolgimento Assemblea.

2) Relazione del Presidente.

3) Bilancio dell'esercizio 2003. Relazione del Consiglio Direttivo sulla gestione. Relazione dei Sindaci.

4) Conto Economico di previsione esercizio 2004.

5) Nomina di 4 Consiglieri, per compiuto mandato.

Il Bilancio dell'esercizio 2003 è consultabile dai Signori Soci, presso la Società per la Cremazione, Corso Turati 11 C, dalle ore 9 alle ore 12, dal 6 maggio al giorno precedente l'Assemblea.

Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio per mezzo di delega.

Torino, 6 maggio 2004

Il Presidente
Piero Ruspini

65

Unione "Basso Novarese" - Novara

Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale. Adozione del progetto preliminare. Comune di Granozzo con Monticello (Novara)

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 29.3.04, dichiarata immediatamente eseguibile, di adozione della proposta tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di cui in epigrafe, rende noto che la deliberazione succitata è depositata c/o Segreteria Comunale, ubicata in Casalino - via San Pietro, 3, per 30 gg. consecutivi dal 15.4.04 al 14.5.04, durante i quali chiunque interessato potrà prenderne visione dalle ore 9 alle 12. Avvisa Che nei 60 gg. successivi alla scadenza pubblicazione e, precisamente, entro il 13.7.04, chiunque può presentare eventuali osservazioni e/o proposte, che dovranno essere redatte in triplice copia, con possibilità di allegare eventuali elaborati esplicativi.

Granozzo con Monticello, 15 aprile 2004

Il Responsabile del Servizio
Anna R. Ottone

66

Unione "Basso Novarese" - Novara

Comune di Casalino (Novara). L.R. 52/00. Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale. Adozione del progetto preliminare

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 in data 15.3.04, dichiarata immediatamente eseguibile, di adozione della proposta tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale di cui in epigrafe, rende noto che la deliberazione succitata è depositata presso la Segreteria Comunale, ubicata in Casalino - via San Pietro, 3, per 30 gg. consecutivi dal 29.03.04 al 27.04.04, durante i quali chiunque interessato potrà prenderne visione dalle ore 9 alle 12. Avvisa Che nei 60 gg. successivi alla scadenza pubblicazione e, precisamente, entro il 26.06.04, chiunque può presentare eventuali osservazioni e/o proposte, che dovranno essere

redatte in triplice copia, con possibilità di allegare eventuali elaborati esplicativi.

Casalino, 29 marzo 2004

Il Responsabile del Servizio
Anna R. Ottone

67

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Cavaglietto (Novara)

Avviso di procedura della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica

- Vista la relazione tecnica e le tavole contenenti la proposta di zonizzazione acustica, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 25.Feb.2004

- Visto l'art. 7 e seguenti della legge regionale 20.Dic.200 n. 52

Avvisa

Che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cavaglietto la relazione tecnica e le tavole relative alla proposta di Zonizzazione acustica del territorio comunale, per l'esame dea parte del pubblico, tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 compresi i festivi.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 giorni ed entro i successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Cavaglietto ed alla Provincia di Novara proposte ed osservazioni.

In data odierna la proposta di zonizzazione è stata inviata alla Provincia di Novara ed ai Comuni limitrofi che potranno avanzare entro 120 giorni da oggi rilievi e proposte.

Detto avvio di procedura è stato reso noto anche mediante pubblicazione sul BUR.

Cavaglietto, 6 maggio 2004

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Comune di Lu (Alessandria)

Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (l.r. n. 52 del 20 ottobre 2000). Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001;

avvisa

Che a far data da oggi è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Lu.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla proposta di zonizzazione acustica per il Comune di Lu, adottata con deliberazione Consiliare n. 5 del 30 Marzo 2004, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e Martedì dalle 15,00 alle 18,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Lu ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Lu, 6 maggio 2004

Il Responsabile del Servizio
Daniela Iberti

Comune di Murisengo (Alessandria)

Avvio procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione C.C. n.2 del 23.03.2004 è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale. Gli elaborati costituenti la classificazione, sono a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei seguenti orari: Lunedì 8- 14 e Sabato 8 -13

Il Sindaco
Giovanna Cullino

Comune di Occhieppo Inferiore (Biella)

Piano di zonizzazione acustica del territorio Comunale (Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000) - Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 8 in data 19 Aprile 2004, dichiarata immediatamente eseguibile di adozione della proposta di zonizzazione acustica del Comune di Occhieppo Inferiore;

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52;

avvisa

Che a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. è avviata la procedura della classificazione acustica del territorio del Comune di Occhieppo Inferiore.

Chiunque può prendere visione degli elaborati della suddetta proposta, presso l' Ufficio tecnico Comunale (Via Roma 2), dalle ore 09.00 alle ore 11.00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all' Albo pretorio per 30 giorni e sarà pubblicato sul BUR della Regione Piemonte.

Entro 60 giorni dell' avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Occhieppo Inferiore ed alla Provincia di Biella proposte ed osservazioni.

La Provincia di Biella ed i Comuni limitrofi di Occhieppo Inferiore possono avanzare rilievi e proposte entro 120 giorni dall' avvio della procedura.

Occhieppo Inferiore li 28 Aprile 2004.

Il Responsabile del Servizio
Piergiorgio Pozzato

Comune di Orbassano (Torino)

Comunicazione di avvio del procedimento di adozione della Variante semplificata del P.R.G.C ai sensi artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. per l'adeguamento alla "variante stradale di Borgaretto alla S.P. 147" predisposta dalla Provincia di Torino

Ai sensi degli art. 11 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 s.m.i. si comunica che:

- la Giunta Provinciale con proprio atto del 16/03/2004 n. 292-7780/2004 ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo, della "variante stradale di Borgaretto alla S.P. 147";

- A seguito della richiesta della Provincia di Torino, pervenuta in data 23/03/2004 prot.7655, di adeguamento del vigente P.R.G.C., questa Amministrazione si appresta ad adottare una variante semplificata ai sensi artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 s.m.i. ed apporre quindi il vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'opera.

- Copia del progetto definitivo redatto dalla Provincia di Torino è depositato presso la segreteria dell'ufficio Urbanistica in via N.Sauro 36 a Orbassano ed è consultabile nei seguenti orari: Lunedì / Martedì 14:30-16:00 Mercoledì / Venerdì 9:30-12:00 e vi resterà per i 20 gg. successivi alla data di comunicazione del presente avviso.

- Le eventuali osservazioni relative al vincolo apposto dovranno essere inoltrate all'autorità competente all'esproprio: Provincia di Torino - Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità - via Bertola 34 10122 Torino alla c.a. Ing. Giannicola MARENGO, responsabile del procedimento, nei 30 gg. successivi al termine della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente del IV Settore
Urbanistica e Sviluppo Economico
Roberto Modugno

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di cava di gneiss in località Casette del Comune di Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 2 Aprile 2004 il Sig. Zaninetti Enrico, (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta Sipel Engineering S.r.l., con sede in Cavour, Via Vittorio Veneto 27 e il Sig. Besso Chiaffredo, (omissis), in qualità di legale rappresentante della Ditta Selp di Besso Chiaffredo & C. S.n.c., con sede in Bagnolo Piemonte, Via San Maurizio 33 - (prot. generale di ricevimento n. 18508 in data 05.04.2004; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 06.04.2004 con n. ord. 10/VAL/2004) hanno depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di cava di gneiss in località Casette del Comune di Bagnolo Piemonte.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 02.04.2004.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

1) Ristrutturazione e riforma degli impianti di Mazze' sulla Dora Baltea, Comuni di Mazze' e Villareggia (TO). Proponente: Coutenza Canali Cavour Novara-Vercelli, Comune di Vercelli. 2) Impianto idroelettrico sul Rivo Risagliardo in localita' Le Rue, Comuni di Pramollo e San Germano Chisone (TO). Proponente: Paschetto Luciano, San Secondo di Pinerolo (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

1) In data 21/04/2004 il proponente Ditta Coutenza Canali Cavour Novara-Vercelli, con sede legale in Via Duomo n. 2, Vercelli (VC), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Ristrutturazione e riforma degli impianti di Mazze' sulla Dora Baltea, Comuni di Mazze' e Villareggia, rientrante nella categoria progettuale n. 59 dell' Allegato B2.

2) In data 23/04/2004 il Sig. Paschetto Luciano, con sede legale in Via San Rocco n. 5, in San Secondo Di Pinerolo (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Impianto idroelettrico sul Rivo Risagliardo in localita' Le Rue, nei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell' Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun. / ven. 9-12 merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilita' ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento in-

dicato al n. 1) e al n. 2) e' l'Arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3832 fax. 011/ 861.4930.

Il Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione risorse idriche
Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Opere connesse - sistema fognature , collettori, acquedotti - ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. con sede in Pinerolo (To) - Progetto di "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue delle Valli Chisone e Germanasca e adeguamento del depuratore Pinerolo - Porte al D. Lgs. N. 152/1999 e suo potenziamento a servizio dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca." Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R.40/1998 e della legge 285/00 e ss.mm.ii, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5.11.2001 e attivazione contestuale del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 DPR 357/1997 e s.m.i.

In data 16.4.2004 con nota prot. n. 3707/24 la Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche situata in via Principe Amedeo 17 - Torino, ha ricevuto da parte della Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, copia degli elaborati relativi al progetto "Collettamento fognario e depurazione delle acque reflue delle Valli Chisone e Germanasca e adeguamento del depuratore Pinerolo - Porte al D.Lgs. n. 152/1999 e suo potenziamento a servizio dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca." allegati alla domanda di attivazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9 comma 2 della Legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R n. 42-4336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

Contestualmente la Società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A con sede in Pinerolo (To) Via Vigone, 42, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di Verifica alla procedura di VIA ai sensi dell' art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 relativamente al progetto in argomento provvedendo altresì al deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n.17 - Torino ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998.

Data di avvio del procedimento: 16.04.2004

Conclusione del Procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-336 del 5.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA è stabilita entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto, in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito o al Responsabile di Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche (tel. 011/4324519); il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi del medesimo Settore (tel. 011/4324500).

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ruffino

Regione Piemonte - Direzione Promozione attività culturali, istruzione e spettacolo - Settore Istruzione

Comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13) - Richiesta contributi per servizi di assistenza scolastica a norma della L.R. 49/85, da parte dei Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane sottoelencati

Con la presente si comunica che sono pervenute al Settore Istruzione dell'Assessorato alla Cultura ed Istruzione le richieste di contributo ai sensi della L.R. 49/85 di cui all'allegato elenco.

La conclusione del procedimento amministrativo avverrà entro il termine massimo del 30 novembre 2004.

Il Responsabile del provvedimento finale è il Dirigente Regionale Dott.ssa Annamaria Di Aichelburg.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sigg. Amerio Enza (01143207103), Formento Aurora (01143207116), Gaii Marilena (01143207102), Longhitano Alfio (01143207101), Piergiovanni Luigi (01143207123), Testa M. Eugenia (01143207110).

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Ufficio Assistenza Scolastica, Settore Istruzione, Via Santa Teresa, 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente del Settore Istruzione
Annamaria Di Aichelburg

DS	Ente	Prov
1	TORINO	TO
24	COLLEGNO	TO
24	GRUGLIASCO	TO
25	RIVOLI	TO
25	ROSTA	TO
25	VILLARBASSE	TO
26	ALPIGNANO	TO
26	DRUENTO	TO
26	GIVOLETTO	TO
26	LA CASSA	TO
26	PIANEZZA	TO
26	SAN GILLIO	TO
26	VAL DELLA TORRE	TO
26	VENARIA	TO
27	BARBANIA	TO
27	BORGARO TORINESE	TO
27	CASELLE TORINESE	TO
27	CIM MAPPANO	TO
27	CIRIE'	TO

Allegato

27	FIANO	TO
27	FRONT	TO
27	GROSSO	TO
27	LEVONE	TO
27	MATHI	TO
27	NOLE	TO
27	ROBASSOMERO	TO
27	ROCCA CANAVESE	TO
27	SAN CARLO CANAVESE	TO
27	SAN FRANCESCO AL CAMPO	TO
27	SAN MAURIZIO CANAVESE	TO
27	VAUDA CANAVESE	TO
27	VILLANOVA CANAVESE	TO
28	LEINI'	TO
28	LOMBARDORE	TO
28	SAN BENIGNO CANAVESE	TO
28	SETTIMO TORINESE	TO
28	VOLPIANO	TO
29	CASTIGLIONE TORINESE	TO
29	CINZANO	TO
29	GASSINO TORINESE	TO
29	RIVALBA	TO
29	SAN MAURO TORINESE	TO
29	SAN RAFFAELE CIMENA	TO
29	SCIOLZE	TO
30	ALBUGNANO	AT
30	ANDEZENO	TO
30	ARIGNANO	TO
30	BALDISSERO TORINESE	TO
30	BERZANO DI SAN PIETRO	AT
30	BUTTIGLIERA D'ASTI	AT
30	CAMBIANO	TO
30	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT
30	CHIERI	TO
30	ISOLABELLA	TO
30	MARENTINO	TO
30	MONCUCCO TORINESE	AT
30	MONTALDO TORINESE	TO
30	MORIONDO TORINESE	TO
30	PASSERANO MARMORITO	AT
30	PAVAROLO	TO
30	PECETTO TORINESE	TO
30	PINO TORINESE	TO
30	POIRINO	TO
30	PRALORMO	TO
30	RIVA PRESSO CHIERI	TO
30	SANTENA	TO
30	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE ALTO ASTIGIANO	AT
31	CARIGNANO	TO
31	CARMAGNOLA	TO
31	CASTAGNOLE PIEMONTE	TO
31	LOMBRIASCO	TO
31	OSASIO	TO
31	PANCALIERI	TO
31	PIOBESI TORINESE	TO
31	VILLASTELLONE	TO
32	LA LOGGIA	TO
32	MONCALIERI	TO

32	TROFARELLO	TO	37	CHIALAMBERTO	TO
33	CANDIOLO	TO	37	COASSOLO TORINESE	TO
33	NICHELINO	TO	37	CORIO	TO
33	NONE	TO	37	LANZO TORINESE	TO
33	VINOVO	TO	37	LEMIE	TO
34	BEINASCO	TO	37	MEZZENILE	TO
34	BRUINO	TO	37	MONASTERO DI LANZO	TO
34	ORBASSANO	TO	37	PESSINETTO	TO
34	PIOSSASCO	TO	37	TRAVES	TO
34	RIVALTA DI TORINO	TO	37	USSEGLIO	TO
34	VOLVERA	TO	37	VALLO TORINESE	TO
35	COAZZE	TO	37	VARISELLA	TO
35	GIAVENO	TO	37	VIU'	TO
35	REANO	TO	38	BOSCONERO	TO
35	SANGANO	TO	38	BUSANO	TO
35	TRANA	TO	38	CERESOLE REALE	TO
35	VALGIOIE	TO	38	CICONIO	TO
36	ALMESE	TO	38	CUORGNE'	TO
36	AVIGLIANA	TO	38	FAVRIA	TO
36	BARDONECCHIA	TO	38	FELETTO	TO
36	BORGONE SUSA	TO	38	FORNO CANAVESE	TO
36	BRUZOLO	TO	38	FRASSINETTO	TO
36	BUSSOLENO	TO	38	INGRIA	TO
36	BUTTIGLIERA ALTA	TO	38	LOCANA	TO
36	CAPRIE	TO	38	LUSIGLIE'	TO
36	CASELETTE	TO	38	NOASCA	TO
36	CESANA TORINESE	TO	38	OGLIANICO	TO
36	CHIANOCCO	TO	38	OZEGNA	TO
36	CHIOMONTE	TO	38	PERTUSIO	TO
36	CHIUSA DI SAN MICHELE	TO	38	PONT CANAVESE	TO
36	CLAVIERE	TO	38	PRASCORSANO	TO
36	CONDOVE	TO	38	PRATIGLIONE	TO
36	EXILLES	TO	38	RIVARA	TO
36	GIAGLIONE	TO	38	RIVAROLO CANAVESE	TO
36	GRAVERE	TO	38	RIVAROSSA	TO
36	MATTIE	TO	38	RONCO CANAVESE	TO
36	MEANA DI SUSA	TO	38	SALASSA	TO
36	MOMPANTERO	TO	38	SAN COLOMBANO BELMONTE	TO
36	NOVALESA	TO	38	SPARONE	TO
36	OULX	TO	38	VALPERGA	TO
36	RUBIANA	TO	39	BRANDIZZO	TO
36	SALBERTRAND	TO	39	BROZOLO	TO
36	SAN DIDERO	TO	39	BRUSASCO	TO
36	SAN GIORIO DI SUSA	TO	39	CASALBORGONE	TO
36	SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	39	CAVAGNOLO	TO
36	SANT'ANTONINO DI SUSA	TO	39	CHIVASSO	TO
36	SAUZE DI CESANA	TO	39	CRESCENTINO	VC
36	SAUZE D'OULX	TO	39	FOGLIZZO	TO
36	SESTRIERE	TO	39	FONTANETTO PO	VC
36	SUSA	TO	39	LAMPORO	VC
36	VAIE	TO	39	LAURIANO	TO
36	VENAUS	TO	39	MONTANARO	TO
36	VILLAR DORA	TO	39	MONTEU DA PO	TO
36	VILLAR FOCCHIARDO	TO	39	RONDISSONE	TO
37	ALA DI STURA	TO	39	SALUGGIA	VC
37	BALANGERO	TO	39	SAN SEBASTIANO DA PO	TO
37	CAFASSE	TO	39	TORRAZZA PIEMONTE	TO
37	CANTOIRA	TO	39	VEROLENGO	TO
37	CERES	TO	39	VERRUA SAVOIA	TO

40	AGLIE'	TO	41	SCARMAGNO	TO
40	ALBIANO D'IVREA	TO	41	STRAMBINO	TO
40	ALICE SUPERIORE	TO	41	VILLAREGGIA	TO
40	AZEGLIO	TO	41	VISCHE	TO
40	BAIRO	TO	42	COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE	
40	BALDISSERO CANAVESE	TO		E GERMANASCA	TO
40	BANCHETTE	TO	42	FENESTRELLE	TO
40	BOLLENGO	TO	42	INVERSO PINASCA	TO
40	BORGOFRANCO D'IVREA	TO	42	PEROSA ARGENTINA	TO
40	BROSSO	TO	42	PERRERO	TO
40	BUROLO	TO	42	PINASCA	TO
40	CARAVINO	TO	42	POMARETTO	TO
40	CAREMA	TO	42	PORTE	TO
40	CASCINETTE D'IVREA	TO	42	PRAGELATO	TO
40	CASTELLAMONTE	TO	42	PRALI	TO
40	CASTELNUOVO NIGRA	TO	42	PRAMOLLO	TO
40	CHIAVERANO	TO	42	ROURE	TO
40	CINTANO	TO	42	SALZA DI PINEROLO	TO
40	COLLERETTO GIACOSA	TO	42	SAN GERMANO CHISONE	TO
40	COMUNITÀ MONTANA DORA BALTEA		42	USSEAUX	TO
	CANAVESANA	TO	42	VILLAR PEROSA	TO
40	COMUNITA' MONTANA VALLE SACRA	TO	43	ANGROGNA	TO
40	COSSANO CANAVESE	TO	43	BIBIANA	TO
40	FIORANO CANAVESE	TO	43	BOBBIO PELLICE	TO
40	IVREA	TO	43	BRICHERASIO	TO
40	LESSOLO	TO	43	LUSERNA SAN GIOVANNI	TO
40	LORANZE'	TO	43	LUSERNETTA	TO
40	LUGNACCO	TO	43	RORA'	TO
40	MONTALTO DORA	TO	43	TORRE PELLICE	TO
40	PALAZZO CANAVESE	TO	43	VILLAR PELLICE	TO
40	PARELLA	TO	44	AIRASCA	TO
40	PAVONE CANAVESE	TO	44	BURIASCO	TO
40	PIVERONE	TO	44	CAMPIGLIONE FENILE	TO
40	QUAGLIUZZO	TO	44	CANTALUPA	TO
40	QUASSOLO	TO	44	CAVOUR	TO
40	QUINCINETTO	TO	44	CERCENASCO	TO
40	RUEGLIO	TO	44	CUMIANA	TO
40	SAMONE	TO	44	GARZIGLIANA	TO
40	SETTIMO ROTTARO	TO	44	MACELLO	TO
40	SETTIMO VITTONI	TO	44	OSASCO	TO
40	STRAMBINELLO	TO	44	PINEROLO	TO
40	TAVAGNASCO	TO	44	PISCINA	TO
40	TRAUSELLA	TO	44	PRAROSTINO	TO
40	VESTIGNE'	TO	44	ROLETTO	TO
40	VICO CANAVESE	TO	44	SAN PIETRO VAL LEMINA	TO
40	VISTRORIO	TO	44	SAN SECONDO DI PINEROLO	TO
41	BARONE CANAVESE	TO	44	SCALENGHE	TO
41	CALUSO	TO	44	VIGONE	TO
41	CANDIA CANAVESE	TO	44	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO
41	CUCEGLIO	TO	44	VIRLE PIEMONTE	TO
41	MAZZE'	TO	45	ALBANO VERCELLESE	VC
41	MERCENASCO	TO	45	ARBORIO	VC
41	MONTALENGHE	TO	45	ASIGLIANO VERCELLESE	VC
41	ORIO CANAVESE	TO	45	BORGO VERCELLI	VC
41	PEROSA CANAVESE	TO	45	CARESANA	VC
41	ROMANO CANAVESE	TO	45	CARESANABLOT	VC
41	SAN GIORGIO CANAVESE	TO	45	CASANOVA ELVO	VC
41	SAN GIUSTO CANAVESE	TO	45	COSTANZANA	VC
41	SAN MARTINO CANAVESE	TO	45	DESANA	VC

45	FORMIGLIANA	VC	47	ROPPOLO	BI
45	GHISLARENCO	VC	47	SAGLIANO MICCA	BI
45	GREGGIO	VC	47	SALUSSOLA	BI
45	LENTA	VC	47	SANDIGLIANO	BI
45	MOTTA DE' CONTI	VC	47	SORDEVOLO	BI
45	OLCENENGO	VC	47	TAVIGLIANO	BI
45	OLDENICO	VC	47	TOLLEGNO	BI
45	PERTENGO	VC	47	VERRONE	BI
45	PEZZANA	VC	47	VIVERONE	BI
45	PRAROLO	VC	47	ZIMONE	BI
45	QUINTO VERCELLESE	VC	47	ZUBIENA	BI
45	RIVE	VC	47	ZUMAGLIA	BI
45	RONSECCO	VC	48	BIOGLIO	BI
45	ROVASENDA	VC	48	BRUSNENGO	BI
45	SAN GIACOMO VERCELLESE	VC	48	CALLABIANA	BI
45	STROPPIANA	VC	48	CAMANDONA	BI
45	TRICERRO	VC	48	CASTELLETTO CERVO	BI
45	VERCELLI	VC	48	CERRETO CASTELLO	BI
45	VILLARBOIT	VC	48	CONSORZIO CISSABO - COSSATO BIELLA	BI
45	VILLATA	VC	48	COSSATO	BI
46	ALICE CASTELLO	VC	48	CURINO	BI
46	BIANZE'	VC	48	LESSONA	BI
46	BORGO D'ALE	VC	48	MASSERANO	BI
46	BURONZO	VC	48	MEZZANA MORTIGLIENGO	BI
46	CARISIO	VC	48	MOSSO	BI
46	CIGLIANO	VC	48	MOTTALCIATA	BI
46	CROVA	VC	48	PETTINENGO	BI
46	LIVORNO FERRARIS	VC	48	PIATTO	BI
46	MONCRIVELLO	VC	48	QUAREGNA	BI
46	SALASCO	VC	48	ROASIO	VC
46	SAN GERMANO VERCELLESE	VC	48	SOPRANA	BI
46	SANTHIA'	VC	48	STRONA	BI
46	TRONZANO VERCELLESE	VC	48	TRIVERO	BI
47	ANDORNO MICCA	BI	48	VALDENGO	BI
47	BENNA	BI	48	VALLE SAN NICOLAO	BI
47	BIELLA	BI	48	VALLEMOSSO	BI
47	BORRIANA	BI	48	VEGLIO	BI
47	CAMBURZANO	BI	48	VIGLIANO BIELLESE	BI
47	CAMPIGLIA CERVO	BI	48	VILLA DEL BOSCO	BI
47	CANDELO	BI	49	AILOCHE	BI
47	CAVAGLIA'	BI	49	BALMUCCIA	VC
47	CERRIONE	BI	49	BOCCIOLETO	VC
47	COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE ELVO	BI	49	BORGOSIESIA	VC
47	COMUNITA' MONTANA VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	BI	49	CAPRILE	BI
47	DONATO	BI	49	CELLIO	VC
47	DORZANO	BI	49	CIVIASCO	VC
47	GAGLIANICO	BI	49	COGGIOLA	BI
47	GRAGLIA	BI	49	COMUNITA' MONTANA VALSESIA	VC
47	MASSAZZA	BI	49	CRAVAGLIANA	VC
47	MIAGLIANO	BI	49	CREVACUORE	BI
47	MONGRANDO	BI	49	FOBELLO	VC
47	MUZZANO	BI	49	GUARDABOSONE	VC
47	NETRO	BI	49	PORTULA	BI
47	OCCHIEPPO INFERIORE	BI	49	POSTUA	VC
47	OCCHIEPPO SUPERIORE	BI	49	PRAY	BI
47	POLLONE	BI	49	QUARONA	VC
47	PONDERANO	BI	49	RIMASCO	VC
47	RONCO BIELLESE	BI	49	RIMELLA	VC
			49	RIVA VALDOBBIA	VC

49	ROSSA	VC	54	BOCA	NO
49	SCOPELLO	VC	54	BOGOGNO	NO
49	VALDUGGIA	VC	54	BOLZANO NOVARESE	NO
49	VARALLO	VC	54	BORGOMANERO	NO
49	VOCCA	VC	54	BRIGA NOVARESE	NO
50	COMUNITA' COLLINARE AREE PREGIATE DEL NEBBIOLO E DEL PORCINO	VC	54	CAVAGLIETTO	NO
50	GATTINARA	VC	54	CAVAGLIO D'AGOGNA	NO
50	GHEMME	NO	54	CAVALLIRIO	NO
50	GRIGNASCO	NO	54	CONSORZIO SCUOLA MEDIA - BOCA - MAGGIORA - CAVALLIRIO	NO
50	LOZZOLO	VC	54	CRESSA	NO
50	PRATO SESIA	NO	54	CUREGGIO	NO
50	ROMAGNANO SESIA	NO	54	FONTANETO D'AGOGNA	NO
50	SERRAVALLE SESIA	VC	54	GARGALLO	NO
50	SIZZANO	NO	54	GATTICO	NO
50	SOSTEGNO	BI	54	GOZZANO	NO
51	BIANDRATE	NO	54	INVORIO	NO
51	BORGOLAVEZZARO	NO	54	MAGGIORA	NO
51	BRIONA	NO	54	MOMO	NO
51	CALTIGNAGA	NO	54	POGNO	NO
51	CARPIGNANO SESIA	NO	54	SORISO	NO
51	CASALBELTRAME	NO	54	SUNO	NO
51	CASALEGGIO NOVARA	NO	54	VAPRIO D'AGOGNA	NO
51	FARA NOVARESE	NO	54	VERUNO	NO
51	GARBAGNA NOVARESE	NO	55	ARIZZANO	VB
51	NIBBIOLA	NO	55	AURANO	VB
51	NOVARA	NO	55	BAVENO	VB
51	RECETTO	NO	55	BEE'	VB
51	SAN PIETRO MOSEZZO	NO	55	BELGIRATE	VB
51	SILLAVENGO	NO	55	BROVELLO CARPUGNINO	VB
51	TORNACO	NO	55	CAMBIASCA	VB
51	UNIONE BASSA SESIA	NO	55	CANNERO RIVIERA	VB
51	UNIONE COMUNI BASSO NOVARESE	NO	55	CANNOBIO	VB
51	UNIONE NOVARESE 2000	NO	55	CAPREZZO	VB
51	VESPOLATE	NO	55	COLAZZA	NO
51	VICOLUNGO	NO	55	COMUNITA' MONTANA VALLE CANNOBINA	NO
52	CAMERI	NO	55	CONSORZIO SCOLASTICO DEL MEDIO VISCONTI (BELGIRATE - LESA - MASSINO VISCONTI)	NO
52	CERANO	NO	55	COSSOGNO	VB
52	CONSORZIO SOZZAGO TERDOBBiate	NO	55	GHIFFA	VB
52	GALLIATE	NO	55	GIGNESE	VB
52	ROMENTINO	NO	55	INTRAGNA	VB
52	SOZZAGO	NO	55	LESA	NO
52	TRECCATE	NO	55	MASSINO VISCONTI	NO
53	ARONA	NO	55	MEINA	NO
53	BELLINZAGO NOVARESE	NO	55	MIAZZINA	VB
53	BORGO TICINO	NO	55	NEBBIUNO	NO
53	CASTELLETTO SOPRA TICINO	NO	55	OGGEBBIO	VB
53	COMIGNAGO	NO	55	PISANO	NO
53	DIVIGNANO	NO	55	PREMENO	VB
53	DORMELLETTO	NO	55	SAN BERNARDINO VERBANO	VB
53	MARANO TICINO	NO	55	STRESA	VB
53	MEZZOMERICO	NO	55	TRAREGO VIGGIONA	VB
53	OLEGGIO	NO	55	VERBANIA	VB
53	OLEGGIO CASTELLO	NO	55	VIGNONE	VB
53	PARUZZARO	NO	56	ANTRONA SCHIERANCO	VB
53	POMBIA	NO	56	ANZOLA D'OSSOLA	VB
53	VARALLO POMBIA	NO			
54	AGRATE CONTURBIA	NO			
54	BARENGO	NO			

56	BACENO	VB	58	MARGARITA	CN
56	BANNIO ANZINO	VB	58	MONTANERA	CN
56	BEURA CARDEZZA	VB	58	MOROZZO	CN
56	BOGNANCO	VB	58	TARANTASCA	CN
56	CALASCA CASTIGLIONE	VB	59	ACCEGLIO	CN
56	CEPPO MORELLI	VB	59	BERNEZZO	CN
56	COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA	VB	59	BUSCA	CN
56	COMUNITA' MONTANA VALLE VIGEZZO	VB	59	CANOSIO	CN
56	CRAVEGGIA	VB	59	CARAGLIO	CN
56	CREVOLADOSSOLA	VB	59	CARTIGNANO	CN
56	CRODO	VB	59	CELLE DI MACRA	CN
56	DOMODOSSOLA	VB	59	CERVASCA	CN
56	DRUOGNO	VB	59	COMUNITA' MONTANA VALLE GRANA	CN
56	FORMAZZA	VB	59	DRONERO	CN
56	MACUGNAGA	VB	59	ELVA	CN
56	MALESCO	VB	59	MACRA	CN
56	MASERA	VB	59	MARMORA	CN
56	MERGOZZO	VB	59	MONTEMALE DI CUNEO	CN
56	MONTECRESESE	VB	59	MONTEROSSO GRANA	CN
56	MONTESCHENO	VB	59	PRAZZO	CN
56	ORNAVASSO	VB	59	ROCCABRUNA	CN
56	PALLANZENO	VB	59	SAN DAMIANO MACRA	CN
56	PIEDIMULERA	VB	59	STROPPO	CN
56	PIEVE VERGONTE	VB	59	VALGRANA	CN
56	PREMIA	VB	59	VIGNOLO	CN
56	PREMOSELLO CHIOVENDA	VB	59	VILLAR SAN COSTANZO	CN
56	RE	VB	60	AISONE	CN
56	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	60	ARGENTERA	CN
56	SEPPIANA	VB	60	BORGO SAN DALMAZZO	CN
56	TOCENO	VB	60	BOVES	CN
56	TRASQUERA	VB	60	CHIUSA DI PESIO	CN
56	TRONTANO	VB	60	COMUNITA' MONTANA VALLE STURA	CN
56	VANZONE CON SAN CARLO	VB	60	DEMONTE	CN
56	VARZO	VB	60	ENTRACQUE	CN
56	VILLADOSSOLA	VB	60	GAIOLA	CN
56	VILLETTE	VB	60	LIMONE PIEMONTE	CN
56	VOGOGNA	VB	60	MOIOLA	CN
57	AMENO	NO	60	PEVERAGNO	CN
57	ARMENO	NO	60	PIETRAPORZIO	CN
57	AROLA	VB	60	RITTANA	CN
57	CASALE CORTE CERRO	VB	60	ROASCHIA	CN
57	CESARA	VB	60	ROBILANTE	CN
57	COMUNITA' MONTANA DELLO STRONA		60	ROCCASPARVERA	CN
	E BASSO TOCE	VB	60	ROCCAIONE	CN
57	GRAVELLONA TOCE	VB	60	SAMBUCO	CN
57	MADONNA DEL SASSO	VB	60	VALDIERI	CN
57	MIASINO	NO	60	VALLORiate	CN
57	NONIO	VB	60	VERNANTE	CN
57	OMEGNA	VB	60	VINADIO	CN
57	ORTA SAN GIULIO	NO	61	CARAMAGNA PIEMONTE	CN
57	PELLA	NO	61	CASALGRASSO	CN
57	PETTENASCO	NO	61	CAVALLERLEONE	CN
57	QUARNA SOPRA	VB	61	CAVALLERMAGGIORE	CN
57	QUARNA SOTTO	VB	61	FAULE	CN
57	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	NO	61	MARENE	CN
58	BEINETTE	CN	61	MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	CN
58	CASTELLETTO STURA	CN	61	MURELLO	CN
58	CENTALLO	CN	61	POLONGHERA	CN
58	CUNEO	CN	61	RACCONIGI	CN

61	RUFFIA	CN	65	BENEVELLO	CN
61	SAVIGLIANO	CN	65	BORGOMALE	CN
61	VILLAFALLETTO	CN	65	BOSIA	CN
61	VILLANOVA SOLARO	CN	65	BOSSOLASCO	CN
61	VOTTIGNASCO	CN	65	CANALE	CN
62	BENE VAGIENNA	CN	65	CASTAGNITO	CN
62	CERVERE	CN	65	CASTELLETTO UZZONE	CN
62	FOSSANO	CN	65	CASTELLINALDO	CN
62	GENOLA	CN	65	CASTIGLIONE FALLETTO	CN
62	SALMOUR	CN	65	CASTIGLIONE TINELLA	CN
62	SANT'ALBANO STURA	CN	65	CASTINO	CN
62	TRINITA'	CN	65	CERRETTO LANGHE	CN
63	BAGNOLO PIEMONTE	CN	65	CORNELIANO D'ALBA	CN
63	BARGE	CN	65	CORTEMILIA	CN
63	BELLINO	CN	65	COSSANO BELBO	CN
63	BRONDELLO	CN	65	CRAVANZANA	CN
63	BROSSASCO	CN	65	DIANO D'ALBA	CN
63	CARDE'	CN	65	FEISOGGIO	CN
63	CASTELDEFINO	CN	65	GOVONE	CN
63	CASTELLAR	CN	65	GRINZANE CAVOUR	CN
63	COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	65	GUARENE	CN
63	ENVIE	CN	65	LEQUIO BERRIA	CN
63	FRASSINO	CN	65	MAGLIANO ALFIERI	CN
63	GAMBASCA	CN	65	MANGO	CN
63	ISASCA	CN	65	MONCHIERO	CN
63	LAGNASCO	CN	65	MONFORTE D'ALBA	CN
63	MANTA	CN	65	MONTA'	CN
63	MARTINIANA PO	CN	65	MONTALDO ROERO	CN
63	MELLE	CN	65	MONTELUPO ALBESE	CN
63	MORETTA	CN	65	MONTEU ROERO	CN
63	PAESANA	CN	65	MONTICELLO D'ALBA	CN
63	PAGNO	CN	65	NEIVE	CN
63	PIASCO	CN	65	NEVIGLIE	CN
63	PONTECHIANALE	CN	65	NIELLA BELBO	CN
63	REVELLO	CN	65	NOVELLO	CN
63	RIFREDDO	CN	65	PERLETTO	CN
63	ROSSANA	CN	65	PEZZOLO VALLE UZZONE	CN
63	SALUZZO	CN	65	PIOBESI D'ALBA	CN
63	SAMPEYRE	CN	65	PRIOCCA	CN
63	SANFRONT	CN	65	RODDI	CN
63	SCARNAFIGI	CN	65	RODELLO	CN
63	TORRE SAN GIORGIO	CN	65	SAN BENEDETTO BELBO	CN
63	VENASCA	CN	65	SAN GIORGIO SCARAMPI	AT
63	VERZUOLO	CN	65	SANTO STEFANO BELBO	CN
64	BRA	CN	65	SANTO STEFANO ROERO	CN
64	CERESOLE ALBA	CN	65	SERRALUNGA D'ALBA	CN
64	LA MORRA	CN	65	SERRAVALLE LANGHE	CN
64	NARZOLE	CN	65	SINIO	CN
64	POCAPAGLIA	CN	65	TREISO	CN
64	SANFRE'	CN	65	TREZZO TINELLA	CN
64	SANTA VITTORIA D'ALBA	CN	65	UNIONE DI COMUNI COLLINE DI LANGA	
64	SOMMARIVA DEL BOSCO	CN		E DEL BAROLO	CN
64	SOMMARIVA PERNO	CN	65	VEZZA D'ALBA	CN
64	VERDUNO	CN	66	BASTIA MONDOVI'	CN
65	ALBA	CN	66	BELVEDERE LANGHE	CN
65	ALBARETTO DELLA TORRE	CN	66	BONVICINO	CN
65	BALDISSERO D'ALBA	CN	66	CARRU'	CN
65	BARBARESCO	CN	66	CLAVESANA	CN
65	BAROLO	CN			

66	COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI MONREGALESI	CN	68	UNIONE DEI COMUNI DELLA DELLA COMUNITA' COLLINARE MONFERRATO VALLE VERSA	AT
66	DOGLIANI	CN	68	CASTELLO DI ANNONE	AT
66	FARIGLIANO	CN	68	CELLARENGO	AT
66	FRABOSA SOPRANA	CN	68	CERRO TANARO	AT
66	LEQUIO TANARO	CN	68	CISTERNA D'ASTI	AT
66	MAGLIANO ALPI	CN	68	COCCONATO	AT
66	MONASTERO DI VASCO	CN	68	COMUNITA' COLLINARE COLLINE ALFIERI	AT
66	MONASTEROLO CASOTTO	CN	68	DUSINO SAN MICHELE	AT
66	MONDOVI'	CN	68	FERRERE	AT
66	MONTALDO DI MONDOVI'	CN	68	GRANA	AT
66	NIELLA TANARO	CN	68	GRAZZANO BADOGGIO	AT
66	PIANFEI	CN	68	ISOLA D'ASTI	AT
66	PIOZZO	CN	68	MONALE	AT
66	ROBURENT	CN	68	MONGARDINO	AT
66	ROCCA DE' BALDI	CN	68	MONTAFIA	AT
66	ROCCAFORTE MONDOVI'	CN	68	MONTECHIARO D'ASTI	AT
66	SAN MICHELE MONDOVI'	CN	68	MONTEMAGNO	AT
66	SOMANO	CN	68	MONTIGLIO MONFERRATO	AT
66	TORRE MONDOVI'	CN	68	MORANSENGO	AT
66	VICOFORTE	CN	68	PIOVA MASSAIA	AT
66	VILLANOVA MONDOVI'	CN	68	PORTACOMARO	AT
67	COMUNITA' MONTANA VALLI MONGIA CEVETTA E LANGA CEBANA	CN	68	REFRANCORE	AT
67	BAGNASCO	CN	68	ROATTO	AT
67	CAMERANA	CN	68	ROCCA D'ARAZZO	AT
67	CASTELLINO TANARO	CN	68	ROCCHETTA TANARO	AT
67	CEVA	CN	68	SAN DAMIANO D'ASTI	AT
67	COMUNITA' MONTANA ALTA VAL TANARO	CN	68	SAN MARTINO ALFIERI	AT
67	GARESSIO	CN	68	SAN PAOLO SOLBRITO	AT
67	GOTTASECCA	CN	68	SETTIME	AT
67	IGLIANO	CN	68	TIGLIOLE	AT
67	LESEGNO	CN	68	TONCO	AT
67	LISIO	CN	68	UNIONE COLLINARE - UNIONE VERSA ASTIGIANO	AT
67	MOMBARCARO	CN	68	UNIONE DEI COLLI DIVINI NEL CUORE DEL MONFERRATO	AT
67	MOMBASIGLIO	CN	68	UNIONE COMUNI COMUNITA' COLLINARE MONFERRATO - VALLE VERSA	AT
67	MONESIGLIO	CN	68	UNIONE COMUNI COMUNITA' COLLINARE VAL RIATE	AT
67	MURAZZANO	CN	68	UNIONE DEI COMUNI COMUNITA' COLLINARE VAL TRIVERSA	AT
67	NUCETTO	CN	68	VALFENERA	AT
67	ORMEA	CN	68	VIARIGI	AT
67	PRIOLA	CN	68	VILLAFRANCA D'ASTI	AT
67	PRUNETTO	CN	68	VILLANOVA D'ASTI	AT
67	SALE DELLE LANGHE	CN	69	AGLIANO	AT
67	SALE SAN GIOVANNI	CN	69	BRUNO	AT
67	SALICETO	CN	69	BUBBIO	AT
67	SCAGNELLO	CN	69	CALAMANDRANA	AT
67	VIOLA	CN	69	CALOSSO	AT
68	ANTIGNANO	AT	69	CANELLI	AT
68	ARAMENGO	AT	69	CASSINASCO	AT
68	ASTI	AT	69	CASTAGNOLE DELLE LANZE	AT
68	AZZANO D'ASTI	AT	69	CASTEL BOGLIONE	AT
68	BALDICHIERI D'ASTI	AT	69	CASTELNUOVO CALCEA	AT
68	CALLIANO	AT	69	CESSOLE	AT
68	CANTARANA	AT			
68	CASTAGNOLE MONFERRATO	AT			
68	CASTELL'ALFERO	AT			

69	COMUNITA' MONTANA LANGA		72	ISOLA SANT'ANTONIO	AL
	ASTIGIANA VAL BORMIDA	AT	72	MOLINO DEI TORTI	AL
69	CORTIGLIONE	AT	72	MOMPERONE	AL
69	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT	72	MONLEALE	AL
69	INCISA SCAPACCINO	AT	72	MONTACUTO	AL
69	LOAZZOLO	AT	72	MONTEGIOCO	AL
69	MOMBARUZZO	AT	72	MONTEMARZINO	AL
69	MOMBERCELLI	AT	72	PONTECURONE	AL
69	MONASTERO BORMIDA	AT	72	POZZOL GROPPA	AL
69	MONTABONE	AT	72	SALE	AL
69	MONTALDO SCARAMPI	AT	72	SAN SEBASTIANO CURONE	AL
69	MONTEGROSSO D'ASTI	AT	72	SANT'AGATA FOSSILI	AL
69	NIZZA MONFERRATO	AT	72	SAREZZANO	AL
69	OLMO GENTILE	AT	72	TORTONA	AL
69	ROCCAVERANO	AT	72	UNIONE DI COMUNI MOLINO DEI	
69	SAN MARZANO OLIVETO	AT		TORTI E ALZANO SCRIVIA	AL
69	SEROLE	AT	72	VIGUZZOLO	AL
69	VAGLIO SERRA	AT	72	VILLALVERNIA	AL
69	VESIME	AT	72	VOLPEDO	AL
69	VIGLIANO D'ASTI	AT	73	ALBERA LIGURE	AL
69	VINCHIO	AT	73	ARQUATA SCRIVIA	AL
70	ALESSANDRIA	AL	73	BASALUZZO	AL
70	BERGAMASCO	AL	73	BORGHETTO DI BORBERA	AL
70	BOSCO MARENGO	AL	73	BOSIO	AL
70	CASAL CERMELLI	AL	73	CABELLA LIGURE	AL
70	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	73	CANTALUPO LIGURE	AL
70	CASTELLETTO MONFERRATO	AL	73	CAPRIATA D'ORBA	AL
70	FELIZZANO	AL	73	CARREGA LIGURE	AL
70	FRUGAROLO	AL	73	CARROSIO	AL
70	FUBINE	AL	73	CASSANO SPINOLA	AL
70	GAMALERO	AL	73	COMUNITA' MONTANA VAL BORBERA	
70	LU	AL		E VALLE SPINTI	AL
70	MASIO	AL	73	FRACONALTO	AL
70	MONTECASTELLO	AL	73	FRANCAVILLA BISIO	AL
70	OVIGLIO	AL	73	GAVAZZANA	AL
70	PIETRA MARAZZI	AL	73	GAVI	AL
70	PIOVERA	AL	73	GRONDONA	AL
70	PREDOSA	AL	73	MONGIARDINO LIGURE	AL
70	QUARGNENTO	AL	73	NOVI LIGURE	AL
70	QUATTORDIO	AL	73	PASTURANA	AL
70	RIVARONE	AL	73	POZZOLO FORMIGARO	AL
70	SEZZADIO	AL	73	ROCCAFORTE LIGURE	AL
70	SOLERO	AL	73	ROCCHETTA LIGURE	AL
71	BASSIGNANA	AL	73	SAN CRISTOFORO	AL
71	PECETTO DI VALENZA	AL	73	SARDIGLIANO	AL
71	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL	73	SERRAVALLE SCRIVIA	AL
71	VALENZA	AL	73	STAZZANO	AL
72	ALLUVIONI CAMBIO'	AL	73	TASSAROLO	AL
72	AVOLASCA	AL	73	VIGNOLE BORBERA	AL
72	BRIGNANO FRASCATA	AL	73	VOLTAGGIO	AL
72	CARBONARA SCRIVIA	AL	74	BELFORTE MONFERRATO	AL
72	CASALNOCETO	AL	74	CASSINELLE	AL
72	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	74	CASTELLETTO D'ORBA	AL
72	CERRETO GRUE	AL	74	CREMOLINO	AL
72	COSTA VESCOVATO	AL	74	MOLARE	AL
72	DERNICE	AL	74	MORNESE	AL
72	FABBRICA CURONE	AL	74	OVADA	AL
72	GARBAGNA	AL	74	ROCCA GRIMALDA	AL
72	GREMIASCO	AL	74	SILVANO D'ORBA	AL

74	UNIONE DEI CASTELLI TRA L'ORBA E LA BORMIDA	AL
75	ACQUI TERME	AL
75	ALICE BEL COLLE	AL
75	BISTAGNO	AL
75	CARTOSIO	AL
75	CASSINE	AL
75	CAVATORE	AL
75	GROGNARDO	AL
75	MALVICINO	AL
75	MELAZZO	AL
75	MOMBALDONE	AT
75	MONTECHIARO D'ACQUI	AL
75	MORBELLO	AL
75	MORSASCO	AL
75	PARETO	AL
75	PONTI	AL
75	PONZONE	AL
75	PRASCO	AL
75	RIVALTA BORMIDA	AL
75	SPIGNO MONFERRATO	AL
75	STREVI	AL
75	TERZO	AL
75	VISONE	AL
76	ALFIANO NATTA	AL
76	ALTAVILLA MONFERRATO	AL
76	BALZOLA	AL
76	BORGO SAN MARTINO	AL
76	CAMINO	AL
76	CASALE MONFERRATO	AL
76	CASTELLETTO MERLI	AL
76	CELLA MONTE	AL
76	CERRINA	AL
76	CONZANO	AL
76	FRASSINELLO MONFERRATO	AL
76	FRASSINETO PO	AL
76	GABIANO	AL
76	GIAROLE	AL
76	MIRABELLO MONFERRATO	AL
76	MOMBELLO MONFERRATO	AL
76	MONCALVO	AT
76	MORANO SUL PO	AL
76	MURISENGO	AL
76	OCCIMIANO	AL
76	ODALENGO GRANDE	AL
76	ODALENGO PICCOLO	AL
76	OTTIGLIO	AL
76	OZZANO MONFERRATO	AL
76	PALAZZOLO VERCELLESE	VC
76	PONTESTURA	AL
76	ROSIGNANO MONFERRATO	AL
76	SALA MONFERRATO	AL
76	SAN GIORGIO MONFERRATO	AL
76	SERRALUNGA DI CREA	AL
76	TERRUGGIA	AL
76	TICINETO	AL
76	TRINO	VC
76	VALMACCA	AL
76	VIGNALE MONFERRATO	AL

76	VILLADEATI	AL
76	VILLANOVA MONFERRATO	AL

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Nuova Funivia Vai e Vieni Pattemouche - Anfiteatro" a cavallo fra i Comuni di Pragelato e Sestriere (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 22.04.2004, con nota prot. n. 5043/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto, da parte del Comune di Pragelato, con sede in Pragelato, Piazza Municipio 2, copia degli elaborati relativi al progetto "Nuova Funivia Vai e Vieni Pattemouche - Anfiteatro" a cavallo fra i Comuni di Pragelato e Sestriere (TO), unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 22.04.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (tel. 011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Intervento di sistemazione idraulica confluenza Torrenti Frejus - Melezet - Rochemolles" nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 40/1998 e della L. 285/2000 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

In data 28.04.2004, con nota prot. n. 5251/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Bardonecchia, con sede in Bardonecchia (TO), Piazza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Intervento di sistemazione idraulica confluenza Torrenti Frejus - Melezet - Rochemolles" nel territorio del Co-

mune di Bardonecchia (TO), allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Contestualmente, il Comune di Bardonecchia ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998, relativamente al progetto in oggetto, provvedendo altresì al deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Data di avvio del procedimento: 28.04.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale e presso la Direzione Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Ditta SAEGA S.p.A - Estrazione ed asportazione materiali litoidi dal F. Tanaro in comune di Alba al fine di regolarizzare la sezione di deflusso

Data di avvio: 19/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 19537

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. W. Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Impianto San Giacomo - Comune di Demonte - Manutenzione alle opere civili della presa sul T. Kant, al canale derivatore ed alla vasca di carico

Data di avvio: 8/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 18051

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. N. Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Consorzio Irriguo "Bealera del Villero" Derivazione a scopo irriguo - Opere in alveo Torrente Maudagna in comune di Frabosa Sottana

Data di avvio: 2/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 16752

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. A. Rivero

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Amministrazione Provinciale di Cuneo - Interventi per la messa in sicurezza della S.P.

“Fondovalle Tanaro” e ricostruzione ponte sul F. Tanaro in Loc. Arazza di Roccacigliè

Data di avvio: 17/3/2004

n. di protocollo dell'istanza: 12971

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone - Geom. A. Lombardo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Condominio: Stella Alpina Lavori di pulizia alveo e difesa spondale T. Lurisia in comune di Roccaforte Mondovì

Data di avvio: 29/3/2004

n. di protocollo dell'istanza: 15759

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Perna

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Amministrazione Comunale di Fossano - Progetto di recupero ex art. 43 L.R. 56/77 e s.m.i. relativo al “Comparto 18” delle aree a prevalente ristrutturazione urbanistica - Canale Naviglio di Bra

Data di avvio: 8/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 18315

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. A. Lombardo e Geom. W Bessone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Comune di Bagnolo Piemonte - Lavori di corazzamento guado sul Torrente Grana

Data di avvio: 7/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 17880

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gl. Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Società Edenfarm S.r.l. Torrente Gesso - Recupero fabbricato rurale in comune di Cuneo Loc. Tetto Bruciato

Data di avvio: 17/3/2004

n. di protocollo dell'istanza: 13111

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90 Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Massano S.r.l. - Estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del T. Stura in comune di Montanera al fine di regolarizzare il deflusso delle acque di piena

Data di avvio: 30/3/2004

n. di protocollo dell'istanza: 16094

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Amministrazione Provinciale di Cuneo - S.P. 439 Tronco Gorzegno-Monesiglio - Lavori di messa in sicurezza del ponte sul F. Bormida in Loc. Colombi del comune di Prunetto

Data di avvio: 2/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 16762

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone - Geom. A. Lombardo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Calcestruzzi Stroppiana - Asportazione di materiale litoide dall'alveo del F. Tanaro in Comune di Roddi

Data di avvio: 26/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 20691

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Consorzio Irriguo "Canale Molino Lavagna" Derivazione a scopo irriguo - Opere in alveo Torrente Ellero in Comune di Villanova Mondovì

Data di avvio: 2/4/2004

n. di protocollo dell'istanza: 16749

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. W. Bessone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90. Procedimento: Richiesta di nulla osta per un attraversamento con cavo aereo bt a 0.220V del corso d'acqua pubblica Rio Vallone dell'Olmo e di Fiolera in Comune di Chiusa di Pesio

Data di avvio: 19 aprile 2004

n. di protocollo dell'istanza: 19546

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Sig.ra Luisa Piola

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.